Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 30 gennaio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6537 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

IN UN'ATMOSFERA ARROVENTATA L'INIZIO DEL DIBATTITO NELL'AULA DI MONTECITORIO

Tutte le opposizioni all'attacco del Governo per l'affare del SIFAR

Tra le proteste di Moro l'indipendente di sinistra Anderlini fa «rivelazioni» sugli «omissis» dei rapporti coperti da segreto militare - Nenni smentisce le insinuazioni di Malagodi di aver avuto denaro dal Servizio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Due mozioni, cinque interpellanze, dieci interrogazioni e due proposte per una inchiesta parlamentare: questa la ampia base di partenza del dibattito sul SIFAR iniziato oggi nell'aula di Montecitorio. Tutti i documenti sono stati presentati dai gruppi di opposizione, dai comunisti ai missini.

La discussione, che per vari giorni vedrà impegnati i «big» dei partiti e che non mancherà — è facile prevederlo — di giungere a fasi alquanto movimentate, avrà il suo momento culminante nella esposizione del Presidente del Consiglio. Già stasera comunque, dopo un'ora dall'inizio della seduta, l'aula appariva affollata in molti settori e non sono mancati vivaci commenti alle affermazioni degli oratori intervenuti. Primo oratore è stato il missino DE MARZIO; questi, illustrando la mozione presentata dal suo gruppo, ha affermato che «il Governo è gravemente coinvolto nello scandalo esploso intorno al SIFAR e non è pertanto in grado di prendere le misure necessarie ad accertare ogni illegalità e a promuovere la punizione dei responsabili».

De Marzio ha polemizzato soprattutto con Tremelloni e con il PSI. In merito al Ministro, ha detto di non credere che Tremelloni ignorasse le risultanze sostanziali e la esistenza degli allegati al famoso rapporto Manes. «Al contrario — ha aggiunto —, il diverso atteggiamento tenuto dal Ministro della Difesa, che al Senato cercò di tranquillizzare e invece successivamente alla Camera parlò di elementi nuovi, si spiega in base al proposito del Governo di stornare dalle proprie responsabilità l'attenzione del Paese, cercando di far credere che nell'estate del 1964 alcuni militari avessero tramato un colpo di stato».

In merito al P[illegible] l'esponente missino ha [illegible]tto che il partito socialista[illegible]a rinunziato all'inchiesta parlamentare non per il timore di una crisi di governo, bensì perchè anche i socialisti non vogliono l'inchiesta sul SIFAR, anzi la temono. «Il Movimento sociale — ha concluso — si adopererà con tutte le sue forze per ottenere che sia fatta luce su tali vicende, cercando di rompere il pesante cerchio di ombra e di silenzio che grava oggi su tanti settori del pubblico potere». De Marzio ha particolarmente insistito sulla necessità di una inchiesta parlamentare.

Di questa esigenza si è fatto portavoce anche MALAGODI, che ha parlato subito dopo, illustrando la mozione liberale. Il segretario del PLI ha riproposto una indagine parlamentare affidata alla Commissione Difesa della Camera per raggiungere due obiettivi essenziali: «1) Far cessare la confusione e l'ignoranza in cui le reticenze e il silenzio del Governo hanno tenuto finora il Parlamento; 2) Far luce sulle responsabilità politiche dei Ministri a cui spettava la direttiva e il controllo sul SIFAR». Dopo aver sottolineato che le responsabilità politiche ignorate rappresentano l'aspetto più importante di tutta la vicenda, Malagodi ha definito «moralmente e politicamente aberrante il fingere di non vedere che quelle colpe presuppongono necessariamente o la iniziativa o la connivenza o la cecità e l'insipienza dei ministri costituzionalmente e funzionalmente responsabili».

Malagodi ha insistito su questo concetto, sostenendo che il mancato accertamento delle responsabilità politiche non farà altro che gettare discredito sulle istituzioni e su tutta l'amministrazione dello Stato. Sempre secondo Malagodi, si rafforzerà la impressione, presso l'opinione pubblica, «che quando qualcosa non va, i Ministri, e in genere i bonzi della politica, sono coperti dall'omertà dei colleghi e intoccabili, mentre i funzionari sono gettati ai cani». Per questi motivi i liberali propongono la indagine parlamentare condotta dalla Commissione Difesa. Essa servirà, oltretutto, anche a far luce sui finanziamenti che, secondo alcuni giornali, il SIFAR avrebbe effettuato nel 1962 a favore di alcuni esponenti socialisti.

Nenni che sedeva al banco del Governo accanto al Presidente del Consiglio, ha replicato immediatamente: «Smentisco di nuovo recisamente quest'ultimo preteso affare. Lo avevo già fatto nel giorno stesso in cui i documenti vennero pubblicati».

MALAGODI ha risposto: «Ne prendo atto, ma è la prima volta che sento una smentita così netta». Avviandosi alla conclusione il leader del PLI ha ribadito la necessità di una inchiesta parlamentare. «Il rifiuto governativo di far luce sulle vicende del SIFAR attraverso una indagine parlamentare — ha detto — è tanto più crudo e dannoso quanto più è noto che la D.C. ha estorto tale rifiuto ai suoi alleati, PSU e PRI, il cui dovere era di resistere su posizioni di fermezza e di prudenza insieme».

L'atmosfera di tensione cui ha dato il via il battibecco tra Malagodi e Nenni è andata via via crescendo fino a raggiungere il massimo nell'acceso intervento dell'indipendente di sinistra Anderlini.

Subito dopo Malagodi è brevemente intervenuto il missino ROMUALDI, il quale ha sostenuto che «il Governo dovrebbe chiudere questa pagina tutt'altro che gloriosa assumendosi chiaramente di fronte al Parlamento e al Paese ogni sua responsabilità e adottando con decisione e competenza (di cui purtroppo il Ministro Tremelloni non ha certo dato prova) tutti i provvedimenti necessari». Il socialproletario Lami ha vivacemente attaccato i socialisti e in particolare Nenni provocando spesso la reazione. Tra l'altro Lami ha affermato che «sulla rapida carriera del generale De Lorenzo gli ex ministri della Difesa e gli stessi onorevoli De Martino e Nenni dovrebbero finalmente abbandonare le loro reticenze». Nenni ha immediatamente reagito affermando che allora non sapeva quello che ha saputo dopo. «In occasione della nomina del generale De Lorenzo a capo di stato maggiore — ha detto — chiesi ai ministri competenti se esistevano dubbi sul suo lealismo, sia per quanto riguardava il luglio 1960, sia per il luglio 1964. Mi fu detto che tali dubbi non esistevano». La precisazione del Vicepresidente del Consiglio è stata vivacemente commentata dai banchi di estrema sinistra. Sono seguiti altri battibecchi con Nenni e Tremelloni.

L'atmosfera già tesa, come si è detto, è diventata surriscaldata durante l'intervento di Anderlini. Il Presidente del Consiglio molte volte è intervenuto per replicare all'indipendente di sinistra. Ha dovuto farlo quasi sempre personalmente, perchè mentre i banchi di estrema destra e di estrema sinistra erano gremiti, nei settori di centro si notavano molti vuoti. ANDERLINI ha esordito affermando che «la casta militare, restata nell'ombra negli ultimi tempi, si è organizzata in maniera palesemente contrastante con lo spirito democratico al quale la Costituzione vuole che le Forze armate siano informate». «Il Governo — ha aggiunto — ha dichiarato di volere esercitare un efficace controllo politico sulle Forze armate, ma i fatti smentiscono le sue affermazioni. La vicenda del SIFAR — scoppiata soltanto grazie ad una coraggiosa iniziativa giornalistica — ne rappresenta una lampante conferma. Nè le inchieste amministrative possono tranquillizzare il Parlamento. Anderlini ha quindi accennato ai tagli apportati al rapporto Manes con l'infondato pretesto del segreto militare».

Il Presidente del Consiglio ha vivacemente interrotto l'oratore, chiedendogli da chi avesse ricevuto i documenti. «Leggendoli — ha detto Moro — si assume una grave responsabilità». Le parole di Moro hanno provocato un'ondata di proteste dai banchi di estrema sinistra. Il comunista Ingrao ha gridato: «Questa è intimidazione». Vari comunisti hanno abbandonato i banchi, dirigendosi verso il settore governativo, ma sono stati immediatamente fermati dai commessi. Moro ha aggiunto: «Questo vostro comportamento dimostra che non sareste capaci di condurre una inchiesta parlamentare serena». Solo dopo reiterati richiami del presidente è stato possibile riprendere la discussione.

Anderlini ha proseguito dichiarandosi pronto a fornire alla Camera il testo censurato dal Governo di quel rapporto, i troppi «omissis», affinchè «la Camera stessa valuti se si tratta di questioni coperte dal segreto militare o non piuttosto di espedienti dell'esecutivo per alterare la verità dei fatti. Così, dalla deposizione del colonnello Azzari raccolta dal generale Manes, è stata censurata la dichiarazione che i personaggi indicati dalle liste per le Marche dovevano essere raccolti nell'aeroporto di Falconara o al porto di Ancona, per essere avviati poi in un'isola non ben determinata; si è inoltre censurata la dichiarazione dello stesso Azzari quanto il generale Cento aveva raccomandato ai colonnelli convocati di non fare parola dell'oggetto della convocazione ai generali da cui essi dipendevano, e che il colonnello Palombi aveva mostrato imbarazzo per i suoi rapporti con il generale Musolino; infine, si è censurata l'affermazione che le liste riguardavano, sì, alcune persone decedute, ma anche trasferite o per nulla pericolose. Altri «omissis» velano le dichiarazioni di altri ufficiali dei carabinieri, le cui dichiarazioni il generale Manes ha riferite nel suo rapporto. E sempre, non di segreto militare si trattava, ma di particolari che illuminano significativamente la gravità della vicenda».

«Le liste del SIFAR — ha incalzato l'oratore — dividevano i cittadini in categorie, in spregio del principio costituzionale d'uguaglianza. I cittadini „di serie C" erano nelle Marche — risulta dalle posizioni del colonnello Azzari — circa 40 persone, tutte iscritte al PCI: presumibilmente i membri delle segreterie locali del partito comunista, delle Camere del lavoro, dei più importanti sindacati».

Il Presidente del Consiglio, tra i clamori dei banchi di estrema sinistra, ha nuovamente interrotto l'oratore chiedendogli come potesse provare le sue affermazioni. Anderlini ha immediatamente replicato: «Se il Presidente del Consiglio vuole smentirlo, faccia pure. A norma dell'articolo 74 del regolamento, sia nominata una commissione per indagare sulla fondatezza dei miei rilievi».

Il dibattito, dopo la sparata a zero di Anderlini, è stato rinviato a domani.

R. P.

LA VISITA DI BARNARD A ROMA



Roma — Il prof. Christian Barnard, attualmente in visita nella Capitale, è stato ricevuto in udienza dal Papa e dall'on. Saragat. Il celebre chirurgo sudafricano ha anche tenuto un dibattito alla radiotelevisione su tutti i problemi connessi al trapianto del cuore

Per parare attacchi da ogni parte

Diventa «globale» la difesa francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 29

Il generale De Gaulle ha confermato che la Francia adotterà la nuova strategia difensiva battezzata «tous azimuts», vale a dire che le sue Forze armate si terranno pronte a rispondere a qualsiasi aggressione proveniente da Est, da Ovest, da Sud o da Nord. Questa strategia «globale» si adegua alla politica di indipendenza nazionale praticata dal regime gollista e consacra di fatto, lo sganciamento della Francia da tutte le alleanze, compresa quell'Atlantica. De Gaulle ha già effettuato il clamoroso ritiro dalla N.A.T.O., e l'adozione della strategia «tous azimuts» sembra confermare certe voci secondo le quali egli intenderebbe ritirarsi anche dall'Alleanza atlantica nel 1969, quando scadrà il trattato.

De Gaulle ha pronunciato un discorso davanti agli ufficiali del Centro di alti studi militari. «La nostra strategia — ha detto appunto — deve essere «tous azimuts». E' necessario che voi lo sappiate, che voi lo vediate e che i vostri studi e la vostra mentalità si adeguino a questa idea». Secondo il Capo dello Stato francese, si tratta di una riforma militare rivoluzionaria, che modifica radicalmente la strategia difensiva nazionale.

De Gaulle, insomma, è convinto che il pericolo, oggi, non venga più soltanto da Est: ritiene che i dirigenti sovietici siano animati da sentimenti pacifisti, e nutre invece delle serie preoccupazioni per il dilagare dell'imperialismo americano. Ma anche la Cina preoccupa.

Vice

CINQUE ORE DI DISCUSSIONE SUL SIFAR TRA I MINISTRI

Moro è sempre contrario a un'inchiesta parlamentare

Il Governo vuole che sia fatta piena luce sulla vicenda ma ci sono «limiti di fondo» - Insistenze dei socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Il Consiglio dei Ministri è stato riunito per cinque ore, oggi, per concordare le dichiarazioni che farà il Presidente Moro sulla questione del SIFAR in discussione alla Camera. Per altro, tali dichiarazioni dovranno ancora essere messe a punto alla luce delle posizioni che nel dibattito a Montecitorio vanno assumendo le varie parti. Pertanto il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi mercoledì o giovedì, poche ore prima della conclusione del dibattito.

Nella seduta odierna, infatti il Governo ha dato un assenso in via di massima all'on. Moro, ma non ha preso alcuna decisione definitiva, cosa che farà invece nella nuova riunione, specialmente, si dice in ambienti ufficiosi, su due questioni e cioè l'avvicendamento negli alti gradi delle Forze armate, di cui già si è fatto cenno nei giorni scorsi, e la eventuale nomina di una commissione di indagine composta da tre ministri e che dovrebbe affiancare e supervisionare il lavoro che attualmente sta conducendo la commissione di indagine ministeriale presieduta dal gen. Lombardi. Anzi si può dare per certo che la nuova commissione verrà nominata e che sarà composta da Moro, Tremelloni e Reale.

E' stato Moro che, alle 11 di stamane, ha aperto la riunione consiliare con una lunga relazione su tutti gli aspetti dell'«affare SIFAR». Si è soffermato, come era inevitabile, sulla decisa sua opposizione all'inchiesta parlamentare. Si è assunto la piena responsabilità della decisione al riguardo e ha precisato che lo dirà chiaramente anche nel discorso a Montecitorio. Il Governo, ha spiegato, vuole che sia fatta piena luce sulla vicenda, anzi è stato proprio il Governo a dare il via alle indagini. Ma ci sono limiti che vanno rispettati e sono quelli che toccano elementi di fondo dello Stato e dei suoi rapporti con altri Paesi, specialmente quelli alleati. In questi limiti di fondo sono compresi i servizi di sicurezza, che curano settori delicatissimi della nostra difesa nazionale (NATO, Alto Adige, eccetera).

E' seguito un intervento patetico di Nenni. Ci hanno detto molti no, ha esordito il Vicepresidente del Consiglio. Quando siamo stati colpiti personalmente, ci hanno consigliato di non sporgere querela; abbiamo proposto l'inchiesta parlamentare, ci hanno ugualmente consigliato di non insistere. Ma noi socialisti siamo stati oggetto di un tentativo di linciaggio e non è possibile che i socialisti accettino tutto ciò senza reagire. Il PSU non si è assunto la responsabilità della crisi, ma insiste perchè il Governo prenda l'iniziativa. Se è vero che tutto deve essere fatto nell'ambito della competenza governativa, i socialisti non hanno nulla in contrario, purchè si faccia. Altrimenti torneranno a insistere per l'inchiesta parlamentare.

Anche Pieraccini si è tenuto su questa linea. Egli è personalmente favorevole all'inchiesta parlamentare e farà una dichiarazione in questo senso alla Camera, anche se non vuole la crisi. Siamo stati «aggrediti», ha detto, ci avevano assicurato che i fascicoli del SIFAR erano stati distrutti. Non era vero. Non vogliamo colpe che non abbiamo, ha concluso. Mancini ha insistito perchè il Governo prenda sollecitamente l'iniziativa.

Quanto a Tremelloni, è apparso irritato, di umor nero. «Si è dimenticato — ha detto — che sono stato io che ho preso per la prima volta nella storia della nostra Repubblica le decisioni più impegnative per riportare pulizia in un servizio dove regnava la confusione e il disordine; sono stato io che ho riportato il SIFAR ai suoi compiti istituzionali». Qui ha rifatto la storia di tutta la vicenda, ha parlato di De Lorenzo e Beolchini, dei suoi continui contatti con Moro e Nenni, della decisione della nuova commissione di indagine, e, infine, delio stato di disagio in cui si trovano tutte le Forze Armate. Ecco perchè necessita che il Governo agisca e assuma un atteggiamento «lineare e univoco».

Andreotti si è permesso dell'ironia. Ha detto che il processo in corso al Tribunale di Roma sta dimostrando che il colpo di Stato esisteva solo nella «esaltazione del sen. Schiano». Riportate tranquillità e ordine nelle Forze armate, ha concluso. Per Mariotti, invece, le cose stanno in modo diverso; non è vero che tutto si riconduce «alle deliranti ossessioni del sen. Schiano». I socialisti vogliono sapere che cosa avvenne effettivamente nel luglio '64.

Alla fine Moro ha ribadito lo impegno che il Governo si assumerà tutte le sue responsabilità per fare piena luce sulla vicenda. Moro ha fatto capire che per la eventuale commissione dei tre Ministri era meglio ridiscutere la cosa. Ha poi sottoposto all'approvazione del Consiglio il comunicato conclusivo, il quale dice che il Governo ha approvato l'«atteggiamento che al riguardo assumerà il Presidente del Consiglio».

Sulla questione di chiedere o meno la fiducia, il Governo deciderà nella riunione prima del voto finale. In specie, Moro ha voluto tastare il polso dei socialisti e si è ripromesso di riunire nuovamente il Consiglio per regolarsi sulla replica finale. L'odierna riunione in sostanza ha mostrato che i socialisti pur non volendo la crisi insistono per una inchiesta approfondita sul SIFAR. La fiducia potrà essere posta su un ordine del giorno della maggioranza, che è già allo studio.

C. M.

ALLA RICERCA DI UN REGOLAMENTO PACIFICO DELL'INCIDENTE CON LA COREA

Molte le vie diplomatiche seguite dagli S. U. per la «Pueblo»

Chiesto di nuovo l'intervento del Giappone - I russi avrebbero accettato in segreto la versione americana - Continuano i sondaggi di Washington sui propositi di Hanoi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 29

La Casa Bianca ha fatto sapere che gli Stati Uniti continuano a sforzarsi per raggiungere una soluzione pacifica della crisi determinata dalla cattura, da parte dei nordcoreani, della nave vedetta «Pueblo». Pur tuttavia il Presidente Johnson ha ordinato un «prudente, ordinato e limitato spiegamento di forze nella zona interessata. Il Presidente, il quale ha dedicato alla crisi la maggior parte del suo tempo durante la scorsa fine di settimana, prosegue le sue consultazioni con i principali responsabili dell'Amministrazione.

Queste dichiarazioni sono state rilasciate dal portavoce della Casa Bianca, George Christian, il quale però si è rifiutato di fornire precisazioni sulle iniziative diplomatiche intraprese dagli Stati Uniti in margine al Consiglio di Sicurezza dell'ONU, e si è rifiutato di dire se Johnson sia entrato direttamente in contatto con il Presidente del Consiglio sovietico Kossighin. Parlando delle iniziative diplomatiche americane, Christian ha detto: «Noi disponiamo di molte altre vie che utilizziamo in questo momento. Non sarebbe opportuno discuterne pubblicamente».

Christian ha confermato che la Croce Rossa internazionale sta cercando di entrare in contatto con la Croce Rossa nordcoreana per ottenere informazioni sulla sorte dell'equipaggio della «Pueblo» e conoscere la identità dei quattro marinai americani che sarebbero rimasti feriti durante l'abbordaggio della nave. Christian ha detto che il Governo americano crede di sapere che la «Pueblo» si trovi nel porto di Wonsan, ma ha aggiunto che il Governo di Washington non ha finora ricevuto alcuna informazione in merito all'equipaggio nè dalla Croce Rossa nè da altre fonti.

Da altre fonti si è appreso che gli Stati Uniti hanno chiesto nuovamente la cooperazione diplomatica del Giappone per una soluzione dell'affare «Pueblo». In proposito l'Ambasciatore americano a Tokio Alexis Johnson ha avuto un colloquio con il Ministro degli Esteri Takeo Miki. Questi ha assicurato che il suo Governo non risparmierà alcuno sforzo per un regolamento pacifico della questione. Si è anche saputo, attraverso fonti diplomatiche di Parigi, che i russi hanno accettato in segreto la spiegazione americana secondo cui la «Pueblo» si trovava in acque internazionali, quando venne catturata dai nordcoreani la settimana scorsa, nonostante la dichiarazione di Kossighin a Nuova Delhi che la «Pueblo» aveva violato le acque territoriali della Corea del Nord.

A giudizio delle fonti citate, la contraddizione deriva dallo imbarazzo dell'Unione Sovietica per l'incidente. Pyongyang non aveva dato alcun preavviso a Mosca che si apprestava a sequestrare la «Pueblo» e a portarsela nel porto di Wonsan. Il fatto che Pechino abbia impiegato quattro giorni per commentare la cattura della «Pueblo» fa pensare che nemmeno la Cina ne sapesse nulla. Ora i dirigenti sovietici starebbero segretamente adoperandosi per una soluzione diplomatica dello incidente, benchè abbiano ufficialmente respinto la richiesta americana di mediazione.

Più tardi anche il Dipartimento di Stato ha fatto sapere che gli Stati Uniti svolgono un'intensa attività diplomatica sia per ottenere chiarimenti sulla posizione di Hanoi in ciò che concerne eventuali negoziati di pace sia nel Vietnam, sia per ottenere la liberazione della «Pueblo» e del suo equipaggio. Quanto al primo punto, il portavoce del Dipartimento di Stato Robert McCloskey ha precisato che gli Stati Uniti continuano i loro passi in segreto per tentare di ottenere chiarimenti sull'esatto significato della recente dichiarazione del Ministro degli Esteri nordvietnamita Nguyen Duy-trinh, secondo cui il Vietnam del Nord sarebbe disposto a partecipare a negoziati di pace dopo la cessazione incondizionata dei bombardamenti a Nord del 17.o parallelo e di qualsiasi altro atto di guerra. Questi sondaggi, ha detto McCloskey, devono essere circondati dal segreto assoluto. Egli ha aggiunto di essere certo che il Governo di Hanoi abbia chiaramente compreso la posizione di Washington.

Per ciò che concerne il secondo punto, McCloskey ha confermato che gli Stati Uniti proseguono i loro sforzi diplomatici su più piani bilaterali e, in seno alle Nazioni Unite, su un piano multilaterale, in vista di ottenere la restituzione della «Pueblo» e del suo equipaggio. Il portavoce si è rifiutato di dire se gli Stati Uniti hanno compiuto presso l'Unione Sovietica un nuovo passo dopo i due già compiuti; McCloskey ha messo quindi in rilievo che oltre alla riunione della Commissione militare d'armistizio svoltasi a Panmunjom la settimana scorsa non vi sono stati, per quanto gli risulta, contatti diretti tra rappresentanti di Washington e di Pyongyang.

Interrogato in merito alle voci provenienti da Nuova Delhi relative alla possibilità di uno scambio dell'equipaggio della «Pueblo» contro agenti nordcoreani catturati nella Corea del Sud, il portavoce ha risposto: «Non sono a conoscenza di colloqui in proposito e non ho alcuna indicazione circa l'eventuale liberazione dell'equipaggio nei prossimi giorni. Non possiamo far altro che sperare».

A proposito di questo scambio, il Ministero degli Esteri sudcoreano lo ha definito «inconcepibile e contrario al buon senso». I prigionieri da scambiare sarebbero i superstiti della banda di guerriglieri nordcoreani che penetrò nel centro di Seul la notte di domenica 21 corrente, per uccidere il Presidente. Intanto un guerrigliero nordcoreano rimasto ucciso in uno scontro avvenuto nel pomeriggio di venerdì scorso alle pendici del Monte Aeng-Mu, a circa 40 chilometri a Nord di Seul, è stato identificato come il capitano dell'esercito nordcoreano Kim Jong-ung che comandava la citata banda di sabotatori.

Questa sera doveva riunirsi a New York il Consiglio di Sicurezza per discutere il caso della «Pueblo». La riunione però è stata rinviata dopo una giornata di intense consultazioni le cui fila sono state tenute dal Presidente del Consiglio, il pakistano Agha Shahi. Secondo i sovietici, il rinvio è un «buon segno».

S. T.

TRA SPERANZE E ANGOSCE LE RICERCHE DEI SOMMERGIBILI SCOMPARSI NEL MEDITERRANEO

Sarebbero stati captati segnali di una boa d'allarme del «Dakar»

Le operazioni intensificate a sud di Cipro non hanno portato finora ad alcuna localizzazione - Notati in mare vari relitti - Al largo di Tolone dove si cerca il «Minerve», un «sonar» rivela la presenza di una massa metallica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nicosia, 29

Le lunghe febbrili ricerche del sommergibile israeliano «Dakar», scomparso giovedì scorso durante una tempesta con 69 uomini a bordo, hanno avuto oggi un primo risultato. Un portavoce della «RAF» ha dichiarato che stamane sono stati captati segnali radio indecifrabili, ma della stessa frequenza delle boe di posizione del sommergibile israeliano. Ieri sera le speranze di ritrovare il «Dakar» erano ormai quasi del tutto cadute; oggi sulle navi che operano nel Mediterraneo orientale e nelle basi interessate alla ricerca, i cuori si sono riaperti timidamente alla speranza.

Le operazioni, coordinate dal centro della RAF della base di Akrotiri, nella parte meridionale di Cipro, sono state intensificate. Nella ricerca sono impegnate una trentina di navi di cinque Paesi, fra cui quattro della sesta flotta americana, quattro unità da guerra inglesi di base a Malta, un cacciatorpediniere turco e due greci.

Le boe, di cui sono stati captati i segnali, vengono inviate automaticamente alla superficie se il sottomarino si trova in difficoltà, per segnalarne la posizione e consentire i soccorsi. La brevità dei segnali, troppo corti e intermittenti, non hanno consentito purtroppo di accertare la localizzazione della fonte. D'altra parte c'è la possibilità che la boa sia stata strappata dalla violenza dei marosi e allontanata dal posto dove si trova il «Dakar». Due cacciatorpediniere, il britannico «Diana» e l'israeliano «Yaffo», hanno a lungo perlustrato nella notte la zona da dove sarebbero pervenuti i segnali della boa, ma senza esito.

In una conferenza stampa tenuta al Quartier generale della Marina, a Haifa, il brigadiere generale Shlomo Errel, comandante della flotta leggera d'Israele, ha dichiarato che le speranze di ritrovare il sottomarino «Dakar» non «sono grandi», ma che le massicce ricerche andranno avanti. «Non abbiamo perso tutte le speranze», ha detto l'alto ufficiale israeliano. La ricerca intensiva continuerà fino a che non si avrà l'assoluta certezza che esso è affondato.

Le operazioni di ricerca sono state concentrate oggi tra Famagosta, nei pressi della costa sudorientale di Cipro, e Haifa, dopo che erano stati captati i segnali radio che potrebbero provenire da una delle boe di emergenza del sottomarino. Errel ha anche affermato che la radio di Famagosta aveva captato segnali radio sulla frequenza del sottomarino scomparso, sin da sabato pomeriggio. Nella stessa giornata Radio Nicosia aveva captato un brano di messaggio che diceva: «Sub Miss...» che poteva provenire dal «Dakar».

Da Nicosia si è appreso oggi, a tarda sera, che aerei impegnati nelle ricerche del «Dakar» hanno avvistato dei relitti presso Creta. Un aereo americano ha riferito di aver avvistato una macchia d'olio, bidoni di petrolio e quelli che potrebbero essere dei giubbotti di salvataggio. I relitti saranno recuperati ed esaminati per accertare se provengano dal sommergibile israeliano. Un portavoce britannico ha reso noto che Turchia, Siria, Libano ed Egitto sono stati invitati a condurre ricerche nelle proprie acque internazionali.

Al largo di Tolone continuano le ricerche del sommergibile francese «Minerve», scomparso con 52 uomini a bordo. L'ardore dei soccorritori è stato stimolato stasera dalla localizzazione, a tre miglia e mezzo a Sud-Est del Cap d'Armes, e ad una profondità aggirantesi fra i 125 e i 200 metri, di una massa metallica che potrebbe corrispondere ad un grosso relitto. La scoperta è stata fatta da una nave-scorta, ed è stata confermata dal sommergibile «Ariane» che ha effettuato un'immersione abbastanza profonda nel punto indicato: anche il «sonar» (sonda sonora) del sommergibile ha infatti registrato la presenza di una massa metallica.

Nel corso della nottata saranno messi in opera importantissimi mezzi tecnici al fine di identificare il relitto, e la Marina francese ha chiesto al Governo americano di mettere a sua disposizione la «Petrel», nave specialmente attrezzata per l'esplorazione dei fondali e per il salvataggio dei sommergibilisti, che era salpata da Gibilterra e che si sta dirigendo verso i luoghi della scomparsa del sommergibile israeliano «Dakar». Alle ricerche parteciperà inoltre il comandante Cousteau, il quale si sta dirigendo sul luogo a bordo di un pontone salpato nel pomeriggio da Marsiglia con a bordo un batiscafo del tipo «SP 300», che può scendere fino ad una profondità di 400 metri con due uomini e spostarsi a grande velocità sia orizzontalmente che verticalmente.

I soccorritori non si fanno tuttavia molte illusioni al riguardo del presunto relitto individuato, e al termine di una conferenza stampa tenuta stasera, il comandante Beaufort ha invitato i giornalisti ad osservare la massima prudenza al riguardo della scoperta fatta grazie al «sonar» «Può trattarsi di un qualsiasi relitto metallico e vi sono poche probabilità anzi che si tratti del "Minerve" — ha detto —. Il luogo in cui è stata individuata la massa metallica di cui ci occupiamo si trova all'opposto della zona nella quale si sarebbe dovuto trovare il sommergibile che, teoricamente, non aveva il diritto di uscirne. Si tratta ora di andare a vedere in profondità a cosa corrisponda il relitto».

La Marina francese sta cercando febbrilmente di stringere i tempi. Secondo i calcoli degli specialisti, infatti, le riserve di ossigeno del «Minerve» dureranno ancora 48 ore al massimo. E c'è quindi tempo soltanto fino a mercoledì pomeriggio per tentare di localizzare il sommergibile e di trarre in salvo i sei ufficiali, gli undici sottufficiali ed i trentacinque marinai che si trovano a bordo.

Perchè ci fosse qualche probabilità di salvare l'equipaggio, bisognerebbe che il «Minerve» non fosse sceso oltre 200-250 metri. Ad una profondità superiore, la pressione dell'acqua lo avrebbe letteralmente schiacciato. Alle ricerche partecipano una trentina di navi, tra cui la portaerei «Clemenceau», la più grossa unità della Marina militare francese.

Il «Minerve» era atteso a Tolone alle 21 di sabato. Il suo ultimo messaggio era stato ricevuto da un aereo della base di Hyeres, con il quale il sommergibile si era mantenuto in contatto radiò.

L. S.

La situazione

Alla Camera si è aperto il dibattito sul SIFAR. Liberali e missini hanno presentato due mozioni la cui illustrazione, com'è noto, ha diritto di precedenza. Oltre alle due mozioni, sono alla base del dibattito cinque interpellanze, dieci interrogazioni e due proposte di inchiesta parlamentare. Tutti questi documenti sono stati presentati dalle opposizioni. Da parte della maggioranza governativa è in preparazione una mozione o un ordine del giorno, sul quale quasi certamente l'on. Moro porrà la questione di fiducia. Una decisione al riguardo sarà presa dal Consiglio dei Ministri prima della replica finale agli oratori intervenuti. Tale replica sarà fatta dall'on. Moro.

Alla Camera, nell'illustrazione della mozione liberale l'on. Malagodi ha riproposto una indagine parlamentare da affidarsi alla Commissione Difesa. Anche il missino De Marzio, illustrando la mozione del proprio gruppo parlamentare, ha chiesto l'indagine del Parlamento. Il dibattito è entrato in una fase molto polemica quando il deputato socialista indipendente Anderlini ha letto gli atti riservati del rapporto Beolchini e del rapporto Manes, dei quali l'Arma dei carabinieri aveva censurato alcune parti sotto il vincolo del segreto militare. L'esposizione di Anderlini ha provocato la vivace reazione del Presidente del Consiglio Moro.

Per il rilascio della nave vedetta «Pueblo» catturata dai nordcoreani, la diplomazia americana è sempre all'opera nel tentativo di regolare pacificamente la pericolosa vertenza. Tra l'altro, è stata nuovamente chiesta la mediazione del Giappone. Dal canto loro i russi avrebbero accettato la versione americana dell'incidente, senza però ammetterlo pubblicamente. Il Consiglio di sicurezza che doveva riunirsi ieri sera per discutere il problema, ha rinviato la seduta; continuano intanto gli «incontri di corridoio».

BORSE E MERCATI

Milano: modesti miglioramenti

Milano, 29

Mercato resistente con ridotta attività. Il nuovo sciopero degli addetti al servizio telefonico ha impedito al mercato di ricevere un regolare flusso di ordini dalle altre province. Tale fatto non ha tuttavia impedito ai corsi di conseguire un certo rafforzamento, che si è andato delineando fin dall'apertura. Tuttavia i miglioramenti sono risultati modesti per gran parte delle voci, e durante la riunione la carenza degli affari ha determinato qualche assestamento.

La chiusura è avvenuta sulle basi intermedie, con diffusi ma contenuti miglioramenti in tutti i settori. Plusvalenze di rilievo hanno conseguito solo Lepetit, Westinghouse, C. Erba ed Esercizio Molini. Più calmi, invece, i saccariferi e i mercuriferi, realizzate le Italcable.

Nei titoli di massa trascurate le Montedison e migliori Fiat e Pirelli S.p.A. Ridotti scambi con contenuti spostamenti nei due sensi per il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 30.500.000; Buoni del Tesoro 390 milioni 500.000; Obbligazioni 1 miliardo 168.874.300; azioni n. 790.600.*

Dopoborsa: Mercato senza affari. Montedison: 1134; Fiat: 2726-2728; Viscosa: 3595-3600; Generali: 104.100 - 104.200. Lepetit ordinarie: 5000-5020 (in denaro). (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	26 - 1	29 - 1
Alimentari		
Cartosa	2670	2670
Distillerie	2505	2500
Eridania	2910	2877
Es. Molini	2800	2850
Motta	7528	7539
Rom. Zucc.	154	140
Rom. Zucc. pr.	345	345
Assicurativi		
Ass. Generali	103750	104000
Ass. Milano	36100	36200
Ass. Mil. pr.	26200	26600
Ass. Torino	10798	10740
Ass. Tor. pr.	6780	6790
Incendio	10250	10410
Fond. Vita	20800	20900
L'Assicuratrice	72440	72610
Ras	41580	41800
S.A.I.	23790	23995
Bancari		
Mediobanca	73840	73600
Chimici		
Anic	1481	1487
Brioschi	10280	10280
Gas Napoli	900	900
Caffaro	254	256.75
Erba	10800	10980
Erba priv.	7200	7200
In. Ind. Com.	2820	2790
Italgas	1216	1216
Lepetit ord.	4896	4980
Lepetit priv.	5150	5199
Liquigas	188	188.50
Mira Lanza	38410	38500
Ossigeno	1411	1411
Pibigas	89.75	89.75
Rumianca	1410.50	1410
Saffa	5030	5031
Sarom	1037	1048
Montedison	1133.50	1134
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1230	1231
Marelli	649.75	641.50
Sip	2781	2785
Tecnomasio	1290	1285
Terni Nuova	283	284
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2750	2760
Bastogi	2075	2085
Breda	4080	4088
Finmare	331	338
Finsider	609.25	609.50
Generalfin	911	918
Gim	4080	4030
Invest.	3039	3045
Italpi	2710	2715
La Centrale	7060	7105
Pirelli & C.	4272	4305
Sifir	936	944
Sme	2365	2379
Stet	2944	2957
Sviluppo	1923	1922
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2815	2810
Beni Stab.	3670	3680
Bonifiche	939.75	936
Co. Ge.	9530	9530
Imm. Roma	590	590.25
SAGI	1650	1650
IN. Edilizia	2690	2690
Milano Cen.	27280	27280
Risanamento	6375	6370
Silos Gen.	3102	3102
SACIE priv.	908	908
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	870	890
Fiat	2718	2726
Fiat priv.	2175	2188
Nebiolo	631	628
Olivetti ord.	3263	3269
Olivetti priv.	3430	3465
Tosi Franco	1670	1670
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck or.	3805	3800
Acc. Falck pr.	3770	3770
Broggi-Isar	1150	1150
Dalmine	1227	1219
Ilssa-Viola	719	730
Italsider	900.50	898
Magona	1660	1660
Metalli	3400	3425
M. Amiata	7700	7685
Monteponi	372	373
Siele	3560	3520
Trafilerie	706	706
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3891	3915
Cot. Cantoni	13995	14000
Olcese	258	260
Cucirini	6550	6510
De Angeli	3489	3490
Cascami Seta	5750	5750
Fisac	406	406
Lanerossi	3300	3300
Gavardo	1748	1748
Scotti	109	109
Linificio	409	409
Marzotto pr.	1856	1856
Rossari	10050	10050
Rotondi	26000	26000
Man. Tosi	2515	2515
Pacchetti	486	486
Snia Visc.	3589	3600
Snia priv.	2476	2488
Bernasconi	451	451
Tillane	245	245
Un. Manifatt.	23000	22600
Trasporti		
Nord Milano	3120	3149
L'Ausiliare	2673	2673
Mittel	8900	8810
Diversi		
De Ferrari	1403	1403
Cart. Binda	31980	32000
Cart. Burgo	15815	15940
Cart. Donzelli	2900	2900
Cementir	4470	4460
Cer. Pozzi	149	150
Cer. Pozzi pr.	277	277
Cer. Ginori	395.50	395.50
Ciga	3600	3570
Acque Pot.	1200	1200
Eternit	3580	3562
Italcementi	17600	17630
Cond. Acqua	704	709
Rinascente	369.50	368.25
Rinasc. pr.	266	268
Mondadori p.	3510	3503
Pirelli S.p.A.	3952	3970
Reina	920	920
Smeriglio	83.50	83
SES ex Sarda	4352	4355
SGES ex Seso	1873	1871
Terme Acqui	2600	2601

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	29 genn.	TITOLI	29 genn.
Rendita 5%	106.35	Pubb.Ut. (vent) 5.50%	91.50
Redimibile 134 3.50%	100.60	» » (trent) 6%	97.30
Ricostruzione 3.50%	82.70	» » (vent) 6%	95.35
» 5%	98.50	I.M.I. XII 6%	100.—
Redim. Trieste 5%	96.—	» XVIII 6%	98.45
Riforma Fond. 5%	96.50	» XIX 6%	99.90
Redimibile '54 5%	95.—	» XX 6%	98.—
B. Tesoro '68 5%	98.50	» XXI 5%	93.35
» » '69 5%	100.—	» XXII 5%	90.30
» » '70 5%	100.—	» XXIII 5%	89.20
» » '71 5%	100.—	» XXIV 5.50%	92.—
» » '73 5%	100.—	» XXV 6%	95.40
» » '74 5%	100.—	» 1964 6%	99.05
» » '75 I 5%	100.—	» XXVI 6%	95.05
» » '75 II 5%	100.—	Credito Navale 6%	96.55
Op. Pubbliche 5%	85.30	ENI 1956 6%	99.90
» » 5.50%	91.50	» Gela 5.50%	92.45
» » 6%	95.25	» 1957 6%	98.20
» ss. I 6%	96.—	» 1958 6%	97.90
» ss. II 6%	96.10	» 1958/78 6%	96.95
» ss. III 6%	96.—	» 1964 6%	100.—
FF.SS. 1952 5.50%	97.—	» 1966 6%	96.20
» 1953 5.50%	96.40	» Sud - 1959 6%	97.30
» 1955 5.50%	94.20	» Sud - 1960 5.50%	93.25
» 1959 5.50%	93.70	» Sud - 1961 5.50%	93.—
» 1960 5%	89.—	» Sud-IV 5.50%	91.90
» 1961 5%	89.—	» Sud-V 5.50%	92.80
» 1965 I 6%	96.05	» Sud-VI 5.50%	92.20
» 1965 II 6%	96.—	» Sud-VII 5.50%	93.—
» 1966 I 6%	96.—	» Sud-VIII 5.50%	93.80
» 1966 II 6%	96.—	» Sud-IX 6%	97.10
» 1967 6%	96.—	IRI 1954/69 6%	99.95
O.Pubbl.SS.A. 6%	96.20	» 1956/74 6%	99.60
» » SS.B.I 6%	96.80	» 1957/75 6%	99.—
» » SS.B.II 6%	97.20	» 1958/74 6%	98.—
» » SS.C.I 6%	95.60	» '57/'77 (XX) 6%	98.—
» » SS.C.II 6%	95.20	» 1958/78 6%	98.55
ENEL 1965 6%	97.15	» 1959/79 5.50%	93.30
» 1966 I 6%	97.15	» 1960/80 5.50%	92.40
» 1966 II 6%	97.10	» 1961/86 5.50%	91.30
» 1967 6%	97.50	» 1963/83 5.50%	91.65
» Europa '65 6%	97.45	» 1964/82 6%	97.10
E.N.I. 65 II. 6%	96.30	» 1965/83 6%	97.25
IMI Fin.Ind.Man. 6%	96.10	» Stet 6%	99.90

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,915; dollaro canadese 575,225; corona danese 83,75; corona norvegese 87,497; corona svedese 121,062; fiorino olandese 173,34; franco belga 12,562; franco francese 127,15; franco svizzero 143,687; lira sterlina 1506,40; marco tedesco 156,217; scellino austriaco 24,144; escudo portoghese 21,878; peseta spagnola 8,971.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,80; lira sterlina 1504,50; franco svizzero 143,45; franco francese 126,85; franco belga 12,40; marco tedesco 155,60; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 570; fiorino olandese 172,70; corona danese 83,50; corona svedese 119,90; corona norvegese 86,20; dinaro jugoslavo 44; dracma greca t.g. 19, t.p. 20,25.

Preziosi alla Borsa valori di Milano: oro fino 710-722; platino 3500-4500; argento 40.500-44.500.

TRIESTE

Pur tra un certo contrasto, il listino ha segnato progressi su quasi tutte le voci, con più evidenza su Finmare. Ben tenuto il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 20.500.000; azioni 6035.

Bastogi 2085; Finmare 340; Finsider 610; Stet 2955; Ass. Generali 103900; Ass. Italiana 72500; Ras 41840; Gerolimich 5870; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3600; Viscosa priv. 2490; Italsider 898; Montedison 1133; Cantieri 200; Meridionale 2380; Terni 284; Liquigas 188; Beni Stabili 3680; Immobiliare 590; Pirelli S.p.A. 3970; Anic 1487; Fiat ord. 2726; Fiat priv. 2188; Sip 2785; Dalmine 1220; Rinascente 368; Rinascente priv. 286; Marzotto 1855.

NEW YORK

(Tendenza al rialzo)

Apertura sostenuta con precisa tendenza al rialzo, oggi, alla Borsa di New York, dove i titoli che hanno realizzato migliorie hanno superato quelli in perdita nella proporzione di 5 a 3. La Borsa valori di New York ha chiuso oggi in ribasso con una flessione finale che ha eliminato le migliorie della giornata. Il mercato aveva aperto fortemente in rialzo, ma i realizzi di beneficio ne hanno cancellato gli effetti. La tendenza al ribasso si è poi accelerata per la forte cedenza di IBM, controllata, Xerox, Teldyne e Polaroid. Il volume è stato di 9,95 milioni di azioni scambiate contro i 9,99 milioni di venerdì scorso. I cotoni futuri hanno chiuso da 1,15 la balla in rialzo a 75 cents la balla in ribasso. Marzo 32,97-99 maggio 33,43 luglio 33,50 disponibile 23. Al mercato cereali di Chicago il frumento ha chiuso da 1 1/4 a 1 5/8 il bushel in ribasso. Marzo ha quotato 1,43-47 7/8.

LONDRA

(Nuove punte massime)

I prezzi alla Borsa di Londra hanno raggiunto una nuova punta massima a seguito della fiducia che hanno provocato le previsioni economiche favorevoli. Il numero indice del «Financial Times» su 30 titoli industriali ha raggiunto quota 421,3, nuova punta massima.

UN APPASSIONANTE DIBATTITO ALLA TELEVISIONE CON L'UOMO CHE CAMBIA I CUORI

Anche per Barnard difficile dire quando l'uomo è del tutto morto

Importanti interrogativi di ordine morale posti dai medici italiani - Non ancora superata la «barriera del rigetto» - Valdoni, Stefanini e Donatelli fra i principali interlocutori

Roma, 29

La televisione e la radio hanno trasmesso questa sera alle ore 21 un incontro-dibattito fra il prof. Christian Barnard, autore del primo trapianto di cuore effettuato su un essere umano, e tre fra i più illustri chirurghi italiani specializzati nel trapianto di organi: il prof. Pietro Valdoni, direttore della prima clinica chirurgica dell'Università di Roma, il prof. Paride Stefanini, direttore della seconda clinica chirurgica presso la stessa Università, e il prof. Renato Donatelli, primario del reparto di chirurgia toracica e cardiovascolare dello Ospedale Maggiore di Milano.

All'incontro hanno anche assistito una cinquantina di altri illustri clinici e chirurghi italiani, alcuni dei quali hanno sottoposto al prof. Barnard diversi quesiti in merito alla tecnica da lui seguita e ai risultati raggiunti.

Il prof. Barnard e il suo aiuto prof. Silver Bosman avendo accettato di sottoporsi a qualsiasi genere di domande, il dibattito è risultato del massimo interesse, poichè, a parte gli aspetti tecnici, esso ne ha investito anche taluni che invadono il terreno della morale e che pongono complessi problemi di coscienza ai chirurghi, vincolati — in Italia come in altri Paesi — da disposizioni e regolamenti, che non solo limitano in misura notevole la possibilità di prelievo di organi, ma sono anche lacunosi nei criteri in base ai quali si debba stabilire l'avvenuto decesso di un individuo.

Il prof. Christian Barnard ha esordito illustrando brevemente il metodo da lui seguito e precisando che, in realtà, non tutto il cuore del paziente viene trapiantato, ma soltanto la parte inferiore, quella che spinge il sangue nelle arterie, costituita dal due ventricoli. In tal modo, lasciando intatta la porzione superiore, vale a dire i due atrii, il muscolo cardiaco mantiene gran parte della sua naturale innervatura.

Barnard è apparso sempre molto sicuro, anche se alcune domande erano chiaramente tese, se non a porlo in difficoltà, a costringerlo a svelare i segreti dei suoi prodigiosi interventi. Dopo aver riflettuto a ogni quesito, egli ha spiegato dettagliatamente — e con le parole più semplici — la tecnica degli interventi.

Quando Valdoni ha domandato a Barnard di illustrare i progressi raggiunti nella cosiddetta «barriera del rigetto», il chirurgo sudafricano ha indugiato più a lungo, poi ha detto: «In questo campo l'obiettivo non è stato ancora raggiunto; diciamo, anzi, che stiamo sempre combattendo».

Con un intervento di Valdoni, si è tornati ai problemi che più appassionano l'opinione pubblica. Il primo, il più delicato, quello relativo ai metodi di accertamento della morte del donatore. Ha iniziato Valdoni, con alcune osservazioni in proposito: «Evidentemente — ha detto fra l'altro Valdoni — il problema che si presenta per il chirurgo è quello di trapiantare un organo vivo. Quando si tratta di un organo pari del nostro corpo il problema non è così grosso. Ormai le leggi prescrivono in tutti i Paesi delle particolari condizioni per cui un individuo può fare da donatore. Ma il problema è diverso quando si tratta di trapianti del fegato, dei trapianti di cuore, e speriamo in un futuro del trapianto del cervello. D'altra parte, è evidente che, se si trapianta un organo, questo deve essere sano e deve essere vivo. E allora il concetto di morte dell'individuo è un concetto che oggi va cambiato. Noi abbiamo detto per molto tempo: è morto l'individuo che non respira, in cui non batte più il cuore. Però oggi questo concetto non è più valido. Oggi si dice: è morto l'individuo in cui l'elettroencefalogramma sia "piatto". Ma questa condizione è una condizione che non è irreversibile: possiamo avere un individuo in cui sono soppressi i centri cerebrali, i centri superiori, ma in rimangono vivi i centri midollari, perchè sono i centri midollari che assicurano la vita vegetativa e cioè la continuazione della vita in quegli organi che noi vogliamo trapiantare. Ed ecco allora il problema che mi pare si pone: quale è il momento in cui noi siamo autorizzati a prelevare l'organo vivo da un individuo il quale dal punto di vista cerebrale ha un elettroencefalogramma piatto? Non è morto, perchè i suoi centri vegetativi devono essere intatti: e allora questo prelievo è basato, deve essere basato, su un concetto particolare di morte che ha il chirurgo».

E' subito dopo intervenuto il prof. Stefanini: «In un individuo in cui sono assenti le funzioni cerebrali ma sono presenti le funzioni vegetative, cioè il battito cardiaco, il cuore che pulsa ancora, il problema non è quello di aspettare che si fermi il cuore per fare i trapianti; il problema è di essere certi che questa morte cerebrale che l'individuo ha avuto sia irreversibile, e che questo soggetto non sia assolutamente più in grado di riprendere la vita cerebrale. Io ho letto — ha detto Stefanini a Barnard — i suoi protocolli nel „South African Medical Journal" e le dirò che sono rimasto sorpreso che nel caso della ragazza vittima dell'incidente dalla quale è stato prelevato il cuore loro abbiano interrotto l'assistenza, la respirazione artificiale. Io chiedo a lei: è possibile, prima di interrompere la respirazione artificiale, stabilire se il danno cerebrale è irreversibile o no? Questo mi sembra il problema».

«Quando il paziente è in quelle condizioni — ha detto Barnard — io penso che ogni chirurgo fa la stessa cosa: avete un paziente, avete operato il cuore, avete interrotto il cuore. Abbiamo la macchina cuore-polmone che aiuta. Poi dobbiamo ricominciare a far funzionare il cuore e vediamo che il cuore non funziona. Qualsiasi cosa che tentate, il cuore non funziona. Arrivate a questo punto e vedete che non c'è niente da fare. Allora dovete interrompere la macchina cuore-polmone e bisogna lasciare che il paziente muoia».

Stefanini ha insistito: «Nella vostra prima donatrice, voi avevate un soggetto di cui eravate certi che il danno cerebrale non era assolutamente reversibile, e questo è stato poi dimostrato dall'autopsia. Ma a un certo punto, prima che questo cuore smettesse spontaneamente di battere, voi avete interrotto la rianimazione. E io dico: avete fatto bene, è questa la strada; ma il punto è riconoscere il momento in cui ciò è lecito».

Barnard: «Come ho già detto, questo è il momento difficile. Non si sa esattamente quando lo si può fare. La squadra che assiste il paziente è una squadra diversa da quella che poi farà il trapianto: sono gruppi di chirurghi completamente diversi. E una volta che questa squadra ha deciso che il danno al cervello è tale da considerarsi irreversibile, a questo punto io credo che si abbia il diritto di interrompere la terapia di assistenza; cioè, per dirla in poche parole, lasciare che il paziente muoia. Questa non è un'idea nuova. Abbiamo fatto la stessa cosa per trapianti di reni, dovremmo poterlo fare per il cuore».

LE GIORNATE ROMANE DEL PROFESSOR BARNARD

Il medico ricevuto da Saragat e dal Papa

Forse anche i temi dell'etica professionale trattati nel corso dell'udienza da Paolo VI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 29

Christian Barnard, il «chirurgo dei trapianti del cuore», è stato ricevuto stamane al Quirinale e in Vaticano. L'udienza di Saragat si è svolta senza formalità: il Capo dello Stato si è complimentato con l'illustre ospite e ha chiesto notizie sulle sue tecniche e sui futuri interventi. Al colloquio assisteva il prof. Giuseppe Giunchi, medico personale del Presidente della Repubblica.

Alle 12,30, il prof. Barnard, accompagnato dal prof. Mario Giordani, direttore di una clinica romana, e da un esperto di medicina della radio televisione italiana si è recato in Vaticano. Accolto nel cortile di San Damaso dal prelato americano della Segreteria di Stato monsignor Carew, il chirurgo ha raggiunto l'appartamento papale, dove ha sostato, in attesa che terminasse il colloquio che il Pontefice aveva con il Cardinale dell'Acqua. L'attesa si è prolungato per circa mezz'ora: è stato spiegato all'ospite che le «udienze private» non hanno un orario fisso.

Barnard si è intrattenuto nel frattempo con monsignor Carew e con un altro prelato americano monsignor Marcinkus, che è l'interprete del Papa per i colloqui in inglese. Il professore è stato annunciato al Pontefice dal Maestro di camera monsignor Nasalli Rocca: gli accompagnatori del chirurgo sono rimasti fuori della biblioteca privata e ammessi alla presenza del Papa solo al momento del commiato, per pochi minuti.

Paolo VI ha intrattenuto l'ospite a colloquio per circa venti minuti riservandogli — come hanno dichiarato fonti vaticane ai giornalisti — un'accoglienza molto cordiale: si è congratulato con lui per il suo lavoro, gli ha promesso che pregherà per la sua opera «a servizio dell'umanità, con la speranza che porti buoni frutti per l'intera famiglia umana». Il chirurgo sudafricano, da parte sua, ha ricordato al Papa che egli è figlio di un missionario protestante e che pertanto i problemi dello spirito sono stati sempre presenti nella sua attività. Ha poi annunciato al Papa che si sarebbe recato a visitare la facoltà di medicina dell'Università cattolica del Sacro Cuore a Roma. Paolo VI ha donato al chirurgo la medaglia commemorativa dell'anno della fede e una pubblicazione sulla Basilica di San Pietro.

Barnard, uscendo dal palazzo apostolico, si è detto molto soddisfatto dell'udienza. Alle 13,30, per sottrarsi a fotografi e giornalisti, anzichè dall'arco delle Campane, che immette su piazza San Pietro, ha lasciato il Vaticano dal cancello di Sant'Anna.

Nel pomeriggio, in seguito a nostra precisa domanda, ha rilasciato al nostro giornale la seguente dichiarazione sulla udienza in Vaticano: «Il Papa mi ha enormemente impressionato... Mi ha impressionato soprattutto per il ricordo che ha avuto per mio padre, missionario protestante. Ha dimostrato di comprendere la mia sofferenza, oltre che di medico anche di cristiano. Ha affermato che segue personalmente i progressi della scienza e che non pone ad essa alcuna remora. Lasciandomi, mi ha detto che pregherà per me e per tutti coloro che si adoperano ad alleviare le sofferenze dell'umanità».

L'accenno che — secondo le informazioni ufficiose vaticane — il professore ha fatto sulla sua attenzione ai problemi spirituali nella sua attività fa pensare che, nel colloquio con il Papa, siano stati trattati, sia pure brevemente, anche i temi morali connessi agli interventi della moderna chirurgia. Come si ricorderà, giorni addietro, il settimanale vaticano «Osservatore della Domenica» aveva avanzato alcune perplessità sui «trapianti del cuore», ma aveva dichiarato al tempo stesso «ammirazione per i protagonisti di vicende che possono inorgoglire giustamente l'umanità» e si diceva pronto a sciogliere le sue riserve qualora il prelievo del cuore fosse fatto su una persona deceduta con assoluta certezza». Dichiarava, infine: «In nome dell'etica comune a cristiani e a non cristiani, chiediamo che la scienza resti al servizio dell'uomo, che questi non venga mai sacrificato all'idolo della scienza neppure a titolo di semplice sperimentazione».

Il fatto che il Papa si è congratulato con il professor Barnard sta a significare che le perplessità avanzate su un piano teorico e generale dal settimanale vaticano non hanno ragione di essere nei riguardi dell'opera del chirurgo di Città del Capo: sono piuttosto enunciazioni e richiami sulla illiceità morale di superare certi limiti, oltre i quali si attenta alla vita dell'uomo.

A. Paglialunga

LA QUESTIONE REGIONALE AL SENATO

Vivaci schermaglie in una seduta fiume

Aumentano i senatori «in congedo» per diminuire il numero legale - Proteste per l'orario dei lavori

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

Il «giorno più lungo» (per la prima volta la seduta si è chiusa alle 2 di notte), si è aperto stamani a Palazzo Madama con una vivace schermaglia che, come al solito, è stata contraddistinta da duri scambi di battute polemiche tra le parti.

Dall'inizio delle votazioni, lo stato maggiore regionalista, per prendere respiro, si avvale dell'istituto del congedo, cioè manda in «licenza breve» un buon numero di senatori. Con questa mossa tattica, si ottiene il risultato di abbassare il numero legale necessario per rendere valide le votazioni a scrutinio segreto (il numero legale si raggiunge con la metà più uno dei componenti l'assemblea, ma nel computo vengono esclusi i senatori in congedo). Ieri, i regionalisti in congedo erano trentacinque; oggi il Presidente Zelioli Lanzini ha comunicato che avevano chiesto congedo altri nove, con la formula di prammatica: «Se non vi sono obiezioni, i congedi si intendono accordati».

L'obiezione l'ha subito sollevata il liberale Veronesi, chiedendo di conoscere per quali motivi erano stati chiesti i congedi. Il Presidente del Senato ha obiettato che, per prassi, i motivi non vengono comunicati all'assemblea, ma poichè Veronesi insisteva, la sinistra è insorta con grandi proteste. Due socialisti, Arnaudi e Ferroni, si sono avvicinati al banco del senatore liberale e gli hanno gridato minacciosamente: «Provocatore», «Ti sistemeremo noi». Veronesi ha replicato con grande energia: «Voi non fate paura a nessuno. A voi vi sistemerà l'opinione pubblica».

Il Presidente, placatisi i clamori, ha messo in votazione la sua proposta ed è rimasto stabilito «per prassi» che si comunica il nome dei senatori che chiedono congedo, ma non i motivi.

Nel pomeriggio, conclusa la discussione sull'art. 3, hanno avuto inizio le votazioni degli emendamenti liberali e missini. Su questo articolo gli emendamenti presentati erano 320 ma da parte della presidenza è stata avanzata la preclusione per molti di essi, con le motivazioni ormai note, ossia perchè «superflui», «tautologici» o per «impropriettà linguistica».

Le votazioni, accompagnate da vivaci battibecchi tra i banchi di destra e di sinistra a ogni annuncio di soppressione di emendamenti, sono proseguite fino a tarda notte, con la sola interruzione di un'ora dalle ore 20 alle 21. I primi battibecchi si sono avuti in seguito alla decisione di Zelioli Lanzini di non mettere in votazione la soppresione dell'art. 3, come proposto dai liberali «perchè altrimenti — ha detto il presidente — la legge verrebbe a essere priva di disposizioni per la durata in carica dei Consigli regionali e per la convocazione dei comizi». Il liberale Veronesi ha immediatamente replicato: «Taccio osservare che, con un altro nostro emendamento, si propongono nuove norme».

«Ma no, senatore Veronesi — ha ribattuto Zelioli Lanzini — a me sembra inammissibile».

«Ma la nostra volontà è un'altra», gli ha risposto il senatore liberale, immediatamente interrotto dal comunista Romano, che ha urlato: «La vostra volontà non conta».

Naturalmente il battibecco si è immediatamente trasformato in una baraonda di clamori, che solo dopo qualche minuto si è sedata. Veronesi ha ancora chiesto la parola. «Presidente — ha affermato — se lei se la sente di coprirmi, io vorrei parlare». Zelioli Lanzini ha immediatamente replicato: «Sono qui per tutelare i diritti di tutti. Anche lei deve comprendere lo stato d'animo dell'Assemblea».

ZELIOLI LANZINI: «Non posso, per me è inammissibile».

Lo scontro polemico si è concluso con la seguente replica di Veronesi: «Allora, ci dica che la legge è...provata e noi ce ne andiamo».

L'atmosfera si è nuovamente accesa quando il sen. Battaglia, a nome dei liberali, ha letto un documento di protesta contro l'andamento dei lavori. «I senatori missini e liberali — è detto tra l'altro nel documento — protestano formalmente per l'orario imposto e addebitano fin da ora alla responsabilità personale del Presidente, responsabilità oltre che politica e morale, giuridica sotto ogni aspetto — per le conseguenze dannose che dalle lamentate sue disposizioni avessero a derivare ai singoli senatori».

Alla ripresa dei lavori dopo le ore 21, si è andati avanti circa fino alle ore due, finchè la seduta è stata sospesa per mancanza di numero legale.

R. R.

CONTINUA LO SCIOPERO ai telefoni di Stato

Roma, 29

E' continuato oggi lo sciopero nazionale, cominciato la mezzanotte di sabato, dei lavoratori telefonici di Stato aderenti alla CISL, CGIL e UIL. La manifestazione è stata proclamata per protestare contro l'andamento della vertenza relativa alla stipulazione delle nuove concessioni con le società concessionarie per la telesezione da utente.

Una dimostrazione di lavoratori telefonici in sciopero si è svolta stamane a Roma in piazza Colonna. I manifestanti si sono fermati a lungo nella piazza, agitando i cartelli e intralciando il traffico. La polizia, intervenuta per riportare l'ordine, ha disciolto la manifestazione, sequestrando i cartelli. Ventun persone — tra cui i dirigenti nazionali della FIP-CGIL Bonavoglia e Pompili — sono state accompagnate negli uffici di polizia, dove, dopo essere state identificate, sono state rilasciate.

PREVISIONI DEL TEMPO

Situazione: Una vasta area di alte pressioni sull'Europa centrale si va estendendo gradualmente sulle regioni centro-settentrionali italiane, mentre su quelle meridionali persiste una debole circolazione di aria umida di origine atlantica. Tempo previsto: Al Nord, al Centro e sulla Sardegna annuvolamenti irregolari, localmente intensi, specie su regioni adriatiche ove sarà ancora possibile qualche breve pioggia a carattere locale; prevalenza di schiarite su regioni tirreniche; nebbia in aumento in Val Padana e, durante la notte lungo i litorali del Centro, specie sul versante adriatico; al Sud e sulla Sicilia prevalentemente nuvoloso con possibilità di locali piogge sulle regioni peninsulari. Temperatura: Al Nord senza notevoli variazioni; altrove in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 10; Verona —1, 10; Trieste 1, 9; Venezia 1, 10; Milano —2, 4; Torino —4 9; Genova 6, 11; Bologna 3 8; Firenze 5, 14; Pisa 7, 14; Ancona 5, 7; Perugia 5, 7; Pescara 5, 10; L'Aquila 2, 8; Roma Nord 6, 14; Roma Fium. 6, 14; Campobasso 3, 7; Bari 7, 12; Potenza 4, 6; S. Maria di Leuca 8, 16; Catanzaro 7, 12; Messina 10, 15; Palermo 12 17; Catania 6, 17; Alghero 6, 15; Cagliari 9, 17.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE ANNUNCIA PROGRAMMI IMMEDIATI

APPELLO AI TERREMOTATI «NON FUGGITE DALLA SICILIA»

Oltre 15 mila profughi sono già partiti da Palermo diretti al Nord Prossima la ripresa del lavoro - Nessuna scossa registrata ieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 29

Il Presidente della Regione, on. Carollo, ha rivolto questa sera ai terremotati un appello a non abbandonare in massa la Sicilia. Nell'appello è detto fra l'altro: «Non avete più casa e alcun bene. Lo sappiamo. Il terrore che la terra continui a tremare si unisce alla volontà di tornare alla vita operosa per il migliore destino vostro e delle vostre famiglie. Tutto ciò è comprensibile, ma non giustifica questa corsa, questa fuga quotidiana verso altre città e altre regioni ove le prospettive di lavoro non possono essere così pronte e così facili come voi credete o sperate».

Ricordato che questa fuga dall'isola finirebbe col riservare nuove amarezze ai sinistrati, l'appello così prosegue: «Posso dirvi invece che ci stiamo sforzando per garantirvi presto il lavoro nei vostri stessi paesi, più di quello che avete avuto nel passato, più continuo, più sicuro. Tra non molto saranno aperti dei cantieri con remunerazioni dignitose e poi verrà la ricostruzione dei paesi distrutti. Ci sarà lavoro per tutti.

«Naturalmente — prosegue lo appello — il lavoro non dovrà nascere soltanto dalla ricostruzione edile che pure occuperà migliaia di operai per lungo tempo: il lavoro dovrà nascere anche dalle necessarie opere di rinnovamento dell'economia agricola e dell'integrazione industriale con iniziative che si vanno approntando. Lo Stato e la Regione sono mobilitati per voi. E' necessario stringere i denti per qualche settimana ancora, il tempo giusto per predisporre progetti e finanziamenti esecutivi. Perchè fuggire allora?».

Intanto continuano ad affluire nuovi profughi dalle zone colpite dal terremoto verso la provincia di Palermo per trovarvi ospitalità. Fino a oggi i sinistrati alloggiati in edifici hanno raggiunto le tremilacinquecento unità. Di essi, 2450 sono stati sistemati nei Comuni della provincia, mentre 1043 hanno trovato asilo nel campo raccolta profughi di Cinisi. Per la stazione ferroviaria di Palermo, fino a oggi, sono transitati 15.844 sinistrati i quali sono stati avviati al Nord a spese della Prefettura di Palermo.

Da tutta la fascia occidentale della Sicilia prosegue, frattanto, l'opera di sgombero delle macerie e in alcune località come Gibellina i muri pericolanti o le rovine degli edifici vengono abbattuti servendosi di piccole cariche di dinamite. I soccorsi in viveri e indumenti affluiscono senza soluzione di continuità in tutti i centri colpiti. L'organizzazione ormai messa a punto ha consentito di distribuire alla gente assistita nelle zone del Trapanese e dell'Agrigentino razioni militari di viveri (ognuna delle quali fornisce tremila calorie) che hanno raggiunto anche in un solo giorno la cifra complessiva di quarantaseimila. La situazione generale tende a normalizzarsi nei centri più lontani dal «triangolo della morte» soprattutto a Palermo, ad Agrigento e in misura minore a Trapani, dove la paura di nuove scosse non sembra del tutto scomparsa.

Nei centri più vicini alla zona terremotata la popolazione vive sempre all'aperto, spesso in ripari di fortuna, ma anche qui si spera in una lenta ripresa dell'attività di ogni giorno, sempre che non si registrino altri sensibili sommovimenti tellurici ed il tempo continui ad essere meno inclemente dei giorni scorsi. In tutte le scuole delle province di Palermo, Trapani e Agrigento le lezioni sono sempre sospese per consentire i necessari accertamenti tecnici agli edifici.

I Sindaci di Palermo e di Trapani hanno tracciato un primo bilancio della situazione nei rispettivi Comuni. Per quanto riguarda Palermo è stato rilevato che la zona storica della città esce dal terremoto con danni gravissimi tanto che l'Amministrazione si è vista costretta ad emettere 750 ordinanze di sgombero ed ha in corso gli accertamenti di oltre 1500 abitazioni che interessano alcune decine di migliaia di persone.

*Da parte sua il sindaco di Trapani, dopo aver ricordato che la città fu decorata con medaglia d'oro al valor civile per le disastrose conseguenze dell'ultima guerra (oltre seimila morti e danni ingentissimi), ha sottolineato che tempi du



Il sarto parigino Jacques Esterel si è ispirato al Messico per i suoi modelli primavera-estate '68

RIEVOCHIAMO I CAPITOLI DI UNA STAGIONE FAVOLOSA PER L'EUROPA: LA «BELLE EPOQUE»

Un odio lungo più di mezzo secolo corse tra Anna Gould e Boni de Castellane

Le ultime patetiche passeggiate solitarie a Parigi della ricchissima americana - Colette danza alle «Folies Bergère» e Bonnot semina il terrore in tutta la Francia - Un certo «signor Bronstein»

Una fragile piccola donna morì a Parigi il 25 novembre del 1962, a ottantasei anni. Da tempo parlava poco, preferiva trascorrere a letto le sue giornate monotone. Unico svago una passeggiata in automobile nei pomeriggi di sole. Allora due infermiere la deponevano adagio su una sedia a rotelle, la trascinavano fino alla scalinata esterna del grande palazzo e l'affidavano all'autista.

L'uomo, giovane e robusto, prendeva fra le braccia con cautela la minuta e silenziosa signora, la sistemava sul sedile posteriore di una larga e lunga automobile americana, le poneva accanto Dolly e Bobby, gli amati pechinesi. La nera macchina cominciava poi a muoversi, percorreva lentamente sempre le stesse strade, sostava nei punti consueti. Immobile il viso della fragile donna, vivi invece gli occhi che si fermavano avidi sui luoghi conosciuti e amati da troppi anni, come a rievocare un passato triste e splendido, quell'epoca favolosa quasi mai turbata per molti giorni nemmeno dagli scandali, dalle morti tragiche, dalle bombe degli anarchici o dai delitti della banda Bonnot.

La piccola signora accovacciata nell'automobile larga e lunga era Anna Gould: la prima, più celebre e ricca ereditiera d'America venuta in Francia per diventare contessa de Castellane e dopo il divorzio quinta duchessa Talleyrand-Périgord.

Triste pellegrinaggio

Finito il triste pellegrinaggio, l'americana tornava nel suo letto per rivivere ancora in silenzio i molti ricordi, ritrovarsi con l'immaginazione nei luoghi in cui aveva amato, sofferto, odiato. Nel suo cuore ormai non più l'odio — durato oltre mezzo secolo — contro un uomo affascinante e crudele, l'uomo che l'aveva sposata giovinetta, le era stato marito per undici anni, tempo sufficiente per colmarla di ridicolo e dilapidare montagne di dollari.

Il tempo della giovinezza lontana, il nobilissimo e cinico Boni morto da anni, dimenticati gli oltraggi e le sofferenze, remote le poche gioie conosciute con lui. Perdonato forse troppo tardi quel marito che per gran tempo l'aveva ammaliata, finito l'odio che era stato più forte e tenace della decadenza fisica e morale dell'uomo.

Era arrivata giovanetta da New York, ingenua e carica d'oro, per donare a Boni de Castellane, bello e biondo, una fortuna che gli aveva permesso — dal 1895 al 1906 — di spendere centinaia di milioni di franchi l'anno. Frotte di donne deluse l'avevano derisa perchè non bella e goffa; altre ancora più numerose le avevano sempre invidiata la ricchezza inesauribile. Un giorno la avevano proclamata la «regina» e davvero regina aveva voluto diventare, facendo forza ai suoi semplici gusti, per vincere l'invidia e il disprezzo.

Anna Gould è ora soltanto un vago ricordo di pochi: viva e vecchia quasi più nessuno rammentava che esistesse e soltanto dopo la morte il nome un giorno famoso riapparve fuggevolmente sui giornali. Eppure la figlia del terribile «re delle ferrovie» è veramente una delle protagoniste di quella irripetibile stagione d'Europa che suole chiamarsi la «belle époque», la sua avventura una delle più tristi e affascinanti, legata a quel primo marito che soleva ripetere sorridendo agli amici: «La mia ambizione è questa sola: che tutti possano giudicare Anna meno brutta di quanto immaginavano».

La «belle époque»: sono gli anni che corrono dalla miracolosa resurrezione della Francia dopo la sconfitta di Sedan al primo conflitto mondiale. Nelle trincee opposte e dapprima forse soltanto in terra francese, un mondo muore e nasce una nuova Europa inquieta, timorosa, ricca e povera, lacerata da ideologie intolleranti, sovente crudeli e sanguinarie.

Quegli uomini e quelle donne della «belle époque», che sbalordiscono il mondo con vicende sentimentali sovente scandalose e con spese senza freno, vivono accanto ad altri che creano o aumentano la potenza del continente. Leopoldo II, il vecchio re dei belgi, dona un impero al suo piccolo Paese ed è tenero fino al ridicolo con un'affascinante e giovane donna, anch'essa scomparsa da molto tempo: Cléo de Merode. L'Europa si avvicina alla prima guerra mondiale ballando languidi valzer mentre Marconi inventa la telegrafia senza fili e Nobel, atterrito dalla potenza della dinamite da lui scoperta, sogna epoche di pace e istituisce i celebri premi.

Nobile siciliana

Da Roma la trasteverina Lina Cavalieri parte alla conquista del mondo armata solamente della sua bellezza e della sua voce: una statuaria e nobile siciliana, donna Franca Florio, meraviglia le capitali con fiabeschi gioielli; la bella Otero e Liana de Pougy fanno stragi di cuori a Parigi e sperperano enormi fortune; Colette danza alle «Folies Bergère» ed è ancora da venire il tempo in cui scriverà i libri che la faranno celebre; Lenin e Trotzki fuggono dalla Russia, pochi li conoscono a Parigi o a Vienna, nessuno sospetta che saranno fra i protagonisti di domani.

Parigi e la Francia vivono il terrore causato dalla banda Bonnot. Malfattori feroci, che si proclamano anarchici e vogliono solamente i denari degli altri, a costo di uccidere anche umile gente. Bonnot è, però, qualcosa di più di un bandito. Prima di molti generali comprende che nella velocità sta il segreto del successo, vecchio insegnamento troppo spesso dimenticato: le rapide automobili che la banda ruba sgominano per mesi e mesi la lenta polizia di Francia.

Poi è la fine, l'ultimo scontro che un settimanale popolare «narra» con uno splendido disegno a colori. Bonnot, a terra e arrotolato in un materasso, spara gli ultimi colpi della sua pistola contro gli agenti ormai a due passi. La Francia respira e più tardi ricorderà la tecnica del bandito e saranno anche i tassì parigini che trasporteranno sul campo di battaglia le divisioni vittoriose della Marna.

E' la prima guerra mondiale. Al Parlamento di Vienna il deputato Adler dice al ministro degli esteri conte Bechtold che il conflitto provocherà la rivoluzione nel continente. La risposta è immediata e sprezzante, ma la storia darà ragione ad Adler: «Chi guiderà questa rivoluzione? Forse il signor Bronstein che se ne sta seduto al Caffè Centrale?». Il signor Bronstein non è altri che Leone Trotzski.

Folla di personaggi

Una folla di personaggi, una successione di eventi che appaiono a volte lontani di secoli e invece sono distanti da noi poco più di cinquant'anni. D'Annunzio affascina Parigi e l'Italia esultante canta «Tripoli bel sol d'amore»; i fratelli Wright si levano da terra con fragili macchine di legno e carta; lo scandalo della Banca Romana divide gli italiani, a Parigi la moglie di Caillaux uccide il giornalista Calmette, un nazionalista fanatico assassina Jaurès. Quando a Serajevo lo erede al trono austriaco e la moglie sono vittime di un giovane serbo, la guerra è alle porte e Guglielmo II, imperatore di Germania, annuncia al suo ambasciatore a Vienna: «Ora o non più».

La stagione favolosa è terminata: è la guerra, le prime bombe sganciate su Parigi dai «Gotha» imperiali esplodono la notte sul 5 agosto 1914. Presto francesi e tedeschi cominciano a scavare trincee fangose e le abitano — e con essi soldati di molti altri popoli — per anni. Da Quarto, D'Annunzio incita gli italiani a completare il Risorgimento, Giolitti è battuto dalla piazza e acquista una pessima notorietà con una parola mai scritta: quel «parecchio» al «caro Peano» che è illusione di fermare la storia.

Gaspare Gresti

A Giorgio Clavarino il Premio «G. Mazzali»

Milano, 29

Ieri al Circolo della stampa di Milano, è stato consegnato al gr. uff. dott. Giorgio Clavarino, direttore delle Pubbliche relazioni Italsider, il «Premio Guido Mazzali - l'Ufficio Moderno» 1967, per avere ideata e realizzata nel 1967 una campagna per illustrare i settanta anni di attività della Società Italsider del Gruppo IRI-Finsider.

La manifestazione è avvenuta alla presenza delle maggiori autorità e degli esponenti del mondo economico di Milano. Rappresentava l'Italsider il direttore generale ing. Duilio Colombo.

Dopo brevi parole del presidente del Circolo della stampa, gr. uff. Lanfranchi, del direttore dell'Ufficio Moderno, cav. Palieri e del dott. Viliani, che ha letto il saluto del Ministro Tremelloni, presidente della giuria, trattenuto a Roma, il cav. del lav. dott. Franci, segretario generale della Fiera di Milano, ha presentato il vincitore del premio, mettendo in rilievo gli aspetti più caratteristici della sua personalità.

Il dott. Clavarino ha ringraziato ponendo in risalto che il tema della storia dell'Italsider gli è stato particolarmente caro perchè gli ha permesso di ricordare, tra l'altro, che le pagine più importanti dell'azienda sono state scritte a Genova, nella sua città.

Numerosissimi i telegrammi di adesione, tra i quali quelli dei Ministri Bo e Taviani, del Cardinale Siri, dei Sindaci di Genova, di Taranto, dei Prefetti di Genova, di Taranto e di Napoli, del presidente e del direttore generale dell'IRI, prof. Petrilli e prof. Golzio, del presidente e del direttore generale della Finsider, prof. Manuelli e dott. Capanna,



Pierre Clementi e Claudine Auger a Cortina d'Ampezzo durante una sosta della lavorazione del film «Scusi, facciamo l'amore» di cui sono interpreti principali. Il regista è Vittorio Caprioli

Una storia triestina

Un piccolo gruppo di amici, tutti non di lettere, ha accompagnato al cimitero alcune settimane fa, in un freddo e livido primo pomeriggio d'inverno, il poeta dialettale Oliviero Arduini. I più ignoravano che Arduini avesse scritto poesie, che fosse stato poeta. Lo avevano appreso quel mattino dalle poche, frettolose righe apparse sul giornale assieme al necrologio. Il buon Arduini, l'uomo sempre pronto alla battuta scherzosa, al sottinteso moraleggiante e comprensivo, all'amabile e ben dissimulata esortazione di coraggio per chi stava nei guai, solo una quindicina di anni prima, in tempi ancora difficili per Trieste, aveva messo assieme e pubblicato tre libri di poesia: «Bestie in braghe e omini spoiai», «Sassi e parole», «Date - Maschere». Poi silenzio e taciti desideri di stampare ancora, o di ristampare. Nient'altro.

I tempi difficili, a dire il vero, erano stati anche per lui. Un lungo andare e tornare da una demoralizzante malattia, con soggiorni di poche speranze in sanatorio; e ad ogni uscita gli ostacoli insormontabili di un reinserimento nella vita di tutti, con la profonda malinconia dei duri risvolti economici. La forza unica che lo sorreggeva gli veniva dagli affetti familiari; la moglie consapevole, coraggiosa e stoica testimone di quel dramma privato, e la figlioletta che cresceva, diventava ragazza, sposa, madre, e il destino portava in un altro continente.

A dirla così, in due parole, sembra cosa breve, non dissimile da tante altre storie, triestine e no. Ma in Arduini oltre alla dolcissima pasta d'uomo c'era l'estro del poeta nel senso trilussiano e latino. Gli epigrammi gli nascevano facili, disinvolti, dai mille incontri e dalle mille occasioni d'ogni giorno (L'invidia no xe altro che la rabia — de uno che la gà — co' un altro che in pupa la ghe và... — Alora par che vadi a gonfie vele — 'sto mondo che se lagna — per ogni sua magagna, — perchè de invidia el xe tanto pien — che propio no la pol andar che ben).

Oggi la rilettura di Arduini provoca un certo senso di colpa. Tra le molte distrazioni di Trieste bisognerebbe inserire anche quella di aver tirato via sbadata di fronte ad una commossa e semplice voce di poesia, che una innata umiltà, un senso della misura e un simpatico pudore avevano tenuto distante dalle integrazioni di ogni genere cui il mondo delle lettere quasi sempre soggiace. E più ancora si avverte questa distrazione quando si pensa che Arduini adoperava il dialetto, per vocazione spontanea e per strumento, e ne difendeva appassionatamente i valori antichi e il loro perpetuarsi, nel segno di un linguaggio appreso dalle labbra materne. Il giorno in cui incontrava Giotti sullo stesso tram, e lo salutava con la deferenza di un rapporto maestro - allievo, e scambiava due parole sul tempo e sugli acciacchi degli anni, era per Arduini un giorno di festa.

Perciò rileggere oggi le sue pagine è come aprire le imposte di una stanza lasciate ingiustamente, inutilmente chiuse per tanto tempo. Di qualcuna legata alla cronaca gli avvenimenti hanno scalfito lo smalto dell'occasione, ed era inevitabile; ma proprio così la ricerca dei fiori tra l'erba (quei fiori di campo che piacevano ad Arduini) si realizza con maggior commozione e intimo piacere. E proprio come fiori, un mazzetto di queste poesie andrebbe salvato e curato. «El poeta col gropo», «La bora», «Primavera a Trieste», «Autuno», «Bastoni bianchi»; incantati appunti sulla città minore, come «Inverno» (Che zito per le strade questa sera!... — Xe fredo 'ssai. 'Na luna ciara ciara — che illumina per sbiego co' 'na ziera — che poco pol scaldar 'sta vita amara. — Ma un'ilusion la xe. Fra tanto scuro — el ragio dela luna la careza — un albero spoià vizin de un muro — che zoga co' le ombre... Che beleza!... — Mi guardo come un picio quei zogheti, — pozadi, ombre scure, sula strada, — e vedo rifiorir fra quei rameti — un'ilusion antica che xe andada, — un'ilusion che disi ancora: spera... — Che zito per le strade questa sera!...), oppure intimi ripiegamenti come «El bicer del nono» o la ricerca del tempo perduto come «El vecio el novo» che non finisce senza la garbata zampata dell'epigrammista (Stanote son tornado ai Campi Elisi. — Mancavo za da ani [forsi diese] — sentivo dentro mi la grande crisi — che solito la vien co' 'l cor fà sfese. — Me son guardado 'torno. Che tristeza!... — Sparidi ieri i alberet, el prà; — el canto dela note, la beleza — del ciaro dela luna... tuto andà. — Ma guarda!... - me son dito -, fin quassù — i alza i muri, i meti su boteghe!... — Ma dove finirà la gioventù — per far l'amor?... Almeno un prà lasseghe... — ...ma qua me son fermà. Lazo fra 'l scuro — un ambo se strucava soto un muro.).

Questo era Oliviero Arduini. Poeta semplice e insieme personaggio di una storia triestina. E perchè per i poeti non c'è come per i minerali una scala di durezza o di forza come per il mare in burrasca, sicuramente adesso il suo postícino in Parnaso l'avrà trovato. Magari vicino a Giotti.

Libero Mazzi

Questo nostro teatro

MILANO, che è considerata, in Italia, la capitale del teatro, ha dato il segnale d'allarme. L'ha dato attraverso la voce autorevolissima di Paolo Grassi, condirettore del «Piccolo teatro». La rivelazione era, si può dire, scontata; ma ha impressionato lo stesso, e moltissimo. I competenti in materia e gli scrittori di costume hanno cercato di spiegare le cause di un fenomeno tutt'altro che lieto. La gente non va più a teatro; al teatro di prosa, intendiamoci. Negli ultimi mesi la media serale degli spettatori a Milano si è aggirata sulle duecento unità. Sembra inverosimile, per poco che ci si richiami alle frequenze di qualche anno addietro. O come è accaduto? Dal nulla, certo, non nasce il nulla. Qualche molla deve essersi guastata nell'ingranaggio; c'è qualche cosa che non va. Oppure la corda ha retto fino a un certo punto; poi si è spezzata. Dunque?

* * *

Dunque, secondo noi, e secondo molta altra gente che costituisce la maggioranza, la ragione per la quale non si va più al teatro sta nel fatto che il teatro — non il teatro in genere, ma questo teatro — oggi interessa poco o punto. Detto questo, ci si potrebbe fermare; poichè è detto tutto. Ma vogliamo andare in fondo e cercare di capire più che si può e di essere chiari. Perchè il teatro, oggi, non interessa? Perchè non corrisponde alla funzione alla quale è stato destinato da che mondo è mondo. Tale funzione può svolgersi in due forme: in quella seria (o drammatica o addirittura tragica) che esprime i motivi, i problemi, i segreti e i misteri più gelosi dell'uomo o in quella che ne rispecchia gli estri comici o brillanti o bizzarri. Gli spettatori hanno preferito l'una o l'altra di queste forme, secondo il loro temperamento, le loro esperienze, le loro esigenze; cioè, secondo che si sentivano portati di più al tragico o al comico, al problematico o al bizzarro. Credo che la maggioranza abbia optato per le espressioni comiche. E si spiega. Il teatro è, sì, una forma di cultura; ma questa cultura deve essere comunicata senza che costituisca un peso o una fatica per chi l'apprende; nel modo più garbato e più piacevole. Chi va a teatro non va come a una scuola, per sentirsi impartire una lezione, ma neppure per affrontare difficoltosi problemi filosofici o di genere affine. Nel caso più comune ci va dopo una giornata di lavoro, quando è stanco; e ci va appunto per rilassarsi, per un bisogno di distensione, per uno svago quanto si voglia alto e nobile ma sempre sfogo. Si istruisce, acquista nuove esperienze, ma con poco sforzo; tanto che ha quasi l'impressione di sapere (se non di aver provato) quel che accade sul palcoscenico. Sta in questo il segreto o la potenza del grande artista; e dell'emozione che provoca. Sì, poichè lo spettatore ha dentro di sè, in potenza, il motivo o il problema che si svolge sulla scena; lo ha come una corda inerte o come una lampadina spenta. L'artista ha la capacità di far vibrare quella corda e di fare accendere quella lampadina. Per tali vibrazioni e per tali accensioni lo spettatore s'illude di vivere in quel particolare momento la vita o la realtà che si svolge sulla scena, si addolora o si rallegra. Bene. Il teatro d'oggidì non è capace nè di commuovere, nè di rattristare, nè di far ridere; non è capace neanche di far pensare, neanche di far meditare. O allora? E' capace esclusivamente, o quasi, di annoiare; e se non annoia, irrita, indigna, fa uscire fuor dei gangheri. Non sempre, ma in moltissimi casi.

Diciamo la verità, rispecchiando non solo le nostre idee ma quelle di moltissima altra gente, e liberando questo giornale da ogni responsabilità: ciò accade perchè, in moltissimi casi, chi scrive, oggi per il teatro non è vocato da Dio a questo compito. Tante altre mansioni, tanti altri uffici potrebbe compiere; ma non questo, indubbiamente. Ed ecco che lo pseudo autore, colui che è negato a scrivere per il teatro, pencola, tentenna, si lambicca il cervello, si sottopone alle più crudeli torture per spremere qualche cosa che tutto può essere fuori che espressione teatrale. Mi vengono in mente quei falsi medici che fanno i loro esperimenti, i loro tentativi sulla pelle del malato; e chi ci va di mezzo è, per l'appunto, il malato. Nel caso del teatro, chi ci va di mezzo è il pubblico; sono gli spettatori. Già, ma fino a un certo punto, finchè essi, seccati e indignati, non dicono «basta». Basta agli arzigogoli, agli esperimenti, agli assurdi rifacimenti. Sì, anche ai rifacimenti. Si va al teatro per ascoltare, come è annunziato nel manifesto, il Goldoni, l'Alfieri, lo Shakespeare, il Pirandello; e, spesso, oi si ritrova davanti a una manipolazione delle più volgari e insipienti di famosi capolavori. Si scompone la struttura dell'opera, se ne alterano i tempi, si sostituiscono le battute, si cambiano i vocaboli. Senza alcuna seria preparazione, s'intende, senza alcun senso morale che, nel caso in questione, equivale a nessun rispetto per l'opera, per l'autore, per lo spettatore, per l'arte.

Si è tentato di far capire, agli iniziatori o realizzatori di tali imprese, i loro equivoci, i loro errori. Niente. Non si sono fatti nè bianchi nè rossi. Neanche per idea. E allora non è rimasto agli spettatori che mettere in funzione la terribile e indiscutibile arma della quale sono dotati: quella di non andare a teatro. L'esempio di Milano, la accorata dichiarazione di Paolo Grassi insegnino.

Ora, nei giornali e nelle riviste, in particolari conversazioni si stanno ripetendo su per giù queste cose. Si aggiunge anche che un certo contributo alla nefasta diserzione dal teatro da parte del pubblico lo danno la mancanza di attori eminenti, i cosiddetti «matadori» di una volta, e le Compagnie di Complesso. Per la scomparsa del grande attore e per l'avvento di queste Compagnie sparò, a suo tempo, più di una cartuccia Silvio D'Amico. Le intenzioni del D'Amico erano, allora, eccellenti, che si riferivano a Compagnie scalcinatissime guidate da un grande capocomico. Ma forse valeva meglio augurarsi che non scomparisse il grande capocomico e che migliorassero, nei vari elementi, le Compagnie. Ora, allo stato dei fatti, tutti sono più o meno bravi e nessuno emerge. Invece gli spettatori vogliono, sì, attori bravi ma intorno a uno che decisamente emerga.

Si faccia la prova, se è possibile, e si vedrà che la gente tornerà al teatro: tornerà al teatro per commuoversi o per divertirsi, non per assistere a prove, del resto quasi tutte mal riuscite, di laboratorio.

Certo non è facile inventare, da un giorno all'altro, un grande attore. Eh, ci vuol pazienza, ci vuole studio, ci vuole umiltà; e pochi grilli per la testa, poche manie di lusso. Più facile è metter su un repertorio decente.

* * *

In questi giorni ho riletto, in una magnifica edizione Rizzoli, «Teatro scelto» di Gino Rocca, a cura e con un ottimo saggio introduttivo di Nicola Mangini. Perchè non si riprende, per esempio, qualcuna di queste commedie? Ci sono, per lo meno, due capolavori: «Se no i xe mati, no li volemo» e «Sior Tita paron». Ricordiamo in due parole l'argomento. Per «Se no i xe mati, no li volemo» si tratta di questo: un tizio ha lasciato il suo patrimonio in proprietà alla Congregazione di carità e in usufrutto a tre bontemponi, a condizione che si mantengano tali. La Congregazione scopre invece che menano vita troppo seria, e per questo minaccia di privarli dell'usufrutto. Quei disgraziati, per conservarselo, debbono farne di tutti i colori; e la cosa finisce in tragico. Per «Sior Tita paron», un padrone ha lasciato in eredità il suo patrimonio al maggiordomo. Gli altri servi si ribellano e rendono la vita difficile all'erede. Costui rinunzia al patrimonio e lo cede ai colleghi i quali, per non sbranarsi fra loro, nominano procuratore, per quanto possiedono, per l'appunto il maggiordomo.

Giacchè ci sono, dirò anche che è stata pubblicata, dalla Unione Tipografico-Editrice Torinese, una grandiosa «Storia universale del teatro drammatico» di Vito Pandolfi. E' la più importante opera del genere che possediamo in Italia. L'informazione erudita, la perspicacia critica, il gusto estetico, anche la scrittura del Pandolfi sono esemplari. Con questa opera il Pandolfi si mette in primo piano fra i maggiori critici di teatro.

Certo, le importanti pubblicazioni teatrali, addottrinate e aggiornate, da noi non mancano. Ma servono per quelli che leggono, per gli studiosi. E per quelli che vanno a teatro? Ripeto, bisogna provvedere anche per essi, e presto, prima che il male diventi irrimediabile.

Luigi M. Personè



Milano — Continuano gli arrivi dei cantanti stranieri che parteciperanno al festival della canzone italiana a Sanremo. Ecco Louis Armstrong nell'hôtel dov'è alloggiato sostituirsi al cuoco

FERMENTI E INTERESSI ATTORNO ALL'OPERA DEL COMPOSITORE TEDESCO

Wagneriana

Nipote e pronipote sono i nuovi registi della famiglia - Proprietà della città di Mannheim la celebre collezione degli Archivi - Attendendo i diari di Cosima

Friedelind Wagner, nipote di Riccardo Wagner, da moltissimi anni non vive in buona armonia con i suoi parenti di Bayreuth — che taccia sempre e ancora, ingiustamente, di nazisti — e dopo esser stata per lunghi anni a New York, si divide adesso tra quella città e Bayreuth, dove durante l'estate organizza dei corsi per direttori d'orchestra e per registi. Ora si è fatta regista anche lei e nel teatro di Bielefeld ha messo in scena l'opera del nonno, «Lohengrin», ottenendo un buon successo di pubblico e di critica.

Il pronipote, invece, di Riccardo Wagner, Wolf Siegfried, figlio di Wieland, il regista immaturamente scomparso l'altro anno, è stato invitato dal «Gran Teatro Liceo» di Barcellona a mettere in scena durante il corrente mese l'opera di Riccardo Strauss «Salomè» e la pantomima dello stesso autore «La leggenda di Giuseppe». Questo debutto di Wolf Siegfried Wagner nell'allestimento di uno spettacolo è molto atteso negli ambienti teatrali tedeschi e non è improbabile che un giorno, non molto lontano, il giovane possa collaborare a Bayreuth con lo zio Wolfgang, del quale, già ora, gode una certa stima e simpatia.

Intanto negli ambienti tedeschi è stata diffusa un'altra notizia. La celebre collezione chiamata «Archivi wagneriani» è divenuta proprietà della città di Mannheim. Il 25 novembre '64, essa era stata acquistata dal libraio parigino Lambert durante una vendita all'asta organizzata dall'antiquario J. A. Stargardt di Marburgo. Offrendo più di 30 mila marchi, il libraio francese era riuscito a superare le offerte dei rappresentanti degli Archivi municipali di Mannheim presenti alla vendita di questi documenti, che erano già appartenuti in precedenza a un collezionista di quella città. Ma le città di Mannheim e di Bayreuth insieme potevano successivamente raccogliere 45 mila marchi e acquistare così tutti i documenti dal libraio francese.

Questi Archivi wagneriani si trovano ora nuovamente a Mannheim e comprendono circa 500 documenti, fra cui 65 lettere autografe indirizzate da Riccardo Wagner al suo amico Emil Heckel — commerciante di strumenti musicali a Mannheim — considerato uno dei più appassionati sostenitori di Wagner per la creazione dei festival di Bayreuth. Uno dei pezzi più preziosi è certamente il manoscritto del discorso pronunciato dall'autore del «Parsifal» in occasione della posa della prima pietra del Teatro wagneriano a Bayreuth. Nella collezione vi sono anche lettere di Friedrich Nietzsche, Franz Liszt e Johannes Brahms a Wagner e a Heckel, nonchè alcune pagine di Cosima Wagner.

A proposito di Cosima Wagner, gli amici di Riccardo Wagner e della sua opera musicale dovranno aspettare ancora quattro anni prima di conoscere i pensieri di sua moglie Cosima, da lei manifestati nelle sue lettere e diari. Infatti solamente il giorno 26 maggio 1972 sarà giunto il momento di aprire la cassaforte custodita nella Banca di Stato del Land bavarese di Monaco e di trarne un pacchetto sigillato contenente scritture interessanti, dell'epoca in cui vissero Riccardo Wagner e sua moglie Cosima e che solo allora potranno venir messi a disposizione dei biografi e degli studiosi del grande maestro tedesco.

E' stata questa l'ultima volontà di Eva Chamberlain, figlia di Cosima e moglie del biografo di Riccardo, e questa volontà non può essere contrastata, così è stato deciso dal tribunale dopo una ennesima richiesta da parte della città di Bayreuth di poter avere quegli scritti prima dello scadere del termine di custodia.

Eva, vedova dello scrittore Houston Stewart Chamberlain e biografo del maestro di Bayreuth, in un disposto testamentario del 1935 aveva deciso di assegnare alla città di Bayreuth le lettere e i quaderni di un diario donatole dalla madre aggiungendo testualmente che «il pacchetto sigillato contenente diari e lettere di mia madre deve rimanere chiuso e conservato in una cassaforte blindata della Banca di Stato di Monaco per un periodo di trent'anni dopo la mia morte, affinchè gli scritti a me cari vengano resi noti per le indagini che certamente gli studiosi vorranno fare in una epoca in cui nessuna delle persone menzionate nei diari e nelle lettere sarà più in vita».

Eva Chamberlain è morta nel 1942, e la città di Bayreuth aveva proposto più volte di poter ottenere la consegna anticipata di quei manoscritti, però tale richiesta venne sempre respinta dai tribunali.

Questa decisione oltremodo saggia e che pone la parola «discrezione» sopra qualsiasi interesse, anche culturale, deve venir da chiunque sommamente apprezzata.

Guglielmo Caropresi

CRONACA DELLA CITTA'

CONTINUA L'OCCUPAZIONE DELLO STABILIMENTO DI MUGGIA

LAVORO APPRENSIONI E SPERANZE RITMANO I GIORNI DEL «FELSZEGI»

Gli argomenti sostenuti a Roma dalla delegazione comunale della cittadina Si ritiene imminente una decisione del Tribunale sulle sorti del cantiere



(«Giornalfoto»)

La sala mensa del cantiere navale Felszegi gremita di dipendenti, durante la conferenza stampa dei rappresentanti sindacali

Un'altalena di apprensioni e di speranze tiene in sospeso i dipendenti del cantiere Felszegi, che preoccupati del loro futuro, strettamente legato a quello dell'azienda continuano — oggi inizia il sesto giorno — a occupare lo stabilimento. E ugualmente lavorano quando si tratta di far fronte a precedenti impegni: ieri mattina è proseguita la consegna di parti meccaniche, commissionate dall'Italcantieri e destinate allo stabilimento di Monfalcone.

Per quanto riguarda le apprensioni, esse sono state ampiamente manifestate ieri dai rappresentanti sindacali nel corso della conferenza stampa di cui riferiamo più avanti. I timori riguardano: 1) il mantenimento dei livelli occupazionali; 2) l'ottenimento da parte dei dipendenti di tutti i diritti acquisiti, economici e previdenziali, che una dichiarazione di fallimento si teme possa compromettere; 3) l'eventualità che la soluzione della grave crisi sia tale da comportare comunque gravi ripercussioni sull'economia muggesana, già duramente provata.

Sono preoccupazioni che una apposita commissione, guidata dal Sindaco Millo e formata dai capigruppi consiliari di tutti i partiti, si è recata a prospettare ieri stesso a Roma, alla Presidenza del Consiglio ed ai Ministeri competenti.

«Il potenziamento del cantiere navale Felszegi — dice il promemoria predisposto dalla commissione municipale di Muggia — rappresentava un'alternativa alla perdita del cantiere San Rocco, e può esserlo tuttora se si considera che nella provincia i posti di lavoro, come risulta dalle statistiche della Camera di commercio di Trieste, sono in continua diminuzione: in questi ultimi quattro anni 9370 posti sono venuti a mancare, di cui 3635 nel solo 1967 e 1208 negli ultimi due mesi dell'anno. In questa situazione, si profila ora la chiusura e il ridimensionamento del Felszegi e della sua attività. Con uno sforzo modesto il Governo potrebbe evitare questo grave colpo all'economia muggesana: sarebbe questo il migliore omaggio che esso potrebbe concedere a questa martoriata cittadina in occasione del cinquantesimo anniversario del ricongiungimento di queste terre all'Italia».

Per quanto riguarda le speranze, esse sono rivolte a un rapido sblocco della crisi, acutizzatasi con l'occupazione del cantiere. Una decisione definitiva da parte del giudice fallimentare è attesa per oggi o per domani; ma certamente essa sarà condizionata dall'esito di quest'ultimo tentativo compiuto a Roma dalla commissione muggesana.

Il problema del Felszegi è stato intanto portato alla ribalta parlamentare, per iniziativa del sen. Vidali e dell'on. Bernetic, i quali hanno rivolto interrogazioni ai Ministri dell'Industria, della Marina Mercantile e delle Partecipazioni statali. Il consigliere regionale Pittoni (PSU) ha chiesto, sempre in sede di interrogazioni, l'interessamento dell'assessore all'industria Marpillero. I rappresentanti del PLI, guidati dai consiglieri regionali Morpurgo e Trauner, hanno confermato, incontrandosi con la commissione interna del Felszegi, il loro più vivo interessamento, già manifestato in sede regionale e nazionale, per la critica situazione dell'azienda, di cui hanno auspicato la sollecita ripresa. E infine l'Unione democratica «Nuova Europa» ha diffuso una nota in cui si fanno voti «affinchè sia garantita l'attività e la continuità del Felszegi, al quale è legata la vita anche delle varie ditte fornitrici».

LA SITUAZIONE NELL'ANALISI DEI SINDACATI

Un discorso sereno e chiarificatore sulla difficile questione del Felszegi è venuto ieri da parte dei sindacalisti, i quali hanno tenuto nella mattinata una conferenza stampa all'interno dello stabilimento occupato, presenti all'incontro decine e decine di dipendenti, silenziosi e attenti. «Non abbiamo sostanziali novità da riferire purtroppo — ha esordito il segretario della Camera del Lavoro, Fabricci, anche a nome dei rappresentanti della CGIL e della CISL — ma desideriamo rimarcare quelle che dal punto di vista sindacale sono le linee di difesa del Felszegi».

L'orientamento dei sindacati, è stato confermato, è il seguente: «non ravvisiamo — ha detto Fabricci — l'ineluttabilità del fallimento dell'azienda, tant'è vero che gli stessi, per il momento ipotetici, subentranti nella gestione del cantiere hanno ricercato soluzioni di tipo concordatario, non sappiamo se in sede giudiziaria oppure extra-giudiziaria». La soluzione proposta dall'assessore regionale Marpillero comporterebbe invece — ha rilevato il segretario della CCdL — il fallimento dell'attuale gestione; ad essa subentrerebbe una conduzione nuova dello stabilimento con il concorso del Cantiere Navale Giuliano (per il 65 per cento) e della Società finanziaria regionale (per il rimanente 35 per cento); e si costituirebbe così un'unica società Navalgiuliano-Felszegi.

La via del fallimento non porta, lamentano i sindacati, al superamento di alcuni grossi ostacoli, come la liquidazione dei dipendenti e la loro copertura assicurativa, nonchè il mantenimento dei livelli occupazionali: dopo un'interruzione di non più di 15 giorni nel rapporto di dipendenza, verrebbero riassunti solo 100-150 degli attuali 500 operai; le riassunzioni comunque continuerebbero fino a toccare il massimo di 300-350 dipendenti alla fine dell'anno.

Tale soluzione, inoltre, lascerebbe impregiudicato il grave problema delle indennità spettanti ai lavoratori. In caso di fallimento, essi sarebbero posposti nella liquidazione ai creditori privilegiati che sono l'IMI, l'INPS, il Fondo di rotazione e il Fisco; anche se il Fisco e l'IMI costituiscono in pratica ostacoli già superati (ad esempio l'IMI riacquisterebbe voce in capitolo, anche nella nuova gestione, attraverso la Finanziaria regionale, di cui è partecipe) ed anche se l'INPS assicura di poter rinunciare al «privilegio» in favore dei lavoratori, resta sempre lo scoglio del Fondo di rotazione che non intende — secondo quanto risulta ai sindacati — rinunciare alla propria posizione di creditore privilegiato.

Ci sarebbe da osservare — ha detto Fabricci — che le leggi non prevedono tale diritto da parte del Fondo, e infatti nel caso del fallimento della ditta «Genel» la causa giudiziaria fu vinta dai lavoratori, che ottennero d'essere liquidati per primi. Tutti questi particolari sono stati resi noti al fine di dimostrare che non vi sono garanzie per l'ottenimento — in caso di fallimento dell'azienda — dell'intera liquidazione da parte dei dipendenti. Rimosso l'ultimo ostacolo, costituito finora dal Fondo di rotazione, i sindacati non sarebbero contrari — è stato assicurato — alla soluzione del fallimento.

Qualsiasi soluzione, per loro, è da considerare buona, qualora mantenga i livelli occupazionali più alti possibili

Il dott. Fabricci — le cui affermazioni sono state perfettamente condivise dal collega Burlo della CGIL — ha concluso rivolgendo espressioni di viva gratitudine per la particolare sensibilità dimostrata dal Tribunale che ha sospeso una sentenza di fallimento in attesa che possano eventualmente maturare soluzioni alternative.

Ed ecco sintetizzate in due punti le proposte avanzate dai sindacati per la soluzione del problema: 1) Intervento diretto del capitale pubblico (di fatto è appunto il capitale pubblico — IMI, INPS, Fondo di Rotazione, Fisco, banche in prevalenza IRI — quello investito nella stragrande maggioranza nell'attuale gestione); pertanto, attraverso un atto concordatario o qualche forma consorziale, la gestione potrebbe venire direttamente assunta dagli enti che vi hanno investito il pubblico denaro; 2) nel caso che si ripieghi sulla soluzione di «ricambio» prospettata anche dall'assessore regionale Marpillero, l'IMI che già aveva assicurato la concessione di un mutuo di 1 miliardo di lire alla gestione attuale, potrebbe rientrare nella nuova combinazione, attraverso un concordato, fornendo il denaro sufficiente per il potenziamento e l'ammodernamento dell'azienda e per l'acquisizione delle prime commesse.

«Sulla ristrutturazione e sulla riorganizzazione dell'azienda — ha dichiarato Burlo — siamo d'accordo anche noi, in quanto riconosciamo la necessità di rendere competitivo il nostro lavoro, unica condizione per la sopravvivenza dell'attività cantieristica». Perchè ci si vuole convincere — ha detto Burlo con il consenso di Fabricci — chè il capitale pubblico, anzichè prendere direttamente in mano la gestione dello stabilimento, debba convergere a sostegno — questa la soluzione di «ricambio» — di una impresa privata, per quanto meritevole e degna del massimo apprezzamento per avere comunque permesso un'alternativa alla chiusura totale del cantiere?

Quanto agli altri lavoratori minacciati, quelli delle ditte fornitrici del cantiere, essi possono essere favorevoli soltanto a una soluzione che assicuri anche la continuità delle costruzioni tradizionali. E se questa è la posizione dei creditori (disposti a rinunciare a ciò che è loro dovuto, perchè abbiano una prospettiva di ricupero attraverso l'attività che continuerebbero a svolgere in caso d'immutato indirizzo nelle costruzioni) si tratta di una coincidenza d'interessi. Neppure l'attuale gestione, al pari dei lavoratori, desidera il fallimento, ma non per questo i sindacati intendono difendere — ha detto Burlo — una conduzione aziendale che ha portato a questa gravissima crisi.

La salvaguardia dei livelli occupazionali, la garanzia sulle condizioni economico-normative già acquisite e l'impegno per il versamento dei contributi previdenziali sono pure gli obiettivi della CISL, espressi ieri dal sindacalista Marinello. Fatte queste premesse, il rappresentante della CISL non ha inteso però ritenere che l'eventuale fallimento del cantiere sia di per sè un elemento determinante che impedisca l'ottenimento delle accennate rivendicazioni.

LE OFFERTE AL «PICCOLO» PER I TERREMOTATI DI SICILIA

Abbiamo superato i 10 milioni

Nuova punta all'insù nel diagramma della generosità civica Ieri ci è pervenuta la somma complessiva di 1.069.980 lire

La somma di 1.069.980 lire pervenutaci nella giornata di ieri fa salire il totale delle offerte raccolte finora dal «Piccolo» a favore dei siciliani colpiti dal terremoto alla quota di 10 milioni 229.870 lire.

Dieci milioni abbondanti: è una cifra considerevole in senso assoluto e tanto più alto è il suo valore se si pensa che a formarla hanno per lo più concorso importi piccoli, versati da cittadini di modeste condizioni finanziarie. Ci sono sì, anche nell'elenco che ci accingiamo a pubblicare oggi, offerte da centomila lire e persino da più di trecentomila lire l'una, ma sono state messe assieme con il contributo di appartenenti a comunità o gruppi: il personale del Compartimento doganale d'ispezione e della dogana di Trieste, per esempio; i dipendenti della Società «Italia» di Navigazione o i venditori di mercerie e chincaglierie del Ponterosso.

E' una raccolta, insomma, all'insegna del «soldo su soldo» e le categorie che si sono distinte in questa manifestazione di solidarietà umana iniziatasi spontaneamente il 18 gennaio con il primo afflusso di offerte al nostro ufficio di via Silvio Pellico 4, sono quelle i cui mezzi e le cui disponibilità hanno limiti spesso rigorosi.

Abbia...o già detto quanto numerosi siano stati (e continuano ad esserlo) i pensionati; accanto a loro non sono mancati invalidi e qualche disoccupato. Ma la massa è costituita da persone che solo grazie ad un'oculatissima amministrazione delle proprie entrate arrivano alla «saldatura» tra un mese e l'altro. Lo dimostra il balzo all'insù delle offerte dopo il 27, il giorno dello stipendio o del salario. Alla fine della scorsa settimana registravamo totali giornalieri intorno al mezzo milione: ieri la cifra si è raddoppiata di colpo.

Questo significa che molti si sono riservati di inviarci il loro contributo dopo aver incassato la «paga». E chi, come si usa da quando mondo è mondo, appena ricevuta la sua brava «busta» ha pensato di trascorrere il week-end in allegria con gli amici, non si è dimenticato di chi ha bisogno di aiuto: eloquente in questo senso ci sembra la nota araccolte nella trattoria "Pina dei porchi"» accanto a un'offerta di 2.580 lire.

E' bello e fa onore a Trieste questo slancio generoso di cui danno prova i ceti più modesti, i bambini delle scuole e degli asili con i loro insegnanti, i cento e cento cittadini che — come è stato detto giustamente da un nostro affezionato lettore — non si vergognano di dar poco, ma si vergognerebbero di non dar nulla.

Del resto questi sono sempre stati i protagonisti delle offerte di bene patrocinate dal «Piccolo» e ancora una volta è ad essi che possiamo dir grazie di tutto cuore, se saremo in grado di mettere a frutto il loro denaro ricostruendo i focolari di qualche famiglia del paese di Montevago distrutto interamente dal terremoto. Le case prefabbricate che potremo far sorgere laggiù sono — lo abbiamo già annunciato — certamente almeno tre. Per ora.

Ecco l'elenco particolareggiato delle offerte giunteci ieri per complessive 1.069.980 lire e che aggiunte ai 9.159.890, raccolti in precedenza, ci hanno consentito di superare il traguardo dei dieci milioni.

Da Laura Stefanuzzi lire 10.000; R. Cardona 2000; N. N. 2000; Scuola Materna di Chiadino - San Luigi 27 mila; e sezioni staccate del «Ferdinandeo» 20.000; Giacomo Covi 2000; Giuliana 2000; Marina 10.000; Personale del Compartimento Doganale d'Ispezione e della Dogana di Trieste 310.000; t. f. 20.000; Andrea D'Ambra 1500; G. M. 5000; N. N. 2000; Sergio ed Enea 2000; Ita Riva pensionata 1000; Mario e Nicoletta 3000; N. N. 1000; N. N. 2000; pensionato 6000; pensionati 2000; Spessot Ottavio e Maria 3000; N. N. 2000; Venditori Ambulanti mercerie e chincaglierie del Ponterosso 105.000; Gori 5000; Scuola Bambini della Montessori - S. Giusto 58.550; Capuano 2000; N. N. 2000; Classe IV A femminile Scuola elementare di via Vasari 16 mila 100; Barbara Sovich 3000; Provveditorato agli Studi - Trieste 26.000; G. Alb. 5000; Domenico ed Enrico Carnincì 5000; N. N. 1000; Anna Scarlavay 3000; Vittorio Pizzarello 2000; Elisa Pavissich 5000; raccolte nella Trattoria «Pina dei Porchi» 2580; un invalido 1000; G. S. 10.000; G. G. V. 2000; I. L. M. 2000; avv. Augusto Urbani 5000; Sacco 2000; Noviello 2000; N. N. 1000; Mercedes Magazzin e figlie 5000; A. M. 10.000; pensionata 1000; personale sede di Trieste «Italia S.p.A.» di Navigazione 100.000; Elvira De Laurentis 2000; fam. dott. Carlo Nobile 500 (nel nome della Famiglia Siciliana); Marsi 2000; N. N. 1000; B. I. 10.000; N. N. 5000; Badini 2000; Paola ed Egidia Laurenti 20.000; Concetta e Roberto Puppi 5000; Silvana e Vladimiro Dobrina 2000; Manlio Cavallaro 5000; Bruno Cavazzon 5000; III Liceo «G. Oberdan» 5000; Tumanischvili 20.000; Armando e Jone Braulin 2000; C. G. 1000; Alberti Lanza 10.000; classe I B Scuola «Battisti» 5000; classe III M Scuola «Battisti» 9900; classe I B Scuola «Battisti» 2000; N. N. 2000; Giacomo Bigotto 5000; N. N. 3000; N. N. 5000; N. N. 2000; N. N. 2000; personale Ditta «Castiglioni» 20.350.

Fin qui le offerte pervenute direttamente al «Piccolo». Ed ecco quelle giunteci per il tramite della Banca Commerciale Italiana: Bianca Rosa 2000; Elly Sala 2000; N. N. 10.000; classe IV B Scuola «Morpurgo» 7000; Ferretti 6000; Dipendenti ENAOLI - Udine 15.000; Anna Giurgola 1000; N. N. 10.000; N. N. 5000; Ditta Lodovico Deangeli 30.000; Z. P. 2000; Emma e Gina 2000; N. N. pensionato LIT 1500; Amelia Michelazzi 500.

dal 28-1 al 4-2
«Settimana della bomboniera»
Sconto 20% da
Nodi d'amore

NELLA NUOVA SEDE DEL CENTRO INTERNAZIONALE

Miramare vedrà riuniti i massimi fisici d'oggi

Anticipazioni sul convegno che si terrà in giugno emerse durante la seduta del Consiglio scientifico

Riunione al vertice ieri al Centro internazionale di fisica teorica. Nel palazzo di piazza Oberdan ha tenuto la sua annuale riunione il Consiglio scientifico del Centro per valutare l'attività svolta lo scorso anno e per discutere il programma del nuovo anno accademico. Ma l'incontro degli studiosi si è sviluppato anche su altri importanti temi e primo fra questi l'annunciato grande seminario di fisica teorica moderna che si terrà a Trieste il prossimo giugno con la partecipazione di trecento scienziati. La manifestazione sarà la più importante — come ha tenuto a sottolineare il segretario del Consiglio scientifico prof. Sanielevici — di tutta l'attività finora svolta dal Centro. Basti pensare che a Trieste convergeranno i massimi studiosi mondiali nel campo della fisica teorica moderna. Un incontro «fertilizzante» — come ha voluto definirlo il prof. Sanielevici — per lo sviluppo delle conoscenze reciproche. Un seminario del genere non si tiene nel mondo da almeno mezzo secolo e la presenza massiccia dei più insigni scienziati del settore connessi con lo sviluppo vastissimo degli studi di fisica teorica è un elemento che basta a rivelare l'attesa nel mondo scientifico per questa assise.

E' previsto che il seminario si svolgerà nella nuova sede del Centro a Miramare. Proprio ieri i membri del Consiglio scientifico hanno compiuto una visita alla costruzione e si è potuto stabilire che il Centro di fisica a Miramare sarà aperto al più tardi alla fine di marzo in modo che con la prossima stagione la attività scientifica potrà svolgersi nei nuovi e definitivi ambienti. Un rapporto sullo stato dei lavori è stato tenuto ai membri del Consiglio dal direttore generale prof. Budini. Il Consiglio, dal canto suo, ha espresso viva soddisfazione per i lavori eseguiti e per i criteri moderni che li hanno ispirati.

Fra gli altri punti all'ordine del giorno discussi dal Consiglio scientifico anche quello relativo alla scelta di nuovi membri associati, cioè di scienziati di Paesi in via di sviluppo che si sono candidati a seguire un corso presso il Centro di fisica.

Settanta i candidati ma il Consiglio ha dovuto operare una scelta su una ventina di nomi di studiosi dei vari Paesi dell'America Latina, del Medio ed Estremo Oriente, dell'Africa e dell'Europa, secondo un criterio equilibrato anche sotto il profilo geografico. Va ricordato che durante lo scorso anno accademico al Centro sono affluiti più di trecento scienziati di 40 Paesi di cui la metà sono Paesi considerati in via di sviluppo. La principale funzione del Centro è proprio questa: assicurare l'assistenza scientifica agli studiosi dei Paesi meno sviluppati per dare loro la possibilità di venire a contatto con i progressi nel campo della fisica teorica attuati dagli scienziati dei Paesi più elevati sul piano scientifico.

Nella riunione di ieri si è inoltre discusso del problema dell'allargamento degli istituti affiliati al Centro. Otto sono attualmente tali istituti ma si cercherà — come ha affermato il prof. Sanielevici — di aumentarne il numero in modo da ricoprire un'area geografica più vasta e più omogenea.

Il Consiglio scientifico ha praticamente concluso i suoi lavori nella giornata di ieri ma questi proseguiranno per la compilazione di un rapporto comprendente le attività svolte, quelle future e raccomandazioni di massima da sottoporre al direttore generale dell'Agenzia internazionale atomica di Vienna. Tale rapporto sarà stilato da un gruppo ristretto di componenti del Consiglio che si riunirà oggi e domani.

Alla riunione del Consiglio scientifico hanno preso parte il dott. D'Andrea in rappresentanza del Ministero degli Esteri unitamente all'avv. Gerin incaricato dei contatti fra il Governo italiano e il Centro di fisica. Il dott. D'Andrea ha manifestato in apertura dei lavori il plauso del Governo italiano all'opera del Centro e ha espresso la speranza che si proceda anche in futuro sulla via della stessa proficua collaborazione.

Ai lavori hanno inoltre preso parte il messicano prof. Sandoval Vallarta (presidente), il direttore dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica di Vienna dott. Eklund, i giapponesi Hayakawa e Koba, il segretario del Consiglio prof. Sanielevici, l'americano Marshak, il rappresentante dell'Unesco prof. Matveyev, i sovietici Soloviev e Zheindev, l'olandese Van Hove del CERN di Ginevra, lo statunitense Ennor, il britannico Ziman e il direttore del Centro di fisica prof. Abdus Salam, pakistano.

Sciopero domani negli Enti locali

Domani, in seguito allo sciopero di ventiquattro ore che è stato proclamato sul piano nazionale da tutte le organizzazioni sindacali dei dipendenti degli Enti locali, anche a Trieste si preannuncia l'inattività degli uffici del Comune, della Provincia e dell'ECA.

LE MODALITA' PER LA RACCOLTA

La raccolta delle offerte prosegue, oltre che nei nostri uffici di via Silvio Pellico 4, a disposizione del pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30, anche per il tramite della Banca Commerciale Italiana. I versamenti sul conto corrente numero 11.000 («Trieste per la Sicilia») potranno essere effettuati agli sportelli della sede di Piazza della Repubblica n. 2 e in quelli delle seguenti agenzie della «Commerciale»: piazza della Libertà; viale XX Settembre 35; largo Barriera Vecchia 15; piazza della Borsa 15/A (Tergesteo) e via Caboto 12 (Porto industriale).

Confetti fra le amarezze



(Foto Svizzera)

Il sorriso d'una sposa ha allietato gli uomini del Felszegi. Confetti ed auguri non sono stati mai graditi tanto come quelli offerti da Alina Ugrin, diventata due ore prima signora Fantini. Un pensiero gentile, una sosta quasi doverosa, per il novello sposo, Giovanni Fantini, che conta molti amici tra gli apprendisti del Cantiere. «I disi che porta ben» ha detto un giovanotto «mi el confeto lo tegno in scarsela».

La macchina nuziale, una berlina scura si è arrestata davanti ai cancelli chiusi del Felszegi. Gli uomini di «picchetto» sono accorsi dietro la rete e con non poca meraviglia hanno visto scendere una giovane in bianco, con il velo lungo, che sfiorava il marciapiede. Tutti gli uomini che si trovavano sul vasto piazzale si sono radunati, si sono stretti attorno ai primi per ricevere anche essi l'augurio della sposa. E con l'augurio, la torta nuziale, i confetti e una bottiglia di liquore. Una parentesi di dolcezza nella realtà di un giorno amaro.

La stanchezza è ora la grande nemica degli operai che occupano il Felszegi. Le ore di veglia si alternano a quelle di uno scomodo riposo. E sempre il pensiero della famiglia, che non vedono da cinque giorni. Qualcuno sarebbe tentato di abbandonare la partita ed andare a casa, magari per alcune ore soltanto, ma poi — pensano — «cosa direbbero i miei compagni?». E così rimangono. La situazione è penosa per coloro (e non sono pochi) che hanno moglie e figli a letto con l'influenza. «Volessi almeno poder andar a farghe la spesa mi e prepararghe un fià de brodo. Ma no posso, no rivo. Go fato un scampon e desso che li go visti stago pezo de prima». La cittadinanza di Muggia continua a dimostrarsi solidale e generosa: «Speremo de no dover star dentro fin che finimo tuta la roba de magnar che i ne ga portà», è stato il commento di un anziano operaio quando ha veduto il mucchio di generi alimentari offerti dai privati cittadini e dai negozianti di Muggia. Ieri uno dei fornitori del cantiere, un artigiano che deve incassare alcuni milioni dal Felszegi, ha detto agli operai che avrebbe offerto a tutti loro un pranzo per dimostrare la propria solidarietà, «Se vi salvate voi, salvate anche me» ha detto. Il pranzo è fissato per mercoledì.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Savina — Il sole sorge alle 7.30 e tramonta alle 17.07, la luna nasce alle 8.23 e cala alle 17.56.

Ieri: temperatura massima 8,5, minima 6,8; pressione mb. 1021,2 in aumento; umidità 85 per cento; temperatura del mare 7,3.

Maree — OGGI: alta alle 9.30 con cm. 45 e alle 23 con cm. 43 sopra il l.m.; bassa alle 13.10 con cm. 62 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.30 con cm. 15 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812306.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Alla D.C. questa sera con inizio alle 19.30 nella sede di palazzo Diana l'assessore regionale ai lavori pubblici, Luigi Masutto, terrà una relazione ai dirigenti del partito sul tema «Trieste e i problemi della grande viabilità nel Friuli Venezia Giulia».

STATO CIVILE

29 gennaio

MORTI: Perentin Salvatore a. 74; Perossa ved. Perossa Anna a. 89; Cattaruzza in Beltrame Rosa a. 78; Viezzoli Nicolò a. 61; Santinello Armando a. 68; Pascucci Giuseppina nata Vignutelli a. 57; Stocchi ved. Egger Lucia a. 64; Cesari ved. Giurco Zaira a. 74; Steffè in Steffè Giuseppina a. 60; Defar Paola a. 86; Krecic Antonio a. 92; Sulcich ved. Bogatec Caterina a. 86; Dudine Luigi a. 91; Fornasar Luciano a. 56; Telian Emilio a. 67; Tuctan in Del Vecchio Eugenia a. 62; Reari Guglielmo a. 89; Surian ved. Lonza Maria a. 80; Capotorto ved. Nigri Filomena a. 98; Devescovi Luigi a. 70; Ruzzier Giuseppe a. 59; Ban in Ciuffarin Olga a. 55; De Stefani Giovanni a. 35; Uccini in Weber Bruna a. 61; Penso Antonia a. 76; Sancin Mario a. 77; Brajcovich ved. Bubnic Maria a. 73; Schillani Pierina Maria a. 53; Cok ved. Domicelj Maria a. 78; Favretto Natalia a. 67; Cumar Amelia n. Bellinger a. 86; Mareg ved. Gende Caterina a. 89; Petron ved. Vukov Anna a. 76; Vrabec Antonia a. 79; Kuzmancic in Puschpan Olga a. 85; Krajniger in Crevato Maria a. 80; Miotto Maria a. 75; Fruttieri ved. Farinelli Concetta a. 91.

NATI: 8.

LA PRODEZZA DI TRE GIOVANI

PESTAGGIO SERALE DAVANTI A UN BAR

Gli agenti della Mobile stanno ricercando tre giovani, sui venti anni, che ieri sera, davanti al bar «Alla Passerella», di passeggio Sant'Andrea 1/4, avevano picchiato a sangue e colpito con calci in faccia l'operaio Bruno Gottardo, di 28 anni, abitante a Muggia in via del Lazzaretto 1. L'uomo, che è stato ricoverato d'urgenza nella divisione otorinolaringoiatrica dell'Ospedale maggiore porterà probabilmente per tutta la vita i segni delle percosse. Infatti il medico di turno all'astanteria che gli ha riscontrato «ferite lacero contuse al naso con fratture ossee», ha rilevato che le lesioni sono probabilmente permanenti. Guarirà in una ventina di giorni.

Assieme a Bruno Gottardo, è stato aggredito pure il perito edile Marino Adami di 39 anni, abitante in salita Trenovia 1, il quale è stato medicato alla astanteria dell'Ospedale maggiore e quindi dimesso con la prognosi di cinque giorni: ha riportato una ferita lacero contusa al mento.

Che cosa era accaduto al bar «Alla Passerella»? Abbiamo chiesto informazioni al proprietario, Otello Ravalico, abitante in via Beato Angelico 10, ma egli ha detto di non essere stato presente all'episodio.

L'aggressione, stando ai racconti del Gottardo e dell'Adami, ha avuto origine da un ammonimento che il Gottardo ha rivolto ai tre giovani clienti del locale. Essi, dopo essersi fatti servire alcune bibite, erano usciti dal bar senza pagare il conto. La banconiera aveva richiamato i giovani e il Gottardo era corso loro dietro per esortarli a pagare. Per tutta risposta i tre lo hanno circondato e quindi aggredito. Marino Adami è accorso in aiuto del conoscente e così anche per lui le cose si son messe male.

Con un automezzo privato i feriti sono stati trasportati all'ospedale mentre una pattuglia del pronto intervento della Mobile si è recata sul posto ed ha iniziato a battere la zona cercando i tre giovani sulla scorta delle informazioni avute dalla barista e dai due aggrediti. Le indagini continuano a pieno ritmo.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta, dalle 9 alle 12, oggi e venerdì pegni preziosi, mercoledì e giovedì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino alla data 20 maggio 1967 se a scadenza sei mesi e 15 settembre 1967 se a scadenza tre mesi.

Per la Francia sono richiesti carpentieri edili, levigatori di marmette e pressatori cementisti dai 21 ai 45 anni. Gli interessati si rivolgano dalle 8.30 alle 12 al Servizio emigrazione dell'Ufficio del lavoro

SORDITÀ
PRESENTATI IN TRIESTE
I nuovi apparecchi a circuito Push-Pull originali tedeschi. Un vibratore elettronico di nuovissima concezione «senza nulla nell'orecchio» e con voce al «naturale» anche in mezzo ai rumori senza che questi vengano spiacevolmente amplificati, saranno concessi in visione gratuita da uno specialista della LETRICO di Milano, via Rovello 19, rappresentante di una nota Casa tedesca. Il ricevimento sarà presso l'Hôtel De La Ville, Riva 3 Novembre 11 - TRIESTE, nelle giornate di giovedì 1 e venerdì 2 febbraio. Se non potete recarVi all'appuntamento ritagliate l'articolo e speditelo, riceverete gli opuscoli gratis ed avrete in visione gratuita l'apparecchio.

MONTI biancheria
Via S. Spiridione, 5 - Trieste
DA OGGI SINO AL 3 FEBBRAIO
UNA SPECIALISTA DI CORSETTERIA PRESENTERÀ LA LINEA MAIDENFORM 1968



Nella linea Maidenform 1968 c'è sicuramente il reggiseno, la guaina o il modellatore creato "su misura" per la vostra bellezza e il vostro confort. Visitateci. Una specialista della Maidenform vi aiuterà a sceglierlo.
maidenform®

ernia
L'INSTITUT HERNIAIRE DE LYON
sempre primo nello studio e nella realizzazione di quanto vi è di più moderno nella tecnica erniaria per il benessere degli erniosi, annuncia la creazione di un nuovo apparecchio riservato agli
operati d'ernia o a chi ha una piccola ernia inguinale
NOVITA' 1967
Medaglia d'argento al 16° Salon International des Inventeurs di Bruxelles
Slipernia
che viene ad arricchire la gamma dei modelli KLEBER
MYOPLASTIC - SUPERCONFORT - RILSAN - RELAX
Informazioni e prove gratuite:
TRIESTE: Farm. De Leitenburg - Piazza San Giovanni 5 - Mercoledì 31

CENTRO MOQUETTE
GIUBILO
Il più vasto assortimento delle migliori MOQUETTE nazionali ed estere a prezzi imbattibili.
Forniture e posa in opera per negozi, alberghi, abitazioni con personale altamente qualificato.
VISITATE IL
CENTRO MOQUETTE GIUBILO
Via Cicerone 4 Telef. 24041
PREVENTIVI GRATUITI

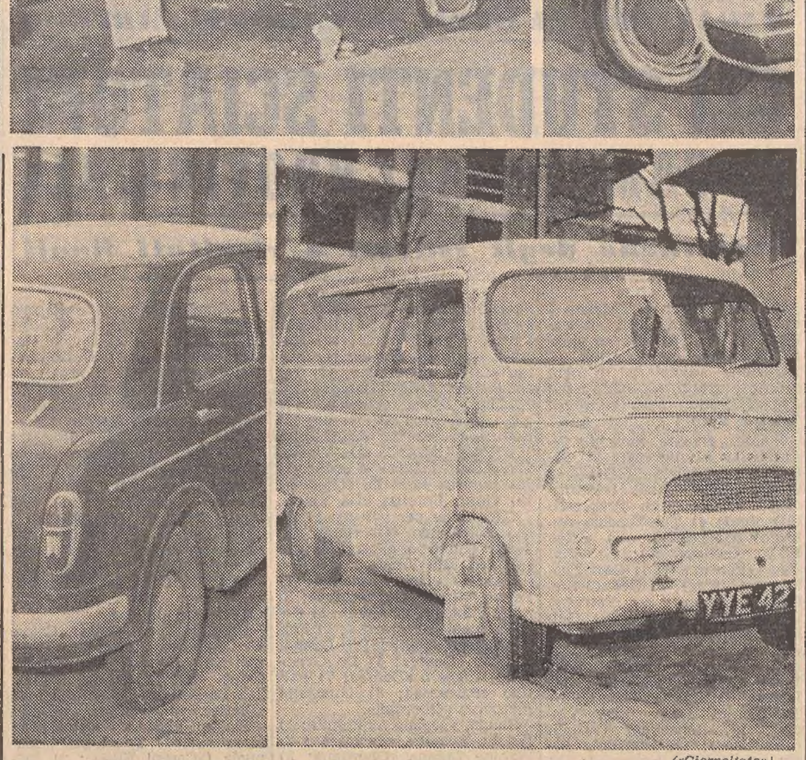
IL CALZATURIFICIO LUCKY SHOE COMPANY
cerca
CUCITRICI A MACCHINA
Lavoro stabile
Presentarsi: PUNTO FRANCO VECCHIO MAG. 26

VENTICINQUE MACCHINE MESSE «A TERRA» IN UNA SOLA NOTTE

Nuovo pazzesco assalto alle gomme delle auto

L'assurdo episodio è stato registrato in via Petronio e in via Rossetti
Dal novembre dello scorso anno i «maniaci» non si erano più fatti vivi





Dopo due mesi di stasi, l'attività degli «uomini-vespa» è ripresa domenica notte con particolare intensità: venticinque automobili sono state infatti messe — è il caso di dire — a terra in via Petronio e in via Rossetti. Tutte le vetture prese di mira dai folli individui hanno avuto uno o più pneumatici sfondati a colpi di pugnale o di coltello con lama larga.

La sconcertante scoperta è stata fatta di prima mattina dai proprietari delle macchine. Verso le nove qualcuno dei danneggiati ha telefonato al pronto intervento dei carabinieri e un'autoradio del Nucleo radiomobile di via dell'Istria è accorsa sul posto. Il sottufficiale capo pattuglia ha così potuto rilevare che quindici automobili erano bloccate con le gomme a terra; altre dieci vetture, come è stato accertato, erano già state riparate e spostate dai proprietari o dai garagisti vicini.

Ecco le targhe delle automobili danneggiate rilevate dai militari dell'Arma: «Fiat 850» TS 31231; «Fiat 500» TS 41245»; «Fiat 600» TS 31001; «Fiat 600» TS 49901; «Simca 1000» TS 53894; «Fiat 600» TS 61791; «Fiat 600» TS 47468; «Fiat 600 multipla» TS 32221; «Volkswagen» TS 60271; «Anglia» TS 52865; «Fiat 1100» TS 78587; una vettura neozelandese YYE 427; «Ford Taunus» TS 39132; «Fiat 1100» TS 99382 e «Fiat 1100» TS 51201.

I precedenti «attacchi in massa» ai pneumatici delle automobili in sosta avvennero nel novembre dello scorso anno, quando furono colte sul fatto due persone: si trattava di un anziano signore e di un giovane, tutti e due menomati nelle facoltà mentali, e dei quali, per un senso di pietà verso le loro famiglie, non demmo i nomi. Entrambi erano rimasti vittime di incidenti stradali, disgrazie che avevano creato nelle loro menti uno stato di angoscia e di odio verso la motorizzazione, odio che poi trasformarono in vendetta usando un punteruolo.

L'arma usata dall'«uomo-vespa» che ha operato ieri deve essere un pugnale: sono state infatti riscontrate lacerazioni abbastanza larghe sui copertoni. I carabinieri della stazione di via Tominz stanno indagando, mentre si auspica un'intensificazione della sorveglianza notturna «volante».

(«Giornalfoto»)

La documentazione fotografica del nuovo folle assalto contro le gomme delle automobili in sosta

UNA LETTERA DI LAVORATORI AL «PICCOLO»

San Marco e Arsenale

«Richieste» della commissione interna del cantiere

Dalla commissione interna del Cantiere San Marco ci perviene una lettera, alla quale diamo senz'altro, cordialmente, ospitalità. Desideriamo però fare una premessa: rilevare la mancanza di un elogio ai tecnici e alle maestranze in occasione del recente varo, avvenuto in forma privata, senza alcuna cerimonia, delle tre «scarpe» per la trivella SNAM, è come... accusarci di non aver rilevato che il cielo era azzurro. Lo ripetiamo volentieri, ad ogni varo, l'elogio a tecnici e maestranze, ma desumendolo dai discorsi ufficiali, per sottolineare che tale elogio viene da un uomo di Governo o da un grosso armatore. Noi a Trieste sappiamo tutti quale sia il valore delle maestranze dei nostri Cantieri, e il «Piccolo» — che questo valore ha messo in rilievo non solo in occasione dei vari, ma soprattutto nei più impegnativi editoriali dedicati al grosso problema della cantieristica nazionale — non ha certo bisogno di sottolinearlo anche nel registrare un avvenimento tecnico, sia pure di rilevante importanza, avvenuto — ripetiamo — in forma privata. Ma non ci mancheranno, comunque, nuove occasioni: e ci fa piacere che i tecnici a tale riconoscimento ci tengano.

Chiarito ciò, ecco il testo della lettera:

«La scrivente commissione interna del Cantiere San Marco, ritiene suo dovere far rilevare la propria meraviglia e perplessità, che sono poi quelle dei lavoratori, per il fatto che sul «Piccolo», da un po' di tempo, ma in particolare in questi giorni (tra l'altro con un grosso titolo sul varo delle tre «scarpe» per la trivella SNAM) si parla di Arsenale-San Marco.

«E' bene precisare che il San Marco è ancora di fatto e ufficialmente San Marco - C.R.D.A. (esiste infatti anche una direzione centrale, presso la quale il 12 gennaio sono state fatte le elezioni per la commissione interna, come pure al Cantiere San Marco nonchè all'Arsenale).

«Crediamo sia comprensibile perchè ci teniamo a fare tale precisazione: la commessa della SNAM, è stata sì acquisita dalla nuova Società Arsenale - San Marco, ma è altrettanto vero che la stessa venne girata in appalto al Cantiere San Marco-C.R.D.A., per cui di fatto chi ha costruito le «scarpe» della S.N.A.M. è il San Marco con le sue maestranze. Questo per il rispetto alla verità.

«C'è stato sì lo scorporo dell'Officina Meccanica e dell'Officina Ponti e Gru (passati al C.M.I. di Genova), c'è stata la costruzione di un muro all'interno del Cantiere per dividere le succitate officine dal resto dello stesso (muro che noi chiamiamo "della vergogna"), ma poi il muro si è fermato e non ha sancito definitivamente lo strazio del Cantiere, come risulterebbe dalla "cartina" da voi pubblicata giorni fa. Detta "cartina" riportava l'ubicazione del bacino in muratura come verrebbe attuato nel nostro Cantiere; e qui vorremmo dire che alla visione di ciò ci siamo resi conto che tutte le chiacchiere (incluse anche nei commenti al Piano CIPE, piano non accettato e tutt'ora non voluto dai lavoratori) circa il mantenimento di uno scalo e la possibilità di costruire ancora navi o manufatti consimili all'Arsenale-S. Marco (a bacino completato e nuova società effettivamente funzionante) null'altro erano e sono che pietose o interessate bugie per ammansire i lavoratori, poichè il bacino in muratura in mezzo al Cantiere ed il nuovo "confine" della nuova Società, tagliando fuori l'officina tracciatori, sala tracciato, officina navale, officina fabbri e zone di prefabbricazione, significavano nient'altro e nulla più che un bacino in muratura, con opportuni servizi annessi, aggregato all'Arsenale (ed in tal caso appare strumentale anche la formulazione Arsenale - San Marco, sarebbe bastato chiamare la nuova Società Arsenale-Bacini).

«Tirando le somme facciamo queste ulteriori constatazioni: che per fare un buco, mezzo in acqua e mezzo in terra, si spenderà come previsto 11 miliardi circa e si avrà nulla più di un bacino di carenaggio che di tanto in tanto ospiterà una petroliera per pitturarle la carena.

«Con molto meno di 11 miliardi si sarebbe fatto del Cantiere San Marco un efficientissimo Cantiere al livello dei più moderni, situato vicino ai centri industriali del Nord Italia, in una zona economica quindi anche per le forniture.

«Avremo invece un bacino, in concorrenza con Taranto e Napoli.

«Un altro fatto che va rilevato è che nel vostro articolo non si fa parola della competenza dei tecnici e delle maestranze (come sempre avete fatto in occasione di vari) le quali stanno realizzando un'opera così complessa quale la trivella SNAM.

«In base a detta competenza sarebbe stato giusto vedere assegnata al Cantiere San Marco l'ulteriore esecuzione di altre trivelle che la SNAM è intenzionata a costruire ma sembra, proprio per i piani sballati, che ciò non sarà possibile.

«Rileviamo infine che lo spazio per il bacino poteva essere molto più opportunamente ricavato nell'area del Cantiere San Rocco di Muggia».

UNO STRASCICO DEL PROCESSONE DELL'ANNO SCORSO

Tornano a turbinare le famose «farfalle»

Condonata dai giudici la pena a due imputate

Uno strascico, che non è certo l'ultimo, dell'interminabile processo delle «farfalle» è passato iermattina per il Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P.M. dott. Brenci, cancelliere Ciccarelli. Davanti al collegio compaiono Anita Bonifacio, di 36 anni, e Licia Bacci-Roberto, di 54 anni: la prima deve rispondere di truffa aggravata e continuata e di falsità in cambiali — le diaboliche «farfalle» che turbinarono nel processone dello scorso anno — mentre la Bacci è accusata di concorso negli stessi reati.

Il fatto non si discosta di un millimetro dai precedenti: apposizione di firme apocrife su effetti cambiari usati per l'acquisto di elettrodomestici. Lo episodio in causa — come illustra il dott. Corsi — risale all'11 ottobre del 1963, quando la Bonifacio fece credere al commerciante Giovanni Cral, titolare allora di un negozio di radio e altre apparecchiature, del quale era procacciatrice d'affari (comparvero entrambi in veste di imputati nel precedente dibattimento), d'avere concluso con un certo Umberto Robba le trattative per la vendita di una lavatrice e di un frigorifero. La donna rimise poi al Cral sette cambiali di quindicimila lire l'una sottoscritte, secondo lei, dal Robba.

Il trucco ampiamente sfruttato venne alla fine alla luce, e la Bonifacio naufragò in un mare di guai, di cui l'attuale causa non rappresenta che un'ondata. Fu accertato che le firme sulle cambiali erano apocrife e che ad apporle non fu l'ignaro signor Robba ma la Bacci-Roberto, «collaboratrice» della Bonifacio.

PRESIDENTE: «Sentiamo la signora Bonifacio, meglio nota come protagonista del processo delle „farfalle". Cosa ha da dire?».

IMPUTATA: «I fatti erano parte del procedimento già subito, e semmai di quello che verrà celebrato il 23 marzo prossimo, perchè sono identici».

PRESIDENTE: «Non si preoccupi, signora. Oggi come oggi non possiamo far niente circa la continuazione... Ma poi finirà tutto nel calderone. Sapeva comunque che le firme di Umberto Robba erano fasulle?».

IMPUTATA: «Certo...».

PRESIDENTE: «Signora Bacci, ha apposto lei le firme sui sette effetti?».

BACCI: «Sì, lo feci per ottenere dal Cral gli elettrodomestici».

Nel processo non è detto, ma probabilmente sia la lavatrice che il frigorifero finirono come numerose altre macchine al Monte di Pietà. La prassi era sempre la stessa: procurarsi la merce con cambiali fasulle e poi impegnarla.

Umberto Robba, l'uomo che trovò la propria firma in calce a effetti che non aveva mai visto, è malato e il collegio rinuncia alla sua audizione.

Viene chiamato in aula Giovanni Cral, il commerciante che nel proceso fiume fu condannato per bancarotta e altro, e il Presidente gli esibisce le sette cambiali. Non dice una parola.

Il P.M. chiede che la Bonifacio e la Bacci-Roberto vengano condannate ciascuna a due anni di reclusione e 60 mila lire di multa, mentre il difensore, avv. Padovani, invoca clemenza dal collegio in considerazione anche dell'imminente causa.

Il Tribunale si ritira. Dopo una decina di minuti, viene annunciata la sentenza, che riconosce le imputate colpevoli dei reati loro addebitati e, con la concessione delle attenuanti generiche ritenute prevalenti alle aggravanti contestate e con l'esclusione della continuazione per la truffa, le condanna a 11 mesi di reclusione, 40 mila lire di multa e al pagamento delle spese di giudizio, pena che dichiara interamente condonata.

Anita Bonifacio ha gli occhi pesti e gonfi delle persone che piangono spesso e la demoralizzazione traspare da ogni suo gesto; la Bacci ha invece il suo solito aspetto. La metamorfosi dell'imputata numero uno sorprende perchè al «processone» seppe tener testa alla situazione sino alla lettura della sentenza: soltanto il verdetto la face crollare, svenuta, sul bancone.

È bastato un piccolo errore



(«Giornalfoto»)

Un pasticcio per un piccolo errore di calcolo. L'autofurgone «Volkswagen» (TS 97446) stava percorrendo la via Svevo diretto verso via Baiamonti, quando al conducente, Aldo Bianchi (22 anni, via Udine 83) è sembrato che la macchina incrociante stesse per piombargli addosso: ha allora sterzato, finendo addosso al motocarro in sosta al margine destro della strada. Il conducente e l'amico Basilio Rodella (36 anni, via Cesca 25) che gli sedeva accanto, sono rimasti leggermente feriti. Gravi i danni riportati dal furgone «Volkswagen» e notevoli anche quelli del motocarro in sosta, visibile nella fotografia sullo sfondo.

IL CONCORSO PER I VENT'ANNI DELL'ALITALIA

Premiati a Roma studenti giuliani

L'Alitalia, all'insegna dei suoi vent'anni di attività, ha bandito un concorso per la diffusione del mezzo aereo fra i giovani. Tutti gli studenti di scuola media sono stati invitati a suggerire delle proposte. Fra le migliaia di studenti che hanno aderito all'iniziativa, la commissione giudicatrice ha scelto 40 vincitori «nazionali», ai quali sono stati assegnati un biglietto aereo di andata e ritorno e una permanenza di due giorni per qualsiasi località italiana e 82 vincitori «provinciali» ai quali sono stati assegnati biglietti di andata e ritorno sulle linee italiane.

Le proposte più ricorrenti sono state quelle concernenti il ribasso delle tariffe aeree per giovani, l'istituzione di viaggi speciali riservati agli studenti, un maggior contatto dell'Alitalia coi mondo della scuola e con i giovani in generale. Frequenti sono state anche le proposte relative all'istituzione di centri di addestramento per i giovani e alla creazione di aeroclubs.

Per quanto riguarda i vincitori su base «nazionale», sono stati scelti: Giovanni Togni, abitante a Trieste in via Angelo Emo 1, e Alessandro Sello, abitante a Udine in via Cividale 190/16.

Fra i prescelti invece per il concorso su base «provinciale» sono stati scelti Guido Tenze, abitante in via Petitti di Loreto 1, studente dell'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato di Trieste; Umberto Vesile, abitante a Trieste in via Cavalli 12, studente dell'Istituto tecnico agrario di Cividale del Friuli, e Gioia Di Gallo, abitante in via Colombo 5, studente del liceo «Dante Alighieri» di Gorizia.

I 1257 temi partecipanti sono stati esaminati da una commissione giudicatrice, presieduta dal direttore generale dell'Aviazione civile gen. Santini.

Alla cerimonia della premiazione hanno partecipato tra gli altri il direttore generale dell'Aviazione civile gen. Santini, il presidente dell'Ente nazionale assistenza dell'aria Bernabei, il presidente dell'«Alitalia» Carandini con l'amministratore delegato ing. Velani e il direttore generale dott. Saracino. Il presidente dell'«Alitalia» ha pronunciato brevi parole di saluto e di compiacimento per i vincitori e il gen. Santini ha messo in rilievo in un discorso gli scopi e i risultati del concorso. Ai presenti è stata quindi consegnata una medaglia commemorativa per i primi vent'anni di attività della compagnia di navigazione aerea.

Presidi, docenti e studenti hanno successivamente visitato gli impianti tecnici della compagnia di bandiera nell'aeroporto di Fiumicino.

I giornalisti alla Messa del Patrono

CORDIALE INCONTRO CON LE AUTORITA' NELLA SEDE DEL CIRCOLO DELLA STAMPA

Nel giorno consacrato a San Francesco di Sales, loro celeste Patrono, i giornalisti triestini si sono raccolti numerosi assieme ai tipografi e a quanti lavorano nelle aziende editoriali, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario per assistere alla Messa che è stata celebrata ieri sera con inizio alle 17. Al rito sono intervenuti il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, il Prefetto Cappellini, il prosindaco Lonza per l'ing. Spaccini e altre autorità civili e militari, accolte dal presidente dell'Associazione stampa giuliana, Soli. Al Vangelo, mons. Tarcisio Bosso, vicario generale e giornalista egli stesso, che ha officiato il rito, si è rivolto ai rappresentanti della stampa pronunciando parole di esaltazione del giornalismo, strumento di verità. Le espressioni «voi siete la luce», «voi siete il sale della terra» che gli Apostoli udirono dalla voce del Redentore, possono applicarsi — ha detto il celebrante — anche ai giornalisti, i quali sappiano trasformare in missione il loro lavoro quotidiano, rendendosi testimoni del vero.

Alla conclusione del rito, giornalisti e autorità si sono ritrovati, per un breve cordiale incontro, nella sede di Corso Italia del Circolo della Stampa. Per la occasione il presidente dell'Unione Cattolica Stampa italiana, on. Manzini, e il consulente ecclesiastico dell'UCSI, mons. Vallaino, hanno fatto pervenire ai giornalisti di Trieste un fervido messaggio.

Premiazione di allevatori

Questa mattina, alle 10.30, nella sala riunioni della Camera di commercio, industria e agricoltura, in via S. Nicolò 5, avrà luogo la premiazione degli allevatori che hanno partecipato ai concorsi dei miglioramenti ricoveri del bestiame. La manifestazione è indetta dall'Ispettorato provinciale dell'agricoltura.

LE ORE DELLA CITTÀ

Stasera film su Trieste

Come abbiamo annunciato, oggi alle 21 verranno presentati nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti i documentari cinematografici premiati al concorso che l'Ente provinciale per il turismo ha indetto per la valorizzazione della nostra città e della riviera. Verranno proiettati cinque documentari rispettivamente di Alfredo Righini, Renato Padovan, dott. Mario Bercè, Francesco Lattanzio e uno di Pierpaolo Venier e Toni Lapel. La giuria, presieduta dal presidente dell'E.P.T. Aldo Terpin, era composta dai signori Tullio Mainardi, Gioacchino Tringale, Marcello Marovelli, Arturo Paschi, Carlo Ventura, Ugo Amodeo e Bruno Fragiacomo.

All'Italo-Svizzera

Stasera con inizio alle 18.45 nella sede di via Stuparich 19 della Associazione culturale italo-svizzera il signor Jean - René Bory, curatore del Castello di Coppet, parlerà in lingua francese sul tema «Necker, Madame de Staël ed il castello di Coppet». La conferenza sarà preceduta dalla proiezione di un cortometraggio a colori sulla città di Losanna, gentilmente messo a disposizione dall'«Association des Intérêts de Lausanne».

Pro Natura Carsica

Stasera con inizio alle 19, nella sala delle conferenze del Civico museo di Storia naturale, di via Cimician 2, Alfredo Schillani parlerà sul tema: «Testimonianze fossili del paleocene e dell'eocene nella nostra regione». La conversazione sarà illustrata da diapositive. L'ingresso è libero.

Vocazione del giovane

Alle 19.30 di stasera nella sala di via Battisti 13 avrà inizio il secondo degli incontri promossi dai «seniores» della GIAC per i giovani e le ragazze della diocesi. Mons. Eugenio Ravignani terrà una conversazione sul tema: «La vocazione del giovane». Nel corso del mese di febbraio saranno dibattuti da alcuni gruppi di studio i problemi più importanti che emergeranno dalla riunione di questa sera. L'ingresso è libero.

La legge sul «biennio»

L'Unione cattolica italiana insegnanti medi (UCIIM) invita i soci, i simpatizzanti e tutti gli interessati a intervenire oggi, martedì 30, alle 18.30 nella sede sociale di via Carducci 29, per la discussione del tema: «Responsabilità di base per il biennio superiore». L'Unione ricorda che sarà inutile, dopo l'approvazione della legge sul nuovo ordinamento del primo biennio delle scuole secondarie di secondo grado, avanzare delle critiche o fare degli ostruzionismi, se non si sarà prima tentato di fare tutto il possibile per impedire eventuali decisioni che potessero nuocere alla scuola.

Conferenza alla «Dante»

Sotto gli auspici della «Dante Alighieri», domani, mercoledì, nella sala convegni di via San Nicolò 5, con inizio alle ore 18, parlerà la prof. Niny Rocco Bergera, incaricata per la lingua inglese presso la facoltà di Magistero della nostra Università. Tema della conferenza: «La società ed i poeti dell'America puritana».

Nuovo consigliere

Il dott. Giovanni Vitullo ha preso ieri possesso del suo nuovo incarico di consigliere presso la nostra Corte d'Appello. Il magistrato, che iniziò la sua carriera presso il Tribunale di Milano, proviene del Tribunale di Campobasso, dove lo raggiunse la promozione decisa con il decreto del Presidente della Repubblica dell'1 settembre scorso. Al nuovo consigliere un cordiale benvenuto e i più fervidi auguri di buon lavoro.

Film scientifici all'A.I.A.

Domani, alle 19.15, il prof. Antonio Marussi preside della Facoltà di Scienze e direttore dell'Istituto di geofisica e geodesia dell'Università di Trieste, presenterà al Centro culturale dell'Associazione italo-americana in via Galatti 1, due documentari scientifici prodotti dall'Accademia nazionale delle Scienze degli Stati Uniti. Il programma comprende i cortometraggi a colori «Forza di gravità» e «La forma della terra» entrambi nell'edizione in lingua inglese.

Cinema al CdS

«Nemico pubblico» di William Welmann è il film retrospettivo che verrà presentato questa sera, martedì, al Circolo della Stampa. Il trionfatore di questa pellicola fu James Cagney che, pur essendo agli inizi della carriera, riuscì a dare il massimo di se stesso: tra i numerosi gangsters da lui incarnati nella sua carriera, in trentacinque anni, questo rimase il personaggio più rappresentativo. In «Nemico pubblico» debutta la biondissima Jean Harlow, che pochi anni dopo doveva diventare un mito di Hollywood. La proiezione è riservata ai soci del Circolo.

All'Alpina delle Giulie

Domani, con inizio alle 20.45, la dott. Gisella Boschini presenterà e illustrerà alla Società Alpina delle Giulie una serie di diapositive a colori, da lei assunte nel gruppo dell'Ortler, sulle Dolomiti e sul Reno che in numerosi punti del suo lungo corso presenta visioni di incomparabile bellezza.

Promozione

Un apprezzato funzionario del Palazzo di Giustizia, il cancelliere di prima classe dott. Rosario Maggi, è stato promosso, con decreto presidenziale del 15 settembre scorso, a cancelliere capo di Pretura. Al dott. Maggi, che da oltre due anni presta la sua valida opera alla segreteria della Presidenza della Corte d'Appello, i più fervidi rallegramenti.

Appuntamento al VAL

Oggi, martedì 30, alle ore 17, al VAL, il giornalista Italo Orto, vice-caporedattore della RAI-TV, parlerà sul tema: «L'America d'Australia», corredando la sua conversazione con la proiezione di diapositive a colori.

Corsi antinfortunistici

Nella sede dell'ENPI di via Genova 8, saranno inaugurati alle 18.30 di stasera i corsi antinfortunistici per assistenti edili e capi cantiere, istituiti dalla Scuola di qualificazione con l'ENPI.

Il Veglione della Stampa

Premi davvero eccezionali saranno in palio per la lotteria del Veglionissimo della stampa, che, come noto, si «scatenerà» sabato 10 febbraio, dalle 21,30, nei saloni dello Excelsior. La festosa data si sta avvicinando: e mai come quest'anno è il caso di raccomandare la sollecitudine ad acquistare i biglietti e a prenotare i tavoli presso la Biglietteria centrale UTAT (Galleria Protti, telefoni n. 38547 e 36372).

Saldi di stagione

vende in questi giorni *Calzature Alta Moda* in via Galatti 3, a prezzi di stralcio. Ottima occasione per l'acquisto di moderne calzature per uomo e signora in una vasta scelta di modelli recenti.

La tradizione continua

con la vendita particolare e vantaggiosa a prezzi di realizzo, per le rimanenze di stagione. Approfittate di questa offerta eccezionale. Da *Ricki*, via Battisti 2.

Mobili Ballarin in Viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli Viale 53, dopo il Politeama

Autoscuola Lorenzi

Via S. Lazzaro 17, Riva Grumula 6. Corso completo teorico-pratico Lire 20.000.

Petit Suisse

il famoso formaggio «Petit Suisse» non fermentato e fatto con fermenti lattici è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Signora

Lei vuole che la Sua casa sia più bella? Scelga i suoi mobili nel nuovo negozio *«Arredamenti Fulvia»* di via Galatti 20 (di fronte al Cinema Vittorio Veneto). Troverà le ultime novità: letti in ferro battuto e mobili in genere.

L'assemblea dei soci del Circolo della Stampa

Domani, mercoledì 31, si svolgerà l'annunciata assemblea generale dei soci del Circolo della Stampa indetta dal consiglio direttivo a norma dello statuto per l'esame e l'approvazione dei bilanci consuntivo e di previsione. La riunione avrà luogo alle ore 15.30 in prima e alle ore 16 in seconda convocazione nella sede di corso Italia 12.

VOLI DI PRIMAVERA

3-7 aprile LONDRA volo charter da Ronchi . . L. 78.000

21-25 aprile AMSTERDAM viaggio combinato da Trieste, treno e aereo . . . . . L. 90.000

26-29 aprile BERLINO viaggio in gruppo da Trieste . . . . L. 90.000

UTAT: Via Imbriani n. 11, Telefoni 94-468 / 94-155 Galleria Protti n. 2, Telefoni 38-547 / 36-372

CARNEVALE A RIO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362

Preventivi gratuiti

FATELO ADESSO!

Rinnovate i vostri pavimenti in questa stagione. Otterrete un lavoro ancora più accurato e rapido. Nessun particolare disagio. Vi saranno praticate condizioni speciali.

A.R.P. ITALPLAST
P. Ospedale 6, tel. 95919
CENTRO MATERIE PLASTICHE PER L'ARREDAMENTO

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24606
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

SEGNALAZIONI

Salariati all'INAM

«Lavoro in un ente assistenziale, cioè all'Inam, e sono stato assunto nella categoria dei salariati, una categoria senza una sicurezza di lavoro, quasi alla giornata, e nella disagiata condizione si trovano altri 50 dipendenti con anche decine di anni di servizio.

«Un fatto veramente deplorevole, avvenuto pochi mesi fa ha turbato il nostro gruppo dei salariati con la assunzione di una decina di persone, tutti profughi o quasi; questo personale che qui a Trieste ha la grande fortuna di essere profugo, passa automaticamente in ruolo con tutti quei diritti che si può avere in un posto parastatale. Questo a dispetto di 50 o più persone che aspettano che da Roma risolvano la loro questione, dopo anni di promesse. E allora cosa vogliono dire le famose parole "La legge è uguale per tutti"? Ma è proprio possibile che i triestini, per trovare un lavoro, devono lasciare Trieste e andarsene nelle città più lontane, per cedere i posti agli altri? Ringraziando, vi porgo i miei più distinti saluti, e vi prego di non riportare sul giornale la mia firma». Lettera firmata.

La legge è uguale per tutti, o almeno questa è l'umana speranza, in tutti i Paesi civili, soprattutto nei confronti di chi non la rispetta, violando le norme dei codici. Poi ci sono leggi non uguali per tutti, ma che «favoriscono», anzi è più giusto dire che «sembrano favorire» categorie duramente provate dalla sorte, e tali sono ad esempio le leggi che prevedono che una certa percentuale (generalmente molto modesta) di posti, nelle ditte e negli enti, sia riservata a chi ha dovuto abbandonare la propria terra e la propria casa (e sono gli esuli, la cui condizione è più triste di quella — triste anche essa — degli emigrati), agli invalidi per causa di lavoro e così via. Sono leggi dettate — ci sembra evidente — da un alto senso di equità, anche se può accadere che, per sanare la situazione di una persona realmente bisognosa, si pregiudichi quella di un'altra, ugualmente o magari più bisognosa e comunque non meno meritevole di solidarietà sul piano umano: perchè le leggi, anche quelle buone, possono creare talvolta conseguenze non giuste.

Con queste parole abbiamo voluto soltanto cercar di dare al nostro lettore un chiarimento, così alla buona, e siccome chi lo scrive non è un salariato ma ha il suo posto relativamente sicuro, comprende che è più facile «convincersi» che convincere, con argomenti del genere. Ma il lettore ha l'impressione che all'Inam siano successe cose non giuste o siano state fatte preferenze non lecite? Il direttore della sede avrà certo la cortesia di spiegare, attraverso le «Segnalazioni», ai suoi cinquanta salariati, come stanno esattamente le cose.

Ricoverati alla Maddalena

Il vice direttore sanitario degli Ospedali Riuniti, dott. Edoardo Mazzucato, cortesemente ci scrive: «In merito alla segnalazione da parte di un rilevante numero di affetti da tbc polmonare ricoverati all'Ospedale della Maddalena, comparsa sul "Piccolo" del 25 gennaio la Direzione sanitaria, pur prendendo atto di quanto esposto, comunica di non poter rispondere ai quesiti segnalati in quanto gli stessi, impostati come sono, sconfinano dalla competenza degli Ospedali Riuniti. Eventuali spiegazioni al riguardo potranno essere fornite dagli istituti di previdenza dai quali i delucidanti dipendono».

Un telefono a posto

Con riferimento alla segnalazione pervenutaci da Roma e siglata D. G., «Il telefono a due usi», pubblicata il 21 gennaio, e riguardante il telefono dell'Agenzia F.T. di Grignano, ch'era in uso comune con una famiglia, il direttore provinciale delle Poste, dott. Achille Pavan, ci informa cortesemente «di aver provveduto in merito».

Il percorso della «22»

In relazione alla segnalazione «Il percorso della "22"», pubblicata il 18 gennaio e nella quale si auspicava una deviazione della nuova linea "22" in modo da garantire un mezzo di trasporto diretto per il centro cittadino agli abitanti delle vie Baiamonti e Capodistria, la direzione dell'Acegat cortesemente fa presente che la linea "22" è stata istituita a servizio della zona di Poggi S. Anna e costituisce praticamente un potenziamento della linea "19". «Per tale motivo non è possibile effettuare le larghe deviazioni richieste, che, anche a prescindere dall'onere per la Azienda, porterebbero a snaturare la linea stessa».



Il biglietto di presentazione della vostra casa è l'ingresso; arredatelo con una delle tante soluzioni di stile e di raffinata eleganza che vi propone la ditta BALCOR. Un esperto arredatore vi potrà consigliare l'ingresso che fa per voi. BALCOR via S. Maurizio 2 - I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

PUBBLICAZIONE DI PROVVEDIMENTI REGIONALI

In vigore la legge sulle cooperative

Operante fra breve anche la nuova disciplina della caccia e dei servizi di soccorso stradale

Il Bollettino ufficiale N. 3 della Regione, uscito il 25 corrente, pubblica, tra l'altro, tre nuove leggi regionali riguardanti, rispettivamente, la costituzione delle riserve di caccia, il rinnovo delle relative concessioni e la revoca delle medesime; modifiche alle legge già operate sui servizi di pronto soccorso sanitario stradale; provvedimenti a favore della cooperazione e vigilanza sulle cooperative.

L'articolo unico del primo provvedimento prescrive che fino a quando non sarà diversamente disposto con legge regionale, per la costituzione delle riserve di caccia, per il rinnovo delle relative concessioni e per la revoca delle medesime si applicano, nel territorio del Friuli-Venezia Giulia, le disposizioni contenute nel Testo Unico approvato con R.D. 5 giugno 1939, N. 1016. La Regione, con tale legge, che entrerà in vigore il 10 febbraio prossimo, cioè quindici giorni dopo la sua comparsa sul Bollettino Ufficiale, ha ritenuto, in forza della sua potestà legislativa primaria in materia di caccia, di richiamare in vigore nel Friuli-Venezia Giulia le norme statali del 1939, assicurando così il sistema riservistico recente, in attesa della regolamentazione definitiva, per la quale — com'è noto — un'apposita commissione di studio è al lavoro.

Ovviamente, l'applicazione del provvedimento regionale non si estende alle norme tributarie e penali, in quanto queste riguardano materia riservata alla competenza statale. Nessun dubbio permane, quindi, circa la validità, nella regione, delle riserve di caccia, compresa quelle istituite dopo il 1.o gennaio 1967.

Il secondo provvedimento reca invece una modifica all'articolo 2 della legge 10 agosto 1966 N. 19 recante sovvenzioni e sussidi per lo sviluppo dei servizi di pronto soccorso sanitario stradale. Si tratta della sostituzione nel testo delle parole «personale medico-infermieristico» con le parole «personale medico o infermieristico». Il provvedimento modificato consentirà l'alternativa di impiego di personale infermieristico, pur senza rinunciare all'intervento di personale medico.

In effetti, si è voluto eliminare alcune difficoltà registrate sul piano operativo della legge regionale N. 19 con la convenienza di meglio aderire alla realtà avvertita nella sua pratica applicazione e alla luce della frequente indisponibilità, da parte degli enti incaricati del servizio di pronto soccorso, di personale medico, talvolta superfluo in caso di incidenti stradali non gravi, o quanto meno di lieve entità infortunistica.

La terza legge regionale che appare sul Bollettino è quella recante provvedimenti a favore della cooperazione e vigilanza sulle cooperative. In virtù dell'importante provvedimento, si istituisce il Registro regionale pubblico delle cooperative in seno all'Assessorato regionale del lavoro, dell'assistenza sociale e dell'artigianato. In tale Registro sono iscritti le cooperative ed i consorzi di cooperative che abbiano sede nel Friuli-Venezia Giulia ed appartenenti alle categorie del consumo, della produzione e lavoro, dell'agricoltura, dell'edilizia, del trasporto, della pesca, oltre alla categoria mista. La mancanza di iscrizione nel Registro regionale esclude gli enti contemplati nella legge da ogni agevolazione tributaria o di qualsiasi altra natura, a norma dell'art. 16 del D.L. 14 dicembre 1947 N. 1577.

Si istituisce, inoltre, la commissione regionale per la cooperazione, con i seguenti compiti: esprimere parere sui progetti di legge e di regolamento in materia di cooperazione; proporre all'Assessorato regionale del lavoro, dell'assistenza sociale e dell'artigianato provvedimenti, inchieste, studi e iniziative in materia di cooperazione; esprimere parere sulla devoluzione del Patrimonio degli enti cooperativi iscritti nel Registro regionale delle cooperative, nei casi di scioglimento, qualora la devoluzione non sia espressamente regolata da statuti; esprimere parere sui provvedimenti previsti dagli articoli 2540, 2543, 2544 e 2545 del Codice Civile.

Nell'ambito della commissione regionale per la cooperazione è prevista l'istituzione di un comitato, presieduto dall'assessore regionale al lavoro, alla assistenza sociale ed all'artigianato, o, per sua delega, dal direttore del servizio artigianato e cooperazione. Viene, infine, costituito l'Albo regionale dei revisori degli enti cooperativi soggetti alla vigilanza dell'Amministrazione regionale. Questi organi, oltre ad avere dei compiti propri di vigilanza, svolgeranno anche funzioni di consulenza, di studio e di iniziativa in materia di sviluppo della cooperazione. La legge viene incontro ad una precisa richiesta del vasto mondo cooperativo e sgrava gli enti cooperativi da ogni onere per la vigilanza, spesso così gravoso principalmente ai piccoli enti cooperativi.

PER IL CINQUANTENARIO DELLA REDENZIONE

Manifestazioni a Roma dei triestini e goriziani

Avvio domani al programma che si concluderà in giugno

L'«Associazione triestini e goriziani in Roma», della quale è presidente il concittadino prof. Pietro Valdoni, si è affiancata al Comitato triestino per le celebrazioni in occasione del cinquantenario della Redenzione di Trieste, con un intenso programma di manifestazioni che avranno luogo nella capitale a partire da domani. La cerimonia inaugurale si svolgerà infatti domani alle 18.30, nella sede delle riunioni dell'Associazione (Lyceum Romano, via Vittoria Colonna 11). La prolusione d'apertura verrà tenuta dal prof. Marino de Szombathely, su «I giorni della liberazione di Trieste».

Le altre manifestazioni in programma sono le seguenti: febbraio, presentazione a Palazzo Barberini (via Barberini), della Mostra «Il Carso di Trieste»; marzo, conferenza a Palazzetto Venezia (piazza San Marco 3) del prof. Natalino Sapegno su «Letteratura triestina e civiltà europea»; aprile, mostra storica in Campidoglio, a cura dei Musei triestini; maggio, omaggio al Monumento ai Caduti giuliani e dalmati al cippo del quartiere giuliano-dalmata di Roma, e incontro del Sindaco di Trieste con il Sindaco di Roma; giugno, manifestazione conclusiva al Palazzo dello sport, con la partecipazione delle squadre ginniche della Società Ginnastica Triestina, del coro della SAT di Trento, e dei complessi bandistici delle Forze Armate.

SANREMO AL «PICCOLO»

Pronta per il sorteggio la giuria del Festival

A mezzanotte, come preannunciato, abbiamo chiuso la raccolta delle schede inviateci da quanti desiderano di far parte della giuria ufficiale del Festival della canzone che il nostro giornale organizza in collaborazione con Sanremo e con altri giornali quotidiani, che saranno sedi di altrettante giurie.

I lettori che hanno inviato le schede sono esattamente 765 e coprono tutte le diverse categorie — ben sedici — che dovranno essere rappresentate nella giuria, che sarà composta da 25 giudici effettivi e cinque riserve. Ora la decisione è affidata al sorteggio, cui provvederà il notaio dott. Modugno nelle mattinate di giovedì, venerdì, e sabato, poichè ogni giorno verrà eletta la giuria che sarà officiata per la votazione nelle singole serate del Festival. Ci sono concorrenti che hanno moltissime probabilità di essere scelti, perchè certe categorie sono meno affollate di aspiranti; per altre invece — studenti, universitari e casalinghe — abbiamo invece ricevuto schede a valanga. Ad ogni modo il sorteggio sarà fatto con tutti i crismi dell'imparzialità e tutti i 765 aspiranti sono in gara e possono sperare di essere prescelti. Le scelte, come già abbiamo scritto, saranno da noi immediatamente comunicate agli interessati.

Fedele al pennello da sessant'anni



Franco Orlando nel 1910

Il pittore Franco Orlando compirà quest'anno 75 anni; è nato infatti nel 1893, e secondo il suo diario, dipinge da sessant'anni: «ha la pittura nel sangue», come scrisse di lui Silvio Benco che lo scoprì nel 1926. L'incontro avvenne in una trattoria carsica, da Gerbec a Sesana, dove Orlando aveva piazzato il cavalletto per creare uno dei suoi paesaggi prima maniera sul tema dei cortili rustici.

Oltre quarant'anni sono passati da allora, ma «tutt'altro che fermo in posizioni nelle quali ha pur raggiunto notorietà e conseguito successi, l'artista conserva una giovanilità sorprendente nella possibilità di rinnovarsi fedele a sè stesso» (da uno scritto di Fortunato Bellonzi, suo amico di vecchia data).

Nel n. 36 della rivista «Iniziativa Isontina», uscita recentemente, il critico Monai gli dedica un lungo articolo in cui, tra l'altro è detto: «nella sua pittura non c'è sofferenza; dipinge con gioia senza mai ignorare la realtà nel mondo anche nell'era spaziale, dell'esistenza umana».

L'anno passato è stato per Orlando ricco di affermazioni e riconoscimenti: gli è stata assegnata la medaglia doro di prima classe con particolare menzione alla mostra di Perugia; ha partecipato alle commemorazioni pirandelliane di Pisa; è stato invitato con tre opere alla Biennale di Padova. Infine di notevole importanza è stata la scelta di un suo acquerello per le celebri collezioni dell'Albertina di Vienna.

Assemblea e mostra nei Circoli filatelici

I soci del Circolo filatelico-numismatico del Dopolavoro ferroviario sono invitati all'assemblea fissata per mercoledì 31 gennaio, alle ore 18.30 in prima convocazione e alle 19 in seconda. E' previsto il seguente ordine del giorno: relazione morale, relazione finanziaria, elezioni per il rinnovo delle cariche sociali, varie.

Al Circolo «C. Ravasini» sono in mostra due collezioni: Ungheria del signor Renato Darini; Germania occidentale, Germania orientale e Berlino del dott. Francesco Urero. Le collezioni esposte concorrono al Trofeo sociale «Ernesto Cornelio». La sala è aperta al pubblico martedì e venerdì dalle 18 alle 19, e domenica dalle 10 alle 12.

AL CONFINE DI PROSECCO

Vietata importazione di carni congelate

A Prosecco il veterinario statale di confine ha vietato l'importazione di 1464 chilogrammi di carni ovine e suine refrigerate provenienti dalla Jugoslavia e che, alla visita sanitaria sono state giudicate non adatte al consumo alimentare, in quanto immature. Giorni or sono, sempre dalla Jugoslavia era stata vietata, per disposizione dello stesso veterinario statale, l'importazione di 16.382 chilogrammi di carni bovine congelate.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Attilio De Burlo, nel trigesimo, da Oreste Marini 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Erminia Bainville-Bonatti, nel I anniversario, dalla sorella Anna 1000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Bonatti 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Egidio Rabusin, nel I anniversario, dalla sorella 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria dell'ing. Giuseppe Pavan, nel II anniversario, dalla moglie Alma 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Bisca, nel VI anniversario, dai figli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Menotti Stinco dalla moglie Rosina 3000, dalla cognata Santina Gismondi 1000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Vittorio Robba dal prof. Livio e Lucia Robba 5000 pro Scuola medico-ospedaliera (Fondo assistenziale «Giorgio Robba»); da Lena e Sergio Robba 5000 pro Lega malattie cardiovascolari.

In memoria di Ettore Giraldi da Stefania ved. Fidelis 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del col. Manfredo Manfredi da un gruppo di amici 14.000 pro CRI.

In memoria del prof. Tullio Cordon dalla moglie Anna 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Pietro Occhino dagli amici della Società scacchistica triestina 11.400 pro Lega tumori.

In memoria di Anna Mariani dalla famiglia Postogna 3000 pro erigenda chiesa di S. Rocco.

In memoria di Carmelo Babille dalla moglie Maria 5000 pro chiesa B.V. delle Grazie, 5000 pro ECA, 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Durissini da N. N. 10.000 pro CAI - XXX Ottobre.

In memoria di Vittorio Oliva dalle famiglie Stermin, Chersi, De Domini 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria dello zio Vittorio Gerin da Nelly e Waldi Caucci 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del cav. Giuseppe Pontini dal personale dell'Ente comunale di consumo 19.450 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del nipote disperso in guerra dalla zia Maria 5000 pro Altare Caduti senza croce.

In memoria di Lucia Specnar da Alma e Carlo Glessi Ferluga 3000 pro Opera difesa minori.

In memoria di Cesare Pugliese da Guido Pilotto 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pia Bearzi da Ada e Claudio Zarattini 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Angela Zorzenon dalla famiglia 2000 pro Casa del fanciullo, 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Franetich da Pierina Miletti 3000 pro ECA.

In memoria di Francesco Lazzari da Maria e Gildo Silvestri 1500, da Gemma Lazzari 2000 pro chiesa S. Cuore di Gesù (FAC); da Fulvio Lazzari 2000 pro ECA.

In memoria del dott. Alfredo Longo da Pierina e Pio Krainz 5000 pro Altare istriani, 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del dott. Rodolfo Oliva dai colleghi del figlio Cesare dell'ufficio cassa ACEGAT 17.500 pro Istituto Rittmeyer.

Da Antonia Angeli 2000 pro Orfanelli S. Antonio Padova, 2000 pro Rifugio ASTAD.

In memoria di Ferdinando Flora da Carlo Glessi Ferluga 3000 pro Opera difesa minori.

In memoria di Anna Polverigiani dall'Associazione industriali - provincia di Trieste 10.000 pro Fondo «Cap. A. Cosulich»; da G. e L. Skerl 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Giacomo Modiano 5000 pro Rotary Club (beneficenza); da Viviana e Oliviero Marzi 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Angelo Pase dai colleghi della figlia dott. Graziella Ferretti 5000 pro «Domus Lucis»; da Leonardo e Ancy Bernardini 2000 pro Centro tumori; da Pina e Bruno Miazzi 3000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Ermenegildo Gavelli dalle amiche della figlia Marina 10.000 pro Opera invalidi di guerra; dalla famiglia Foradori 2000 pro Associazione bersaglieri.

In memoria di Olga Barchi da Germanò 4000 pro Centro tumori; da Carmen Cimador 4000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Guglielmo Mandel dalla famiglia Giorgio Sponza 2000 pro Ospedale infantile (lettino «Pierina Sponza-Donai»); da N. N. 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria del comm. Ettore Franchi dalla famiglia Specchi 2000 pro ECA; da Maria e Stello Marchi e Ida Sanzin 4000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonia Bostiancich dai condomini dello stabile n. 55 di via Giulia 11.700 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mena Detoni dalla sorella Maria 3000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. Guerrino Neri dalla famiglia Bottan 7000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Rodolfo e Ada Putar dalla figlia Licia e genero 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Zappetti da Italo, Nives, Paolo 5000 pro Famiglia pisinota.

In memoria di Adriano Fantoma da Jacopo Serravallo 2000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Eufemia Rocco da B. e R. Fonda 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigia Birsa dal personale dell' INAM - via Farneto 13.500 pro Associazione spastici.

In memoria di Rodolfo Petronio da Danek Maria e Roberto 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della nonna e della zia Edmea dalla nipote Flora 3000 pro «Operazione lana».

In memoria di Nini Rebez da Leopoldo, Mario, Giancarlo, Annamaria 10.000 pro Ospedale S. M. Maddalena (VIII Rep.), 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giovanna Millich dalla figlia Argia Tiene 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppina Stanta da Romano Tiene 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Anna Mariani da un'amica 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Giovanni Scelli da Giulio e Rosi Valenzin 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Griselda Galessi dai dipendenti della ditta Glessich 7500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigia Ciana da Rita Colsutti 2000 pro CRI.

In memoria di Mario Vianello da Maria Montanari 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bice Nazor da Elvezia Nadig 3000 pro ECA (Casa ric. «Zanetti-Malusà»).

In memoria di Silvio Fabiani delle famiglie dello stabile n. 19/i di viale R. Sanzio 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del cap. Ferdinando Azman dal collega Edoardo Subelli 1000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Ambrogio Cirese dalla famiglia Petrachi 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ettore Giraldi da B. Moreni, E. Rossi, L. Franchi, L. D'Este, E. Meticovich, G. Cossetto 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Gabriella Ferrari da Tullia e Nicucci Giraldi 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Gabriella Ferrari dalla famiglia Tamaro 2000 pro «Domus Lucis»; da Gabriella e Gioconda Cofieri 2000 pro Ospedale Maggiore (Fondo «A. Cofieri»); dalle famiglie Maria e Luigi Drioli 3000 pro Centro tumori; dal dott. Guido Maffei 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Nerina e Guido Nobile 5000 pro ANA (assistenza scolastica); dal conte dott. Renato Portada 2000 pro Comitato dalmatico (assistenza).

In memoria di Anna Polverigiani da Lino e Dedè Quattrocchi 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare: da Armando e Jone Braulin 5000 pro Ospedale infantile.

UN LUSTRO DALLA PROMULGAZIONE DELLO STATUTO

Sarà celebrata domani la nascita della Regione

Due discorsi dei Presidenti de Rinaldini e Berzanti rievocheranno l'evento durante la seduta del Consiglio

Il Consiglio regionale si riunirà domani, 31 gennaio, alle 9.30, in occasione della ricorrenza del primo lustro dalla promulgazione della legge costituzionale con lo statuto speciale per la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. La storica e significativa data del 31 gennaio 1963 e le tappe positivamente percorse da quando la legge divenne realtà operante con il voto popolare del maggio 1964, saranno degnamente ricordate in due discorsi celebrativi del Presidente dell'Assemblea regionale, de Rinaldini, e del Presidente della Giunta regionale, Berzanti. Verrà ricordato, tra l'altro, che la Regione è stata concepita come lo strumento più valido per promuovere e favorire l'auspicato sviluppo sociale ed economico del Friuli-Venezia Giulia.

Come di consueto, la prima parte dei lavori in aula sarà dedicata allo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze. Dopo le dichiarazioni del dott. de Rinaldini e del dott. Berzanti, figura all'ordine del giorno il disegno di legge recante «Provvedimenti per lo sviluppo dei servizi sanitari delle istituzioni per l'assistenza psichiatrica e di igiene mentale», di cui sarà relatore il consigliere Ramani. Si tratta di un nuovo, importante provvedimento, che si inquadra negli schemi più progrediti dell'assistenza psichiatrica. Con esso si autorizza l'Amministrazione regionale a concedere sovvenzioni alle Amministrazioni provinciali per la gestione di dispensari e ambulatori psichiatrici, di «ospedali di giorno», di «ospedali di notte», di laboratori protetti, nonchè per tutte le iniziative atte al potenziamento dell'assistenza psichiatrica. Contributi potranno, inoltre, venire concessi per l'istituzione di scuole specializzate per terapisti occupazionali e per la concessione di borse ed assegni di studio al personale medico e di assistenza. L'impegno di spesa previsto è pari a trecento milioni per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1968 al 1970.

Il provvedimento, in armonia con le finalità di «liberalizzazione» dell'ospedale psichiatrico, pone in primo piano le iniziative intese a promuovere lo sviluppo dei servizi psichiatrici extra-ospedalieri, mentre soltanto in linea subordinata considera gli interventi per la gestione degli ospedali psichiatrici di tipo manicomiale. Con esso, una altra notevole area della sanità pubblica della regione sta per essere ulteriormente e modernamente presidiata.

L'ordine del giorno dei lavori consiliari comprende inoltre le discussioni sui disegni di legge per ulteriori autorizzazioni di spesa sulla concessione di contributi previsti dalla legge regionale 20 luglio 1967 n. 16, (relatore Virgolini), della legge regionale 30 dicembre 1967 n. 29 (relatore De Biasio) e dalla legge regionale 23 gennaio 1967 n. 2 (relatore Bianchini). Si tratta, più precisamente, di rifinanziamenti, con aumenti di contributi, per i settori della zootecnica, delle colture pregiate e per lavori ed opere idonei a prevenire i danni collegati con dissesti idrogeologici. Per la zootecnia si propone di elevare la spesa da 360 milioni a 600 milioni (aumento annuale, quindi, di ben 240 milioni) dal 1968 compreso al 1976; per le colture pregiate un aumento annuo, dal 1968 al 1971, dai già disposti 300 a 600 milioni e per le opere atte a prevenire i danni collegati con dissesti idrogeologici, uno stanziamento di 300 milioni (anzichè 200) fino al 1976.

Agli altri punti dell'ordine del giorno: votazioni per l'elezione di terne di membri del comitato tecnico regionale, del comitato consultivo per le bonifiche e del comitato urbanistico regionale; discussione sulla proposta di legge d'iniziativa dei consiglieri comunisti Bergomas - Sema - Coghetto - Moschioni - Jarc, su «Norme di integrazione alle provvidenze statali per i ciechi civili» e sulla petizione presentata dai componenti il comitato regionale ciechi civili, con sede a Udine (relatore il consigliere Mizzau).

Domani martedì pomeriggio, avrà luogo la consueta riunione della Giunta regionale.

Scade in febbraio il bollo sulla patente

Gli automobilisti in possesso di patenti di guida di varie categorie dovranno versare entro il 28 febbraio l'importo previsto per la concessione governativa valevole per il 1968. E' possibile effettuare il pagamento della tassa — mediante annullamento della marca stessa — presso gli sportelli dell'Automobile Club o presso gli uffici postali.

La patente di tipo «A» (che abilita a condurre motocicli) è esente da tasse; tipo «B» (uso privato per autovetture e autotreni fino a 35 quintali): 4000 lire; tipo «C» (autocarri, autoveicoli per uso speciale e trasporti specifici di peso complessivo a pieno carico superiore a 35 quintali, sempre uso privato): 3000 lire; tipo «D» (autobus, anche se trainanti un rimorchio leggero): 2000 lire; tipo «E» (estensione della patente di tipo «B», «C» o «D», per condurre rimorchi o autosnodati): 2000 lire.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domani 31 c.m. alle ore 20.45 la dott. Gisella Boschini presenterà e illustrerà alla Società Alpina delle Giulie una serie di diapositive a colori assunte nelle Dolomiti, nel gruppo dell'Ortler e lungo il Reno.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 4 febbraio gite sciatore a Cima Sappada - Sappada e Forni di Sopra. Partenze da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - Tel. 68795.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

RAGAZZI DELLE MEDIE SUI CAMPI DI TARVISIO

GLI STUDENTI SCIATORI AI CAMPIONATI PROVINCIALI

Classifiche degli Istituti e risultati finali

Si sono svolti a Tarvisio i campionati provinciali studenteschi di sci, riservati ad alunni ed alunne delle scuole di istruzione secondaria di ogni ordine e grado, dipendenti dal Provveditorato agli studi di Trieste. Ecco i risultati finali.

Slalom gigante maschile — Categoria «Juniores»: 1) De Grisogono Ruggero («Dante»); 2) Perizzi Giovanni («Petrarca»); 3) Slocovich Francesco («Dante»); 4) Tarabocchia Antonio («Oberdan»); 5) Zelco Paolo («Oberdan»); 6) Poli Ugo («Petrarca»); 7) Geri Paolo («Petrarca»); 8) Grandi Stefano («Dante»); 9) Petracco Giulio («Da Vinci»); 10) Geletti Marino («Oberdan»); 11) Zolia Carlo («Nautico»); 12) Sadok Paolo («Galilei»); 13) Buffa Silvano («Galilei»); 14) Leonori Gianni («Dante»); 15) Tramontini Luigi («Da Vinci»); 16) Sebastiani Giorgio («Nautico»); 17) Suhadolc Peter («Scientifico sloveno»); 18) Irneri («Galilei»).

Classifiche per istituti: 1) Liceo Ginnasio «Dante»; 2) Liceo Ginnasio «Petrarca»; 3) Liceo Scientifico «Oberdan»; 4) Liceo Scientifico «Galilei».

Slalom gigante maschile — Categoria «Allievi»: 1) Brükner Paolo («Oberdan»); 2) Zotta Gianfranco («Galilei»); 3) Ferluga Steno («Galilei»); 4) Guastalla Pierpaolo («Oberdan»); 5) Colautti Renzo («Dante»); 6) Chersi Giuliano («Oberdan»); 7) Caproni Lucio («Galilei»); 8) Strokeli Enrico («Volta»); 9) Krianic Andrea («Liceo sloveno»); 10) Salvador Luigi («Oberdan»); 11) Carignani Guido («Dante»); 12) Lazzini Paolo («Dante»); 13) Budini Franco («Galilei»); 14) Macoratti Gianpaolo («Nautico»); 15) Furlani («Volta»); 16) Fumi Lucio («Petrarca»).

Classifica per istituti: 1) Liceo Scientifico «Oberdan»; 2) Liceo Scientifico «Galilei»; 3) Liceo Ginnasio «Dante».

Slalom gigante femminile — Categoria «Juniores»: 1) Marchi Vanna («Dante»); 2) Paschi Rossella («Petrarca»); 3) Suttina M. Grazia («Dante»); 4) Ubaldini Marina («Dante»); 5) Kiss Paola («Dante»); 6) Carpani Serena («Da Vinci»); 7) Merson Marina («Oberdan»); 8) Sandrin Patrizia («Oberdan»); 9) Bai Donatella («D'Aosta»); 10) Merson Mirella («Oberdan»); 11) Zerial («Oberdan»); 12) Zergol Andina («D'Aosta»); 13) Klugmann M. Elena («Carducci»); 14) Godina Maria («Petrarca»); 15) Fabian Adriana («Da Vinci»).

Classifica per istituti: 1) Liceo Ginnasio «Dante»; 2) Liceo Scientifico «Oberdan».

Slalom gigante femminile: categoria «Allieve»:

1) Buffa Ornella «Galilei»; 2) Planine Liliana «Oberdan»; 3) Szombately Marina «Petrarca»; 4) Dobrilla Rita «Oberdan»; 5) Weiss Tiziana «Da Vinci»; 6) Buttignoni Maria «Petrarca»; 7) Skerl Nives «Ist. Tec. Femm.»; 8) Farci «Oberdan»; 9) Bruschi Farida «Tec. Femm.»; 10) Ragusin Elena «Petrarca»; 11) Carlini Marina «Oberdan»; 12) Tarabocchia Silvia «Dante»; 13) Küchler Silvia «Dante»; 14) Amodeo Marina «Petrarca»; 15) Schurrer Isabella «Carducci»; 16) Kette Gabriella «Da Vinci»; 17) Stibili Tiziana «Carducci»; 18) Iugovaz Rossella «Galilei»; 19) Geser Lorenza «Da Vinci».

Classifiche per istituti: 1) Liceo Scientifico «Oberdan»; 2) Liceo Ginnasio «Petrarca»; 3) Ist. Tec. «Da Vinci».

Slalom speciale maschile: 1) Perizzi Giovanni «Petrarca»; 2) Zotta Giovanni «Galilei»; 3) Geri Pierpaolo «Petrarca»; 4) Ferluga Steno «Galilei»; 5) Grandi Stefano «Dante»; 6) De Grisogono Ruggero «Dante»; 7) Poli Ugo «Petrarca»; 8) Guastalla Pierpaolo «Oberdan».

Slalom speciale femminile: 1) Paschi Rossella «Petrarca»; 2) Planine Liliana «Oberdan»; 3) Kiss Paola «Dante»; 4) Merson Marina «Oberdan».

Fondo maschile: 1) Vencato Roberto «Oberdan»; 2) Mejorini Giorgio «Galilei»; 3) Sereni Piero «Dante»; 4) Mejorini Roberto «Galilei»; 5) Merzek Fulvio «Galilei».

Slalom gigante - Cat. «A» maschile: 1) Sanzin Walter («Manzoni»); 2) Miraz Roberto («Divisione Julia»); 3) Sadoch Lucio («Divisione Julia»); 4) Candelieri Riccardo («Dante»); 5) Albanese Riccardo («Tartini»); 6) Crismani Claudio («Tartini»); 7) Mandler Roberto (Poggioreale Carso); 8) Braida Marco («Dante»); 9) Albanese Fulvio («F. Savio»); 10) Rupini Bruno («G. Corsi»); 11) Pecar Diego «G. Corsi»); 12) Curriel Furio («Addobbatis»); 13) Marnelli Mario («Campi Elisi»).

Slalom gigante - Cat. «B» maschile: 1) Beltrame Sandro («Campi Elisi»); 2) Divich Marino («Bergamas»); 3) Dell'Antonio Andrea («G. Corsi»); 4) Illy Riccardo («Campi Elisi»); 5) Coen Leopoldo («Addobbatis»); 6) Amodeo Fulvio («Manzoni»); 7) Rainin Ruggero («Dante»); 8) Silvano Paolo («Divisione Julia»); 9) Comisso Euro («Dante»); 10) Lambrecht Roberto («Tartini»); 11) Del Piero Fabrizio («Bergamas»); 12) Albanese Fabio («F. Savio»); 13) Grandi Roberto («G. Corsi»); 14) Kette Fulvio (Servola); 15) Colonna Alessandro («Benco»); 16) Steffè Fabio («Divisione Julia»).

Classifica per scuole - Categ. «A»: 1) «Div. Julia»; 2) «Tartini»; 3) «Dante»; 4) «Corsi». Categ. «B»: 1) «Campi Elisi»; 2) «Bergamas»; 3) «Corsi»; 4) «Dante».

Slalom gigante - Categ. «A» femminile: 1) Tognacchini Manuela («Campi Elisi»); 2) Gelletti Viviana («Dante»); 3) Tiefenbach Andrea («Dante»); 4) Tiberi A. Maria («Divisione Julia»); 5) Devescovi Luisa («Divisione Julia»); 6) Miani Imera («Rismondo»); 7) Cosimi Cinzia (Pogg. Carso); 8) Grego Sandra (Pogg. Carso); 9) Lena Susanna («Rismondo»).

Slalom gigante - Categ. «B» femm.: 1) Zelco Elena («Campi Elisi»); 2) Albanese Roberta («Manzoni»); 3) Mizzan Sandra («Campi Elisi»); 4) Divich Tiziana («Bergamas»); 5) Riccardi Alessandra («Dante»); 6) Quattrocchi Evy («Divisione Julia»); 7) Manià Tiziana («Divisione Julia»).

Classifiche per scuole - Cat. «A»: 1) «Dante»; 2) «Div. Julia»; 3) Pogg. Carso; 4) «Rismondo». Cat. «B»: 1) «Campi Elisi»; 2) «Div. Julia».

PRESENTATA DAI DEPUTATI BELCI E BRESSANI

UNA PROPOSTA PER LE SCUOLE CON INSEGNAMENTO IN SLOVENO

Istituzione dei ruoli ispettivo e direttivo nelle elementari di Trieste e dell'Isontino

I parlamentari della Democrazia Cristiana, on. Corrado Belci e on. Piergiorgio Bressani, hanno presentato alla Camera dei deputati una proposta di legge concernente «L'istituzione del ruolo ispettivo e del ruolo direttivo per le scuole elementari con lingua d'insegnamento slovena di Trieste e di Gorizia».

La proposta di legge — come afferma la relazione presentata con il provvedimento — si riallaccia alla legge 19 luglio 1961 n. 1012. In base all'articolo di questa legge è già stato istituito un ruolo speciale riservato agli insegnanti delle scuole elementari di lingua slovena, comprendente 100 posti per la provincia di Trieste e 43 per quella di Gorizia.

L'articolo 6 della stessa legge — afferma la relazione — prevedeva semplicemente che per il servizio di vigilanza e ispettivo sulle scuole elementari i Provveditori agli studi si sarebbero avvalsi di personale con piena conoscenza della lingua slovena. Tale disposizione però, si rivelava insufficiente ad assicurare alle scuole con lingua di insegnamento slovena, la necessaria azione direttiva ed ispettiva, data la mancanza di personale che — conoscendo la lingua slovena — fosse disposto a disimpegnare tali mansioni a titolo di incarico.

La necessità di tutelare — proseguono gli on.li Belci e Bressani — con apposite norme le minoranze linguistiche, sancita dall'articolo 6 della Costituzione, oltre alla evidente legittime richieste delle categorie interessate, che vedrebbero nella definizione della funzione ispettiva e direttiva delle scuole in lingua slovena, una maggiore garanzia per l'efficienza delle scuole stesse, consiglia di predisporre un apposito provvedimento di legge.

L'articolo 1 della proposta Belci-Bressani, riprendendo la dizione della legge 1012 del 1961, prevede l'istituzione dei due ruoli speciali, il primo per l'ispettore scolastico (un posto), il secondo per i direttori didattici (sei posti). Le disposizioni che seguono sono rivolte a definire la posizione giuridica e amministrativa del personale anzidetto; si prevede infatti, l'assunzione secondo la normale procedura concorsuale, e sono richiamate le norme concernenti il trattamento economico e di carriera dei corrispondente personale dei ruoli comuni, fatta eccezione per la sede dell'ispettore scolastico che è fissata a Trieste. Circa gli oneri derivanti dal provvedimento — conclude la relazione — è da precisare che i posti saranno prelevati dai contingenti di posti di nuova istituzione, che verranno assegnati alle varie province con decorrenza dal 1.o ottobre 1968.

Si tratta di una proposta di legge che — secondo i presentatori — non mancherà di destare soddisfazione nella minoranza etnica a Trieste e Gorizia, soprattutto negli ambienti scolastici, dove era particolarmente attesa l'istituzione dello Ispettorato e delle Direzioni didattiche. Per queste ultime si prevede che 5 saranno assegnate a Trieste e una a Gorizia.

Riportiamo ora il testo integrale della proposta di legge.

Art. 1) - Per le scuole elementari con lingua d'insegnamento slovena della provincia di Gorizia e del territorio di Trieste, di cui alla legge 19 luglio 1916 n. 1012, è istituito uno speciale ruolo di ispettore scolastico (un posto) ed uno di direttori didattici (sei posti).

I posti dei ruoli speciali di cui al precedente comma sono conferiti per concorsi ai quali possono partecipare candidati di lingua materna slovena, che siano in possesso dei requisiti richiesti per l'accesso nei corrispondenti ruoli comuni.

Art. 2) - Per l'ispettore scolastico (la cui sede è a Trieste) e per i direttori didattici appartenenti ai ruoli speciali di cui all'art. 1, si applicano le disposizioni concernenti il trattamento economico e di carriera del corrispondente personale dei ruoli comuni.

Art. 3) - Il posto di ispettore scolastico ed i 6 posti di direttore didattico previsti dallo art. 1, saranno prelevati dai contingenti dei posti di nuova assegnazione che verranno assegnati alle varie province con decorrenza 1.o ottobre 1968.

LA VITA NEL PORTO

Una nave al giorno in febbraio per l'oleodotto - E' attesa una superpetroliera con 100 mila tonnellate di greggio - Aumenta il movimento legnami a Monfalcone

Nel Lloyd Triestino

Arriverà verso il giorno 1.o febbraio, proveniente dai porti indiani la noleggiata «Indiana». Ripartirà verso il giorno 3 diretta agli scali della linea Africa Occidentale - Congo - Angola con a bordo cemento, carta, macchinario, tessuti e carico generale.

Nell'Adriatica

Parte quest'oggi con a bordo un buon carico di carta la nave «Giada» adibita alla linea per la Grecia e la Turchia. Nella giornata di domani è prevista invece la partenza della motonave «S. Marco» della linea espresso per la Grecia e la Turchia. La nave lascerà il nostro porto dopo aver caricato fiocco, acciaio, carta e merci varie.

Nella giornata odierna arriverà ancora la motonave «Stelvio» proveniente dai porti della linea Grecia - Rodi - Libano - Siria - Turchia. La nave che sbarca carico generale ripartirà, molto probabilmente, il giorno 1, con a bordo alimentari, macchinario, automobili e filati.

Il prossimo 2 febbraio è attesa la nave «Loredan» della linea per la Siria e la Turchia. Ripartir

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

TERMINATE LE TRE GIORNATE DI PROVA NON UFFICIALI

Count-down a Sanremo Si lavora alle rifiniture

In ombra come sempre i parolieri che pur portano nomi famosi Boicottati i fiori si avrà la «vicina» che fa rima con «stricnina»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sanremo, 29

Sanremo è al «count down»: concluse le prime tre giornate di prove (non ufficiali e perciò stesso abbondantemente disertate) a Milano, nella chiesa sconsacrata di San Paolo Converso in una piazzetta del centro cittadino, cantanti, seguito ed organizzazione si sono trasferiti in riviera ed hanno incominciato stamane l'ultimo lavoro di rifinitura che continuerà ancora nei prossimi due giorni. Curiosità ed attesa toccano qui già oggi vertici impensabili: soprattutto i cantanti sono fatti segno, «more solito», all'ammirazione ed all'interesse della folla. Come sempre si parla di tutto, ci si informa di tutti ma si escludono proprio coloro che, invece, hanno grande importanza nell'affermazione di una canzone.

Si asserisce, in questo ambiente, che il lancio pubblicitario ed il seguito personale dei «fans» sono essenziali per la buona riuscita di un disco, ma ci si dimentica spesso e volentieri che quanto il disco registra deve pur essere stato scritto e pensato da qualcuno. Ecco, dei parolieri e dei compositori nessuno si interessa, o almeno lo fanno molto in pochi. Eppure anche in questo campo vi sono degli autentici «mattatori», come ad esempio il paroliere Vito Pallavicini, un giornalista (ha fondato un settimanale a Vigevano, dove è nato quarantatrè anni or sono) che dal 1959 ad oggi ha già mandato più di quaranta canzoni a Sanremo. Di quelle ammesse quest'anno, ben quattro recano la sua firma: «Le solite cose (musicata da Pino Donaggio), «La siepe» (che verrà cantata da Al Bano il quale ha anche contribuito alla composizione), «No amore» (musica di Enrico Intra, per la voce di Giusy Romeo e Sacha Distel) ed infine la quotatissima «Deborah» che per molti costituisce il «match-winner», il cavallo vincente del diciottesimo festival e che, comunque andranno le cose, è certamente destinata ad imporsi clamorosamente presso i giovanissimi e ad essere tra le più gettonate nei «juke-box»: non per nulla la interpreteranno Wilson Pickett, monarca riconosciuto del «rythm & blues», e Fausto Leali, il «negro bianco (così soprannominato per le molteplici inflessioni jazzistiche della sua ugula) di «A chi».

Per citare un altro nome noto, Mogol (che si chiama Giulio Rapetti ed è un milanese di trentadue anni) di canzoni ne presenta tre: «La farfalla impazzita», «La voce del silenzio» e «Gli occhi miei». Anch'egli è paroliere tra i più fecondi ed anche di lui si può dire, sottovoce, ciò che di solito si riferisce a Pallavicini: che gli basti di sedersi una decina di minuti a tavolino per trarre una nuova canzone. In effetti Mogol ha ottenuto numerosissimi riconoscimenti, ed a Sanremo ha vinto già per tre volte (1961: «Al di là», cantata da Betty Curtis e Taioli; 1963: «Uno per tutte», Tony Renis ed Emilio Pericoli; 1965: «Se piangi se ridi», Bobby Solo ed i «Minstrels»); come si vede forse l'anno pari, per lui abituato alla vittoria in quelli dispari, non gli porterà eccessiva fortuna.

Nisa, invece, (lo pseudonimo è formato dalle iniziali del nome e del cognome: Nicola Salerno) dopo aver legato i suoi successi alla fama di Renato Carosone, ha trionfato a Sanremo-1964 con «Non ho l'età»; quest'anno ha scritto la canzone di Umberto Bindi, «Per vivere» musicalmente pregevole come per il solito e forse un tantino meno difficile da apprezzare fin dalle prime audizioni.

Per finire con i parolieri, ci sono Don Backy (che dopo la nota vertenza e la clamorosa rottura con il «Clan» di Celentano sarà a Sanremo per conto di un settimanale) con due ottime composizioni, ed anche un grosso giornalista, Vincenzo Buonassini, che ha firmato il «pezzo» di Valleroni per Luis Armstrong e che sarà a Sanremo sotto la duplice identità di autore ed inviato speciale del «Corriere della Sera».

Un cenno ancora, per finire, meritano i cantautori: quelli della «vecchia guardia» che riescono ancora a reggersi ottimamente sulle loro gambe come il già citato Donaggio, Sergio Endrigo e Tony Renis; ed un personaggio abbastanza nuovo per le platee italiane. Si chiama Nino Ferrer, è notissimo in Francia dove abita e sicuramente, dopo il tre febbraio sarà altrettanto conosciuto nella nostra penisola che è, tutto sommato, la sua terra madre (Agostino Ferrari, così si chiama in realtà, è nato infatti a Genova nel 1940 ed è laureato in archeologia). Ferrer si è rivelato con «La pelle nera» e con «Il telefono», al cui verso nell'edizione francese del disco c'è anche una gustosissima canzone-calembour che ironizza su Mao e Liu Shaochi; a Sanremo porta un'altra composizione molto divertente, in cui si narra del re d'Inghilterra che «dichiara la guerra per mare e per terra al re del Perù che non lo saluta più», nonchè di una non meglio identificata signora Pina; la quale per taciuti motivi «vuol dar la stricnina alla vicina del piano di su». Assolutamente assenti, per contro i fiori: le parole delle canzoni in gara non vi dedicano neppure il minimo accenno. Un poco la moda «hippy» è già alquanto scaduta, un poco Sanremo non ci si vuol adeguare, preferendo i timidi sorrisi, il chiaro di luna, l'amore ed il dolore che inevitabilmente rimano con cuore. Come sempre.

Fabio Isman

ERTHA IN ITALIA



La cantante Ertha Kitt, uno dei più prestigiosi nomi stranieri invitati quest'anno a Sanremo, al suo arrivo a Milano

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

SICILIA IN PRIMA LINEA LA «CLOWNERIE» DELL'ALTA MODA

Non c'è da spulciar molto dal diario televisivo di questa settimana. Con quel che succede nel mondo (terremoti, sciagure collettive, guerre guerreggiate e uomini sul braccarm un po' dappertutto), le occasioni di divertimento non solo vanno diradandosi ma, quando arrivano con promesse di svago e allegria, rischiano addirittura d'imbarazzare la coscienza.

Comunque, per rientrare nell'ambito dei nostri modesti uffici, dovremo osservare che anche questa settimana l'attività principale della televisione ha ruotato intorno al nero asse degli avvenimenti che stringono in una morsa di ferro le terre siciliane. Nei telegiornali abbiamo visto ancora rovine, ancora morti, ancora paura e angosce: ancora un atto della feroce e interminabile tragedia che ha per titolo terremoto di Sicilia. E ancora una volta, a scaldare la tonalità sempre un po' burocratica e impersonale dei notiziari ordinari, è intervenuto il «TV 7» con un servizio di Emilio Ravel che metteva a fuoco, specchiandole l'una nell'altra e fondendole in un contesto unico, le due prospettive del dramma siciliano: la parte cioè dei colpiti e la parte dei soccorritori, lo scenario desolato di Gibellina, le tende dei terremotati, il pianto dei bambini, la tosse dei vecchi, il senso precario d'una condizione di vita forzosamente zingaresca, e insomma tutta l'iconografia reale e vivente del «diluvio», riflessa nella coscienza morale d'un gruppo di giovani — per lo più studenti — che da Trento, Torino e altre città sono scesi nei paesi devastati dell'isola per rendersi in qualche modo utili, forse per assumere sopra di sè una parte del tanto dolore e ristabilire una ingenua ma pietosa giustizia distributiva del bene e del male.

Poichè nella seconda settimana di lutti e di lacrime non era il caso di indulgere a programmi troppo frivoli, si sono avute alcune modifiche in extremis. Ma su tali varianti ci sarebbe, come i lettori sanno, parecchio da discutere e contestare. Giovedì sera, per esempio, era previsto uno spettacolo musicale, «Gala UNICEF 1967», organizzato a scopi di beneficenza. Grossi nomi del «set» internazionale, fra cui Marlon Brando, Richard Burton, Serge Reggiani, Lena Horne, Elizabeth Taylor ecc... offrono gratuitamente a favore dei bambini di tutto il mondo (non esclusi quelli siciliani) le loro esibizioni, che se non sono propriamente brillanti risultano peraltro conformi ai nobili fini che si propongono. Bene, lo scartano all'ultimo momento e occludono il buco con un telefilm poliziesco pieno di stolta e scomposta trucidità. Passano due giorni, ci ripensano, ed ecco che sabato riammettono in classe «Gala Unicef» insediandolo nel banco vuoto della commedia musicale (sospesa da due settimane) «Lily Champagne». E a questo punto tutti i telespettatori possono agevolmente constatare quanto gratuita e cervellotica sia stata la sostituzione di giovedì.

Da rinviare a giorni più clementi era semmai il lungo e sfarzoso servizio sulla moda, esibito dalla rubrica «Linea contro Linea» nella medesima serata di sabato. Concediamo subito una cosa: il gioco delle mannequins, che svolavano in passerella simili a leggiadre farfalle, eseguendo quella specie di elegante capricciosa fantasiosissima «clownerie» che è lo spettacolo di alta moda; e quei presentatori e dignitari che, arrotando le erre come fossero granturco nelle macine del mulino, facevano propaganda oltre che alle loro creazioni anche ai corsi di parodia di lingue estere dell'Alta e della Bassa padana: ebbene, tutto questo era un teatro piuttosto divertente. E pure noi — come negarlo? — ci siamo divertiti. D'accordo. Ma ora, senza voler fare i moralisti (un mestiere che non ci piace) dobbiamo domandarci se questo è il momento adatto per gettare in faccia ai telespettatori tanto sfarzo, tanto sfoggio di futilità stravaganti e di milioni trasformati in veli, quando la stessa TV li invita ogni giorno a contemplare lo spettacolo straziante di creature depredate d'ogni umilissimo e necessario bene. Temiamo di no, temiamo che sia un'offesa al sentimento di chi, oggi, non possiede più nemmeno l'unico paio di scarpe che aveva prima, e al sentimento di tutta la povera brava gente per la quale il dono ra gente per la quale il dono anche di sole mille lire ai più poveri e sventurati può rappresentare un sacrificio grave, ma compiuto con cuore fraterno e senza la presunzione che esso valga come passaporto per l'entrata nei beati paesi dello Aldilà, quando suoneranno le trombe del Giudizio.

Giorgio Bergamini

CON GIORGIO STREHLER E MILVA

Inizia la tre giorni di «Io, Bertolt Brecht»

Trieste accoglie oggi il ritorno del celebre regista concittadino Giorgio Strehler, direttore del Piccolo Teatro di Milano e autore di realizzazioni teatrali che sono considerate dei punti fermi nella storia del teatro contemporaneo in tutta Europa.

Come noto, Strehler, assieme alla cantante Milva, interpreterà per tre sere al Teatro Auditorium il ruolo di Brecht nel recital di poesie e canzoni tratte da opere del grande drammaturgo tedesco. Le musiche saranno le più celebri di Eisler e di Weill delle varie opere e operette — come «L'opera da tre soldi» e «Ascesa e caduta della città di Mahagonny» — e verranno eseguite dal pianista della Scala, Walter Baracchi.

Per le tre rappresentazioni del recital — che avranno luogo oggi, domani e giovedì alle ore 20.30 all'Auditorium, fuori abbonamento — si delinea già il tutto esaurito.



TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
Questa sera alle ore 20.30 fuori abbonamento il PICCOLO TEATRO DI MILANO presenta
«IO, BERTOLT BRECHT»
poesie e canzoni interpretate da GIORGIO STREHLER e MILVA

RITZ
«Dalla battaglia delle Ardenne all'inferno di Berlino»
KOLOSSAL TECHNICOLOR

GRATTACIELO
L'UOMO, L'ORGOGLIO, LA VENDETTA
TECHNICOLOR TECHNISCOPE

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Venerdì alle ore 20.30, prima rappresentazione dell'opera «La Cenerentola» di G. Rossini. Direttore Franco Caracciolo. Turni d'abbonamento A per ogni ordine di posti.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di prosa. Questa sera alle ore 20.30, Giorgio Strehler e Milva nel recital: «Io, Bertolt Brecht», presentato fuori abbonamento dal Piccolo Teatro di Milano. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

EDEN. 16 (ult. 22) Il settimana di strepitoso successo: «Io, due figlie, tre valigie». Il film più divertente del mondo con Louis De Funes. Ridere di più non si può. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. Apertura 15, ultima 22.10: «Gangster Story», con Warren Beatty, Faye Dunaway, Michael Pallard. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. Apertura 16, ult. 22.10: «Danger dimension morte», con Jean Marais e Marisa Mell. Cinemascope. Eastmancolor.

GRATTACIELO. 16: «L'uomo, l'orgoglio, la vendetta». Spettacolare technicolor Rank con Franco Nero e Tina Humant. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «El Desperado», con Andrea Giordana, Franco Giarnelli, Dana Ghia, Aldo Berti. Technicolor. Techniscope. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ. 15.30: «Dalla battaglia delle Ardenne... all'inferno di Berlino» 1963-'64; «Il giorno più lungo» '55-'66; «Battaglia dei giganti» '67-'68; «Dalle Ardenne all'inferno». F. Stafford, D. Bianchi, J. Ireland, C. Jurgens, A. Celi. Spettacolare technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Due stelle nella polvere», in colorscope. Autentico capolavoro Universal, di passioni violente e di odio implacabile, con interpreti di eccezione: George Peppard, Dean Martin e Jean Simmons. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16. A richiesta ancora oggi, Paul Newman nel divertentissimo film Universal: «Guerra, amore e fuga», con Sylva Koscina. Technicolor.

CAPITOL. 16: «La coppia più bella del mondo». Divertentissimo technicolor con Walter Chiari, Paola Quattrini e A. Celentano, R. Pavone, Dino, W. Goich, Patty Pravo e I Camaleonti, I Giganti, I Nomadi, The Primitives. Un carosello di risate, di amore, di musica e di allegria.

CRISTALLO. 16.30. In prima visione: «I due vigili». Il più comico film dell'anno con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Technicolor, techniscope. Grande successo.

FILODRAMMATICO. 16.30: «La battaglia dei giganti», in technicolor. Il più fantastico superspettacolo mai concepito! Il più titanico scontro nella storia delle guerre, con il crollo di Hitler! Con un complesso artistico di eccezione: R. Ryan, R. Shaw, A. Pierangeli, B. Werle e tanti altri.

GARIBALDI. 16.30: «I criminali della Galassia», in technicolor, Tony Russell, Jane Fate e Franco Nero.

IMPERO. 16.30. Vizio e corruzione in una grande metropoli: «Femmine a prezzo fisso», con J. M. Fertey. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

MODERNO. 16: «Colpo su colpo», con Frank Sinatra. Cinemascope technicolor. Si consiglia vedere il film dall'inizio. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16. Anthony Quinn, R. Schiaffino, Rita Hayworth nel technicolor «L'avventuriero». Regia di Terence Young.

ABBAZIA. 16: «Il sapore della pelle». Un film scottante, audace, permeato di bruciante erotismo. Eccezionali interpreti L. Vournas, F. Zana. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE (tel. 96162) 16: «A qualcuno piace caldo». La più brillante, divertente, effervescente commedia mai realizzata! Marilyn Monroe, Tony Curtis, Jack Lemmon. Regia: Billy Wilder.

ALDEBARAN. 16: «Il piacere e l'amore». Uno splendido film spregiudicatamente piccante. Technicolor con Catherine Spaak, Jane Fonda e Jean Claude Brialy. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. Oggi riposo.

ASTRA. Chiuso. Domani un grande film da rivedere: «La dolce vita».

IDEALE. 16: «L'urlo degli eroi» (I ponti di Toko-Ri), William Holden, Grace Kelly, Fredrich March e Mickey Rooney. Capolavoro!

LUMIERE. Sabato: «Arizona Colt».

MARCONI. 16: «Grido di vendetta». Un western di gran classe, violento e spietato. Technicolor con T. Fritsch.

RADIO. 16: «La corruzione». Un film di Mauro Bolognini con Rosanna Schiaffino e Jacques Perrin. Vietato ai minori di 18 anni.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «La primula rossa». Cinemascope in technicolor con Jean Marais, Sidney Chaplin, Marilù Tolo ed Ettore Manni.

UDINE

ARISTON. 15: «Arabella».

ASTRA. 15: «Dalla battaglia delle Ardenne... all'inferno di Berlino».
CAPITOL. 15: «Le professioniste».
CENTRALE. 15: «Vivere per vivere».
ODEON. 15: «007 James Bond, Casinò Royale».
PUCCINI. 15: «L'investigatore»
CRISTALLO. 15: «Un uomo, una donna».
DIANA. 18: «La notte del desiderio»

GORIZIA

CORSO. 21.15. Rappresentazione straordinaria del film «La rivoluzione d'ottobre» a opera del regista francese Frederic Rossif. Ricostruzione retrospettiva con documentari dell'epoca. Seguirà, a cura del Cineforum, tavola rotonda fra esponenti politici — Rolando Cian, Lorenzo Menichino, Eno Pascoli, Rambaldo Zucalli — e il pubblico. Moderatore Alfio Cantelli. Prezzi d'ingresso: galleria 500, platea 400.

VERDI. 17: «L'indomabile Angelica», con M. Mercier e R. Hossein. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.30: «Assassino al terzo piano», con S. Signoret e J. Caan. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Jerry 8 3/4», con J. Lewis e I. Balin. Scope a colori. Ult. 21.30
VITTORIA. 17.15: «Due uomini in fuga... per un colpo maldestro», con L. De Funes e D. Saval. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30. Ancora oggi a grande richiesta: «Ad ogni costo», con J. Leigh ed R. Hoffman. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Guai con gli angeli», con R. Russell e H. Mills. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «I 7 falsari». Giallo a colori.

RITZ un trionfo!
Dalla battaglia delle Ardenne...all'inferno di Berlino!!
UN FILM EPICO!
1963-64: IL GIORNO PIÙ LUNGO
1965-66: LA BATTAGLIA DEI GIGANTI
1967-68: DALLE ARDENNE ALL'INFERNO
La tradizione dei grandi capolavori continua!
DALLE ARDENNE ALL'INFERNO
SUPERTECHNISCOPE TECHNICOLOR
NON VIETATO

PER UNA RICCHEZZA IMMENSA!
PER LE AVVENTURE PIU' STRABILIANTI!
PER LA DONNA PIU' AFFASCINANTE!
«DIABOLIK»
UN FILM PER TUTTI
DINO DE LAURENTIIS PRESENTA
DIABOLIK
JOHN PHILLIP LAW | MARISA MELL
MICHEL PICCOLI
ADOLFO CELI
CLAUDIO GORA - CATERINA BORATTO
GIULIO DONNINI - ANNIE GORASSINI
RENZO PALMER - MARIO DONEN
ANDREA BOSIC - LUCIA MODUGNO
e con TERRY THOMAS
diretto da MARIO BAVA
TECHNICOLOR
UNA COPRODUZIONE ITALO-FRANCESE
DINO DE LAURENTIIS CINEMATOGRAFICA
MARIANNE PRODUZIONE, PARIGI
IMMINENTE A TRIESTE

GRATTACIELO
SUCCESSO DI UN FILM DRAMMATICISSIMO
FRANCO NERO
TINA AUMONT
L'UOMO, L'ORGOGLIO, LA VENDETTA
TECHNICOLOR TECHNISCOPE
KLAUS KINSKY / LEE BURTON / FRANCO RESSEL
KARL SCHONBOCK - ALBERTO DELL'ACQUA
LUIGI BAZZONI CARLO RUSTICHELLI LUIGI ROVERE
DISTRIBUZIONE RANK FILM

OGGI AL FENICE
«LA VITA E' UN RIPOSO
CHE LA MORTE CONCEDE AI VIOLENTI...!!!»
DANGER
DIMENSIONE MORTE
JEAN MARAIS
MARISA MELL
IN UN FILM DI
GILLES GRANGIER
HOWARD VERNON
DIALOGHI DI
JACQUES ROBERT
TRATTO DAL ROMANZO DI RENE' CAMBON "COMBAT DE NÈGRES"
UNA COPRODUZIONE MARIZAL - CONDOR - CEIES FILMS, PARIGI
PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA BALCAZAR, BARCELLONA
SCOPE | EASTMANCOLOR
DISTRIBUZIONE
Orario spettacoli: Apertura ore 16 — Ultimo 22.10

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 6.35: Corsi di lingua inglese; 7.10: Musica stop; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La donna oggi; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 13: Giorno per giorno; 13.20: Qui Dalida; 13.54: Le mille lire; 14: Trasmissioni regionali; 14.40: Gala dei trofei internazionali del «Midem»; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.25: Viaggio in Messico; 16.30: «Count down»; 17.05: Tutti i nuovi e qualche vecchio disco; 18: Il dialogo: La Chiesa nel mondo moderno; 18.10: Corso di lingua inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi giovani; 19.12: Margherita Pusterla; 19.30: Luna Park; 20.15: «Otello», di Giuseppe Verdi; 22: XX secolo; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. - 6.35: Prima di cominciare; 7.15: L'hobby del giorno; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.40: Le nuove canzoni; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Il tulipano nero; 10.15: Jazz panorama; 10.45: Linea diretta; 11: Ciak; 11.35: Lettere aperte; 11.48: Le canzoni degli anni '60; 12.20: Trasmissioni regionali; 13: Io Alberto Sordi; 13.35: Il senzatitolo; 14: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.45: Ribalta di successi; 15: Girandola di canzoni; 15.15: Grandi flautisti: Severino Gazzelloni; 15.35: La chimica dei ricordi; 15.57: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ping-pong; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Ferma la musica; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: Tempo di jazz; 21.30: Cronache del Mezzogiorno.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA
10.30: Osservazioni ed elementi di scienze naturali
11.00: Italiano.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Storia della letteratura italiana.
12.00: Educazione civica.

MERIDIANA
12.30: Sapere - L'economia italiana.
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Centostorie - «Paolino e la sveglia matta».
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Il Leonardo - Settimanale di scienza e tecnica — b) Dal Palazzo del Ghiaccio di Milano: «Millepattini».

RITORNO A CASA
18.45: La fede, oggi.
19.15: Sapere - La civiltà cinese.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Amarsi male» - Tre atti di François Mauriac.
23.15: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Non è mai troppo tardi.
19.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Verso il futuro - «Assalto al cervello».
22.15: Ieri e oggi - Varietà a richiesta.

TERZO PROGRAMMA

9.30: La radio per le scuole; 10: Musiche clavicembalistiche; 10.35: Musiche di Louis Spohr; 11.05: Sinfonie di Gian Francesco Malipiero; 11.30: Musiche di Kohault e Schumann; 12.10: I parenti terribili della letteratura francese; 12.20: Musiche di L. Delibes e Glazunov; 13.10: Recital del Quintetto Boccherini; 14.30: Musiche di Martin; 15.40: Corriere del disco; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Momenti e figure del cinema muto; 17.20: 1.o e 2.o corso di lingua inglese; 17.45: Musiche di Sergei Prokofiev; 18: Giornale; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: L'economia moderna e i suoi maestri; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Società e sociologia; 21: Musicisti e popolo nell'Italia romantica e moderna; 22: Giornale; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Gruppo Mandolinistico Triestino; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Zeno Vukelich: «Quintetto per archi»; 14: «Canto e controcanto» - Due tempi di Furio Bordon - 1.o tempo; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Una vita sregolata Assalto al cervello

«Amarsi male» (TV-1, ore 21) — François Mauriac, che Silvio D'Amico definì «denunciatore cattolico di una provincia ben diversa da quella che gli intimisti e i crepuscolari dipingevano con colori di rassegnata, se non idillica onestà», ha scelto per la vicenda di «Amarsi male» uno sfondo che gli è consueto: la regione che sta tra Le Landes e La Gironde. Il dramma, una delle opere più potenti e rappresentative del grande scrittore francese, fu presentata la prima volta a Parigi, il primo marzo 1945, al teatro della «Comédie Française» con la regia di Jean Louis Barrault.

Il dramma si impernia su tre personaggi: un padre e due figlie. Dopo anni di vita sregolata e abbandonato dalla moglie, il signor De Virelade vive nel vecchio palazzo di famiglia assieme alle due figlie, Elisabetta e Marianna: la prima ha quasi trent'anni, la seconda non ne ha ancora venti. Le preferenze del padre vanno tutte alla figlia maggiore che ha un carattere nobile e chiuso, dalla quale egli si compiace di essere obbedito ed assistito. La seconda, invece, gli ricorda la moglie, ed egli la detesta. Fra Elisabetta e Marianna un giorno si pone un uomo, Alain, che, in modo diverso, è attratto e attrae le due sorelle. Per paura di perdere la figlia Elisabetta, il padre, nel suo cieco egoismo, fa in modo che il giovane sposi Marianna, pur essendo al corrente che l'amore era nato tra Elisabetta ed Alain. Passa il tempo e i due coniugi ritornano: Alain è sempre innamorato di Elisabetta, e Marianna non lo ignora: anzi farà in modo che i due possano fuggire insieme. Ma non ci sarà felicità: infatti Elisabetta, che non vuole rinunciare al fardello che grava sulle sue spalle, ritornerà a casa.

Nei ruoli di Elisabetta e di Marianna saranno Giuliana Lojodice e Ludovica Modugno; Aroldo Tieri sarà il padre.

○

«Verso il futuro» (TV-2, ore 21.15) — La scienza sa ancora ben poco del cervello, ma ha già scoperto sistemi raffinatissimi per condizionarlo. Fino a che punto potranno arrivare gli scienziati? Non esiste il pericolo di modificare l'uomo, di limitarne la libertà? Le domande sono state poste — in questa puntata di «Verso il futuro», dal titolo «Assalto al cervello» — ad alcuni specialisti: le riprese sono state effettuate al "Burden Institute" di Bristol, dove Grey Walter conduce ricerche avanzate sull'attività elettrica del cervello; al "Massachussets Institute of Technology" di Boston, dove è stato intervistato Warren MacCulloch, uno tra i massimi esponenti della cibernetica; al "Californian Institute of Technology" di Pasadena, dove Roger Sperry ha compiuto il sensazionale esperimento di dividere il cervello umano in due parti, esperimentando che ogni emisfero funziona in modo autonomo; all'«University of California» di Los Angeles, dove Karl Dittman conduce studi e ricerche sugli effetti degli allucinogeni.

«Canto e controcanto» a Radio Trieste

Fra i lavori di prosa prodotti dalla sede locale della RAI è da mettere in rilievo la realizzazione di «Canto e controcanto», i due tempi del giovane autore triestino Furio Bordon, già rappresentati con successo nella decorsa stagione del Teatro Stabile di Prosa e che lo autore ha riadattato per la ripresa radiofonica.

Nei ruoli di Elisabetta e di Marianna saranno Giuliana Lojodice e Ludovica Modugno; Aroldo Tieri sarà il padre.

Festeggiato il «Divorzio» alla centesima replica

La centesima rappresentazione del «Divorzio» di Vittorio Alfieri avvenuta ieri mattina al Teatro Auditorium gremito di studenti delle nostre scuole è stata il motivo della semplice significativa cerimonia svoltasi in serata al Circolo della Stampa. Il vicepresidente del Teatro Stabile dell'Aquila dott. Fabiani alla presenza delle maggiori autorità triestine ha posto l'accento sul fatto che il traguardo non comune per un testo italiano è stato raggiunto nella nostra città. Il dott. Botteri, presidente del Teatro Stabile ha ricordato che la politica degli scambi fra teatri stabili rientra nelle finalità istituzionali dell'Ente, come mezzo fondamentale per la diffusione dei più importanti fatti culturali e teatrali fra le varie regioni d'Italia. Il vicesindaco prof. Lonza ha ringraziato vivamente i responsabili del Teatro Stabile dell'Aquila per l'apporto dato alla nostra stagione di prosa dai valorosi attori della Compagnia dicendosi sicuro che tale servizio sarà senz'altro contraccambiato con il ciclo di recite del «Bugiardo» di Goldoni che alla fine del mese di marzo prenderà l'avvio dall'Aquila per proseguire in varie città delle regioni del Centro-Sud. Dopo un simpatico scambio di doni gli interpreti del «Divorzio» — Achille Millo, Pina Cei e Maria Grazia Sughi — si sono cordialmente intrattenuti con la stampa e con gli invitati.

Annullata per l'influenza un'opera alla «Scala»

Milano, 28

La replica di «Lucia di Lammermoor» di Donizetti, che sarebbe dovuta essere rappresentata stasera al Teatro alla Scala, è stata annullata a causa dell'epidemia influenzale che ha colpito numerosi interpreti.

In sua sostituzione è stato ripetuto il balletto «Romeo e Giuletta» di Prokofiev.

★ la pagina dei motori ★

NUOVA OFFENSIVA LANCIATA DALLA CASA TEDESCA DI MONACO

Nata la BMW 2002 motore due litri e al prezzo della 1600 TI

LA BERLINA 1600 COSTERÀ 90.000 LIRE DI MENO



Sono bastati due anni soltanto, per rendere la BMW «1600» una delle vetture di maggior interesse presenti sul mercato automobilistico europeo. Ad essa, ha fatto seguito lo scorso anno la versione «ti», che pur mantenendo inalterato il comfort, la stabilità e la sicurezza della berlina 1600 cc., ne ha accentuato le caratteristiche velocistiche.

Ora la BMW di Monaco di Baviera, onde ancor meglio rispondere alle esigenze della sua clientela, ha voluto — partendo dalla scocca della «1600» — realizzare una nuova berlina, che pur rimanendo compatta nelle dimensioni esterne, consentisse prestazioni ancora superiori, soprattutto in fatto d'elasticità di motore. E' così nata la BMW «2002», che sfrutta la carrozzeria della «1600», ma con motore di «due litri» di cilindrata, sviluppante 100 CV (DIN) a 5550 giri al minuto. La cilindrata esatta di questo motore è di 1990 cc. ed è stata ottenuta con un alesaggio di 80 mm. ed una corsa di 89 mm. Il rapporto di compressione è di 8,5:1 e la coppia massima di 16 chilometri a 3000 giri al minuto. La alimentazione è assicurata tramite un carburatore Solex 40 PDSI invertito, con pompa di accelerazione e valvola a farfalla.

Il cambio è a 4 marce completamente sincronizzate più retromarcia. Nei confronti della berlina di 1600 cc. le sospensioni sono state modificate onde adeguare la vettura alle maggiori prestazioni. E' stato anche aggiunto il servofreno. L'abitacolo non ha subito — nei confronti della «1600» — delle modifiche sostanziali, eccezion fatta per il volante che ora è di legno. Per quanto riguarda le prestazioni, la velocità massima è di oltre 170 Km/h e l'accelerazione da zero a 100 Km/h avviene in 10"9/10. Il consumo è di litri 10 ogni 100 Km. alla velocità media, cioè a due terzi della massima.

Il prezzo in Italia è stato stabilito in lire 1.770.000, Ige compresa, che per una 2000 cc. è veramente competitivo. Nel contempo la BMW ha annunciato il nuovo prezzo della Berlina «1600», che è stato fissato in lire 1.440.000 (Ige compresa), cioè una diminuzione di 90.000 lire su quello attualmente praticato. La Berlina «1600» in tal modo diventa anche sul mercato italiano una delle vetture più competitive non soltanto per le prestazioni che è in grado di fornire, ma anche per il prezzo di vendita.

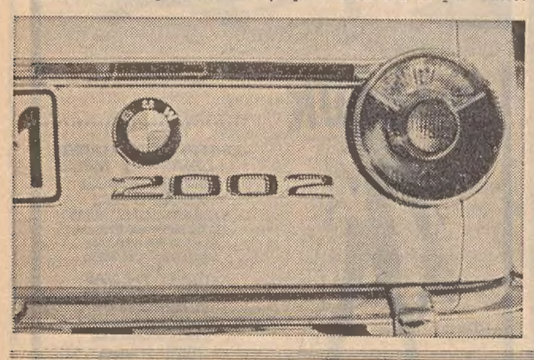
Ad incoraggiare le suddette iniziative, pur in un momento estremamente delicato attraversato dall'industria automobilistica tedesca, è stato il bilancio 1967 chiusosi in modo estremamente favorevole. Ecco di seguito alcuni dati statistici, che lo confermano.

Produzione: 87.560 vetture nel 1967, 74.077 nel 1966; aumento percentuale del 18%.

Vendite: 88.441 vetture nel 1967, 72.529 nel 1966; aumento percentuale del 22%.

Esportazioni: 38.685 vetture nel 1967, 27.119 nel 1966; aumento percentuale del 43%.

E' da tener presente che nel corso del 1967 l'industria automobilistica tedesca, nel suo complesso, ha denunciato una flessione percentuale nelle sue esportazioni del 10 per cento.



DEBUTTO AL SALONE DI GINEVRA?

«405» o «504» il tipo della prossima Peugeot

Ribassata la «204» di 50 e 95 mila lire

L'industria automobilistica francese, che si trova ora di fronte alla necessità di fronteggiare l'offensiva tanto dei Paesi produttori del Mercato Comune, Germania e Italia, quanto quella nipponica, che si scatenerà certamente da un giorno a un altro, si prepara ad affrontare l'una e l'altra con il lancio più o meno prossimo di una serie di nuovi modelli.

Tra questi vi è uno della Peugeot che dovrebbe essere pronto per il salone di Ginevra, o comunque per la primavera; quel «405» che i concessionari attendono da tempo e che sarebbe destinato a sostituire poco a poco la «404», alla quale è ormai difficile resistere alla concorrenza della «Fiat 125», che ha trovato in Francia uno dei mercati più favorevoli.

Due motori di cilindrata diversa sono in prova. Dovesse essere scelto il maggiore, la vettura, che in tal caso si inserirebbe fra le 11 cavalli (la «404» è una 9 cavalli) assumerebbe probabilmente il nome di «504». La «405», una 10 cavalli, seguirebbe forse a breve distanza di tempo. La carrozzeria sarà disegnata, come vuole la tradizione, dalla Pininfarina di Torino.

Ma anche su di un altro fronte la Peugeot si pone all'avanguardia: la battaglia dei prezzi. Visto il successo ottenuto sul nostro mercato dalla «204», gli importatori della Peugeot per l'Italia hanno deciso di diminuirne il prezzo in ragione di 95 mila lire per il modello Gran lusso e di 50 mila lire per il modello Gran turismo, i quali costeranno rispettivamente L. 1.100.000 e L. 1.035.000. Altri sensibili ritocchi sono stati apportati al modello Break che costa oggi L. 1.170.000 (il prezzo vecchio era di L. 1.265.000), Coupé, L. 1.330.000 (L. 1.420.000) e Cabriolet, L. 1.280.000 (L. 1.370.000).

CON MOTORE PORTATO DA 425 A 602 DI CILINDRATA

LA «DYANE» MAGGIORATA SI CHIAMA «DYANISSIMA»

Ha una velocità di punta di 110 km. l'ora



La Dyane, uscita pochi mesi or sono, è ora disponibile sul mercato italiano anche in una nuova versione con motore maggiorato. La Citroën ha infatti annunciato che alla Dyane si affianca la Dyanissima. Si tratta in sostanza di una vettura dalla identica carrozzeria della Dyane ma con motore della AMI 6. Ricordiamo le caratteristiche di questo motore adattato alla Dyane: 2 cilindri contrapposti di 602 cmc., raffreddamento ad aria, rapporto di compressione 7,75, potenza massima 28 CV SAE a 5.400 g/m. Il cambio è a quattro rapporti tutti sincronizzati, il raggio di sterzata 5,50 m. La trazione è anteriore, i pneumatici 125x380 Michelin. L'impianto elettrico è fornito di alternatore. La Dyanissima pesa in ordine di marcia 605 kg. ed a pieno carico 925 kg. Ha una lunghezza di 3,90 metri; una larghezza di m. 1,54. La Dyane con motore AMI 6 ha una velocità di punta di 110 chilometri orari e consuma 5,5 litri di carburante ogni 100 chilometri. Ricordiamo che il motore che equipaggia la Dyane più piccola ha una cilindrata di 425 cc. ed una potenza massima di 20,5 CV SAE mentre la velocità massima supera i 90 km/h.

Tra le caratteristiche della Dyanissima, la ruota di scorta sistemata sotto il cofano, i sedili anteriori amovibili e regolabili in marcia, i sedili posteriori anch'essi amovibili per facilitare il carico della merce attraverso la porta posteriore. La Dyane Lusso costa di listino 668.000 lire, la Dyanissima 748.000 lire. Esteticamente, ripetiamo, le due «sorelle» sono perfettamente identiche.

CONGEGNO DI SICUREZZA ADOTTATO DALLA «FORD»

Sacca gonfiata in caso d'urto

Naw York, 29

Un ingegnoso congegno di sicurezza contro le più gravi conseguenze degli incidenti stradali sta per essere perfezionato dalla casa automobilistica americana Ford. Si tratta di una sacca di plastica che si gonfia istantaneamente di fronte al guidatore o ai passeggeri di una automobile in caso di uno scontro. La sacca frappone una superficie morbida nello spazio compreso fra il corpo del passeggero e la carrozzeria, evitando urti che spesso sono causa di morte o di gravi traumi.

Il sistema della sacca gonfiata non è del tutto nuovo, essendo stato sperimentato fin dal 1957 dalla Ford. Nuovi però sono alcuni importanti particolari del congegno. La sacca, ad esempio, è ora in grado di gonfiarsi in modo rapidissimo grazie ad una carica esplosiva che apre un serbatoio di gas compresso: un quarantamillesimo di secondo. Uno speciale strumento favorisce poi la fuoruscita del gas dalla sacca, in modo da non infastidire troppo la persona protetta.

Una delle maggiori difficoltà ancora da risolvere è costituita dal problema di «sensibilizzare» il congegno, in modo da farlo reagire solo in caso di incidenti autentici.

Oggi anche per voi il 1600 deve essere il 1600 BMW ora a sole L. 1.440.000



BMW 1600

Organizzazione di vendita:

Trieste	Ditta Autorimessa Regina Via Manzoni, 9	tel. 725345
Cormons (GO)	Ditta Tirel Mario Via Isonzo, 85	tel. 6175
Treviso	Automec S.a.s. Viale Felissent, 19	tel. 60678
Belluno	Ditta O.R.A. Via F.lli Rosselli, 38	tel. 26891
Bolzano	Ditta Garage Mondial Via Cappuccini,10	tel. 23697
Merano	Ditta Garage Asam Via Manzoni, 49/a	tel. 30181
Mestre (VE)	Ditta Dante-Automobili Viale Piave, 143/b	tel. 952542
Padova	Casarotti & Viola S.n.c. Via Milano, 60	tel. 662130
Pordenone (UD)	Autosalone Cinqueruote S.a.s. Viale Dante	tel. 23883
Trento	Ditta Strenghetto Iolao Via Grazioli, 94	tel. 25241
Udine	Ditta Cossutti Calisto & F. Via M. A. Fiducio, 20	tel. 62701
Verona	Autimport Car S.r.l. Corso Milano, 92	tel. 45096
Vicenza	Sabema S.a.s. Viale della Pace, 250	tel. 34004

17 NAZIONI CON 500 ESPOSITORI DAL 1.o AL 10 FEBBRAIO A GENOVA

MOLTE NOVITÀ E DI OGNI TIPO AL SETTIMO SALONE NAUTICO

Dalle barchette da 80 mila lire ai «cruiser» lussuosi da miliardari

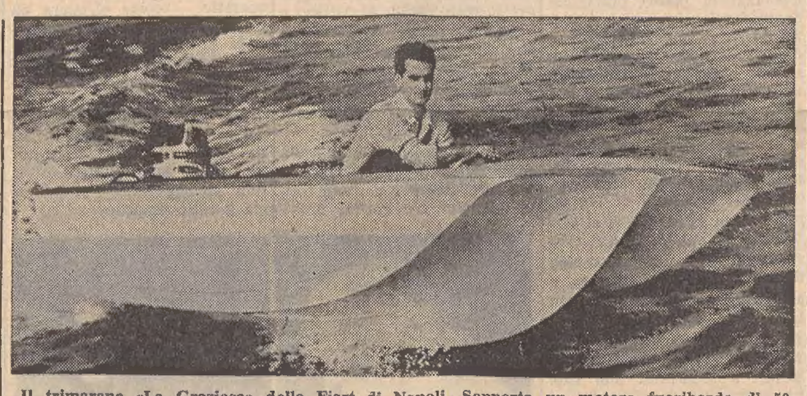
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 29

La vela, dopo la «crisi» delle ultime, edizioni, ritorna, con uno spiegamento di barche veramente interessante, al Settimo Salone Internazionale della Nautica, che s'inaugurerà il 1.o febbraio al quartiere fieristico, presente il Ministro della Marina Mercantile on. Natali. Secondo un primo calcolo, forzatamente incompleto, oltre 500 sono gli espositori italiani ed esteri che occupano un'area di 80.000 metri quadrati (l'anno scorso 60.000).

Gli organizzatori del Settimo Salone si sono preoccupati di fornire un quadro dei più completi dell'industria mondiale del settore. E così sui pennoni della fiera, oltre a quelle nazionali, sventolano sedici bandiere estere. La presenza straniera è ragguagliabile al 35 per cento, un livello record non solo per la rassegna genovese, ma anche per quelle che ogni anno si svolgono in Europa.

Ma il Salone nautico di quest'anno non solo vedrà un ritorno notevole della vela e una massiccia partecipazione estera, ma sarà anche il salone delle novità. Le barche completamente nuove e gli scafi già noti, ma presentati con modifiche sostanziali, superano il venti per cento della produzione esposta. Ci saranno novità di ogni tipo che, almeno per ora, è possibile elencare solo in parte.



Il trimarano «La Graziosa» della Fiart di Napoli. Sopporta un motore fuoribordo di 50 HP e si fa dello sci nautico. E' costruito in plastica; costa 300.000 lire compresi gli accessori

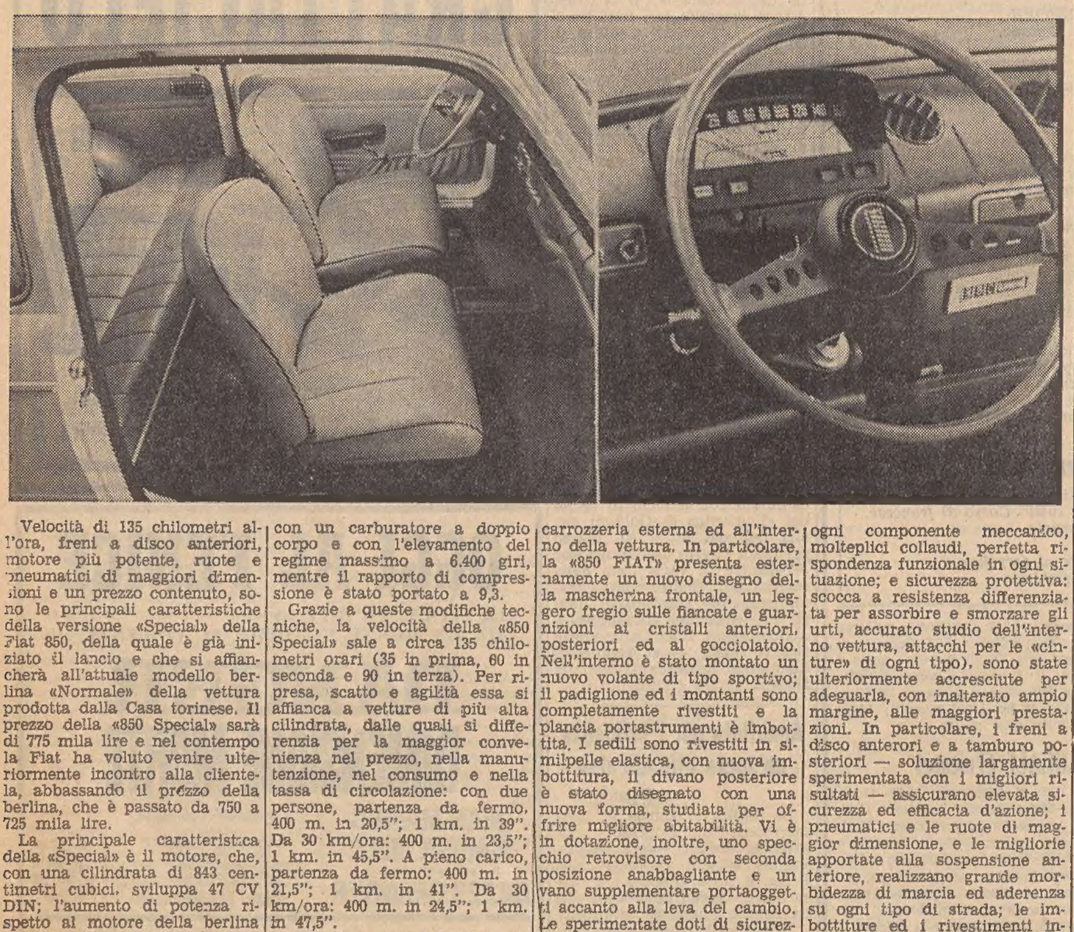
I Cantieri nautici Timossi di Como esporranno tre barche nuovissime, a motore e cabinate, di sei, otto e dieci metri. Una barca di plastica lunga più di quattro metri e del peso di ventidue chilogrammi sarà presentata al prezzo di 80 mila lire dalla «Cigala e Bertinetti» di Torino. Il trimarano «La Graziosa» (m. 4,06 per 1,66, centotrenta kg., posto per sei persono, prezzo sulle 300 mila lire), sarà la novità della Fiart di Napoli. Altre barche popolari sono quelle che presenteranno il Cantiere navale di Brescia («Jerry»: m. 4,87 per 1,50, 170 kg., vela, prezzo 640 mila lire) e la Barka di Milano («Stralen»: m. 4,90 per 1,20, 120 kg., superficie velica metri quadrati 13,50, prezzo sulle 250 mila lire).

Ci saranno il «Minisolitair» di Jean Morin, di m. 2,70 per 1,20, 48 kg., vela, prezzo sulle 185 mila lire; la «Jole O.K.» della C.I.M.A. (m. 4 per 1,42, 72 kg., superficie velica mq. 8,54, lire 325.000); il trimarano «Nimble» fasciame compensato (m. 9,10 per 5,60, motore da 9 HP, prezzo sui sei milioni); il «Piviere» del San Lorenzo di Viareggio, disegno di Mancini, tre cuccette (m. 6,14 per 2,32, superficie velica mq. 19,30, armato a «sloop», prezzo due milioni); la «Cocoletta» della Mirivar di Villanuova, Bologna, (m. 6,80 per 2,23, superficie velica mq. 19,50, quattro posti letto, prezzo sui 2.800.000 lire); il «Sagitta» dei Cantieri di Sapri (m. 7,50 per 2,40, tre cuccette, disegno di Levi); il «Superamerica» dei Cantieri Riva (m. 11 per 4, da sei a dieci posti, quattro cuccette); il «Bora Major» dell'Italcantieri (cruiser, m. 11,40, sette cuccette, due motori per complessivi 432 HP); il «Futura» 30 piedi della Chris Craft, in compensato marino e dotato di due motori Diesel di 90 HP ciascuno.

Il Settimo Salone continuerà ad essere la rassegna più attraente anche sotto gli aspetti suggestivi costituiti dagli scafi ormeggiati in darsena e nel canale di calma e dalla possibilità di prove in mare aperto. Ad una manifestazione così completa e spettacolare, che all'estero ci invidiano, non fa ancora riscontro da noi una visione realistica delle attività nautiche, sia sportive sia da diporto, considerate, purtroppo una espressione delle possibilità economiche di ristretti privilegiati. Questa visione errata — è stato rilevato giustamente nella relazione annuale dell'Ucina — ha fatto sì che l'Italia con i suoi ottomila chilometri di coste sia rimasta notevolmente indietro nel settore della nautica da diporto a confronto di altri Paesi marinari.

Bruno Cressotti

La nuova berlina «Fiat 850 Special»: più potente, più comoda, più rifinita



Velocità di 135 chilometri all'ora, freni a disco anteriori, motore più potente, ruote e pneumatici di maggiori dimensioni e un prezzo contenuto, sono le principali caratteristiche della versione «Special» della Fiat 850, della quale è già iniziato il lancio e che si affiancherà all'attuale modello berlina «Normale» della vettura prodotta dalla Casa torinese. Il prezzo della «850 Special» sarà di 775 mila lire e nel contempo la Fiat ha voluto venire ulteriormente incontro alla clientela, abbassando il prezzo della berlina, che è passato da 750 a 725 mila lire.

La principale caratteristica della «Special» è il motore, che, con una cilindrata di 843 centimetri cubici, sviluppa 47 CV DIN; l'aumento di potenza rispetto al motore della berlina normale (37 CV DIN) è stato ottenuto con una testa speciale, con un carburatore a doppio corpo e con l'elevamento del regime massimo a 6.400 giri, mentre il rapporto di compressione è stato portato a 9,3.

Grazie a queste modifiche tecniche, la velocità della «850 Special» sale a circa 135 chilometri orari (35 in prima, 60 in seconda e 90 in terza). Per ripresa, scatto e agilità essa si affianca a vetture di più alta cilindrata, dalle quali si differenzia per la maggior convenienza nel prezzo, nella manutenzione, nel consumo e nella tassa di circolazione: con due persone, partenza da fermo, 400 m. in 20,5"; 1 km. in 39". Da 30 km/ora: 400 m. in 23,5"; 1 km. in 45,5". A pieno carico, partenza da fermo: 400 m. in 21,5"; 1 km. in 41". Da 30 km/ora: 400 m. in 24,5"; 1 km. in 47,5".

Notevoli miglioramenti sono stati apportati alle finizioni di carrozzeria esterna ed all'interno della vettura. In particolare, la «850 FIAT» presenta esternamente un nuovo disegno della mascherina frontale, un leggero fregio sulle fiancate e guarnizioni ai cristalli anteriori, posteriori ed al gocciolatoio. Nell'interno è stato montato un nuovo volante di tipo sportivo; il padiglione ed i montanti sono completamente rivestiti e la plancia portastrumenti è imbottita. I sedili sono rivestiti in similpelle elastica, con nuova imbottitura, il divano posteriore è stato disegnato con una nuova forma, studiata per offrire migliore abitabilità. Vi è in dotazione, inoltre, uno specchio retrovisore con seconda posizione anabbagliante e un vano supplementare portaoggetti accanto alla leva del cambio. Le sperimentate doti di sicurezza della berlina 850 (sicurezza preventiva, cioè alta qualità di ogni componente meccanico, molteplici collaudi, perfetta rispondenza funzionale in ogni situazione; e sicurezza protettiva: scocca a resistenza differenziata per assorbire e smorzare gli urti, accurato studio dell'interno vettura, attacchi per le «cinture» di ogni tipo), sono state ulteriormente accresciute per adeguarla, con inalterato ampio margine, alle maggiori prestazioni. In particolare, i freni a disco anteriori e a tamburo posteriori — soluzione largamente sperimentata con i migliori risultati — assicurano elevata sicurezza ed efficacia d'azione; i pneumatici e le ruote di maggior dimensione, e le migliorie apportate alla sospensione anteriore, realizzano grande morbidezza di marcia ed aderenza su ogni tipo di strada; le imbottiture ed i rivestimenti interni affinano i requisiti di protezione dei passeggeri.

GUERRA DEI PREZZI ANCHE ALLA G. M.

A 858.000 lire la Opel «Kadett SE»



Alle 40 versioni del modello Kadett ne mancava una, con un prezzo tale da allargare ancora di più — e sensibilmente — la già vasta gamma degli acquirenti di questa vettura. Dalla fabbrica tedesca viene oggi messa in produzione una Kadett nuova e modificata, denominata «SE» e disponibile in Italia a partire dal marzo prossimo, al prezzo eccezionalmente allettante di lire 858.000, IGE compresa, sdoganata e franco sede Concessionario.

La sigla «SE» è soltanto per contraddistinguerla e non ha un significato preciso in italiano. Qualcuno, forse, potrebbe liberamente interpretarla come le iniziali di «superfluo eliminato», in quanto — sostanzialmente — questo nuovo modello non è altro che l'attuale Kadett «B» 2 porte con in meno alcune caratteristiche marginali, quali ad esempio le guarnizioni metalliche sul parabrezza e sui finestrini, le maniglie interne di appiglio, il tappeto nel baule, la scritta cromata sui parafanghi anteriori, ecc., che hanno consentito la notevole riduzione di prezzo.

A ciò hanno contribuito anche alcune indispensabili limitazioni, quali: i tergicristalli ed il ventilatore ad una sola velocità invece di due; una luce di retromarcia al posto di due; la possibilità di ottenere questa versione solo a 2 porte e non a quattro, con il motore soltanto da 1078 cc. (55 CV SAE) e con scelta circoscritta unicamente ai quattro colori più importanti (bianco, azzurro, giallo e grigio chiaro).

Naturalmente, questa Kadett conserva immutate — a parte le poche variazioni cui si è accennato — le peculiari caratteristiche che l'hanno fatta tanto apprezzare in tutto il mondo, quali la provata robustezza della carrozzeria e del motore, il tradizionale comfort, le brillanti prestazioni, i bassi costi di esercizio. Soprattutto non si è voluto risparmiare sulla sicurezza, mantenendo ogni dispositivo di più recente introduzione.

AUTOFORNITURE

Renato de Manzano

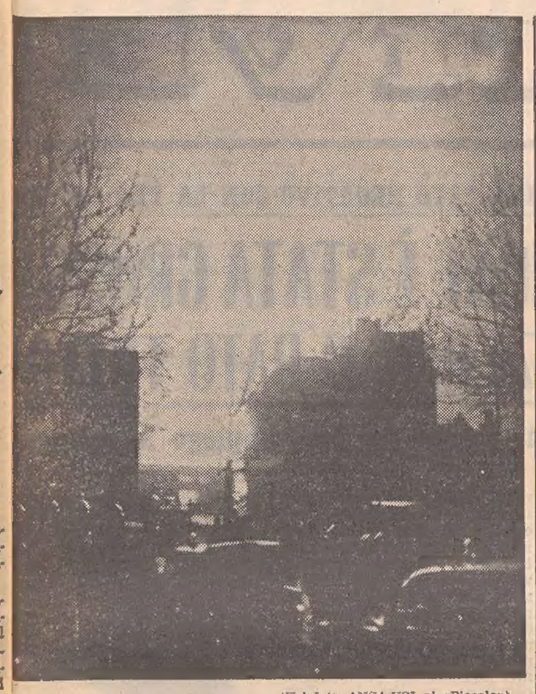
Assortimento completo di ricambi per vetture FIAT, ALFA ROMEO
Fodere auto, tappeti, poggiateste, antigelo, catene per neve... ecc. ecc.
OFFICINA RETTIFICA CILINDRI, ALBERI MOTORE

Via San Lazzaro, 18

GIGANTESCO INCENDIO DOLOSO ALLA PERIFERIA DELLA CAPITALE FRANCESE

BRUCIA LA RAFFINERIA DI SAINT DENIS A PARIGI

Uno dei guardiani notturni dello stabilimento confessa di aver appiccato il fuoco «per vendetta»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Parigi — Una visione dell'incendio della raffineria di St. Denis

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 29

Un gigantesco incendio, provocato da un atto di sabotaggio, ha devastato un complesso industriale (raffineria e deposito di idrocarburi) a Saint Denis, alla periferia di Parigi. Il piromane è stato arrestato questo pomeriggio ed ha confessato: si tratta di uno dei guardiani notturni dello stabilimento.

Si ignorano ancora i motivi per cui il criminale ha provocato la sciagura: sembra che egli non sia in possesso di tutte le facoltà mentali, e con il suo folle gesto ha fatto passare agli abitanti di Saint Denis una notte d'angoscia, ed ha provocato danni incalcolabili. Questa mattina, Parigi si è svegliata sotto una densa coltre di fumo nero, e milioni di litri di idrocarburi continuano a bruciare. Fortunatamente non c'è stata nessuna vittima: gli abitanti di tutti gli stabili vicini sono stati trasferiti dalla polizia in dormitori provvisori allestiti nelle scuole e nei locali del municipio. Ma l'incendio che divampava, con fiamme altissime, ha provocato un'ondata di panico in tutto il sobborgo di Saint Denis, e centinaia di persone sono fuggite dalle loro case, nel timore che accadessero delle esplosioni e che il fuoco si propagasse. Per tutta la notte i vigili del fuoco hanno lottato contro le fiamme e questo pomeriggio l'incendio ha potuto finalmente essere circoscritto.

L'incendio è scoppiato verso le 3 e mezzo del mattino, e le fiamme si sono propagate con grandissima rapidità a tutto il deposito, alimentate dagli idrocarburi che si trovavano nei serbatoi. Il complesso — che è stato quasi completamente distrutto — comprendeva una raffineria, una cinquantina di serbatoi contenenti 100 metri cubi ciascuno di idrocarburi e otto serbatoi contenenti 700 metri cubi di benzina. Non appena è stato dato l'allarme, tutti i vigili del fuoco della regione parigina (in tutto gli effettivi di venti caserme) si sono recati sul posto, assecondati da squadre di volontari. Intanto, la polizia provvedeva a far sgombrare le case più vicine, e conduceva i loro abitanti (150 famiglie, circa 500 persone in tutto) nei dormitori improvvisati. In realtà, il rischio che le fiamme si propagassero era minimo, poichè il complesso industriale è circondato da un argine di terra e di cemento. Il generale Casso, comandante in capo dei vigili del fuoco, che ha diretto le operazioni, ha dichiarato: «E' un incendio terribile, una sciagura come ne accadono soltanto ogni 50 anni. Fortunatamente, il nostro intervento è stato rapidissimo, poichè il complesso industriale di Saint Denis ha per noi la precedenza assoluta in caso di incendio».

Nella notte si apprendeva che l'incendiario, identificato per il ventiseienne Jacque Raffray, ha dichiarato alla polizia di aver compiuto il gesto «per vendetta contro la società». Raffray ha ammesso di aver compiuto un primo tentativo verso l'alba ma l'incendio era stato soffocato da un altro custode. Secondo la polizia, Raffray potrebbe essere stato spinto ad agire come ha agito dalla condanna al carcere inflitta alcuni anni fa a suo padre per una rissa nella quale era morta una persona.

Vice

RUBATI 130 MILIONI di paghe in Francia

Parigi, 29

I «ladri della domenica» hanno fatto un buon colpo a Herserange, nella Meurthe et Moselle: nella cassaforte della società «Usinor» essi hanno infatti rubato le paghe degli operai e degli impiegati per un importo di oltre 130 milioni di lire.

Per compiere il furto i ladri hanno praticato un buco in una parete della camera in cui si trovava il denaro ed uno di essi, penetrato all'interno, ha potuto passare ai complici il cospicuo bottino.

E' ORMAI CERTA L'IDENTITA' DEL CADAVERE RITROVATO SABATO SCORSO

SI CERCA ANCORA LA TESTA DELL'UOMO DECAPITATO A TARQUINIA

In base a tutte le risultanze si tratterebbe di un orrendo delitto - I sospetti dei carabinieri Tuttavia i periti settori parlano di un investimento da parte di un autotreno o di un trattore



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Tarquinia — Carabinieri e cani-poliziotto perlustrano la zona dove è stato trovato il cadavere

Roma, 29

E' stata fatta stamane, nell'Istituto di medicina legale dell'Università, una ricognizione preliminare sul corpo dell'uomo trovato sabato scorso decapitato nei pressi di Tarquinia. Alla presenza di ufficiali dei carabinieri e del dott. Gianfrancesco, della Squadra mobile, i periti settori Carella e Murino hanno fatto, con la collaborazione di tre preparatori, accertamenti radiografici, antropometrici e chimici.

Nelle campagne di Tarquinia e nel Fosso della Vite, i carabinieri di Viterbo tentano di ritrovare, con l'impiego di cani poliziotto, la testa della vittima. Collaborano con loro nelle ricerche e nelle indagini il nucleo di Polizia giudiziaria di Roma e una squadra di sommozzatori.

Gli investigatori continuano inoltre a tentare di accertare il movente del crimine. Ma sui risultati ottenuti finora durante questi accertamenti nulla è stato comunicato. Il col. Fioletta, che dirige l'inchiesta giudiziaria, è giunto stamane dal comando della Legione di Viterbo a Civitavecchia; qui ha interrogato la proprietaria di un ristorante della periferia la quale ha riferito, tra l'altro, di aver riconosciuto nella vittima, attraverso le fotografie pubblicate dai giornali, un cliente che entrò nel suo ristorante per pranzare il 24 gennaio scorso. Al col. Fioletta la donna ha detto che l'uomo era solo. Successivamente l'ufficiale si è recato a fare un altro sopralluogo nella località compresa tra Tarquinia e Civitavecchia dove è stato trovato il cadavere.

Stamane la moglie del profugo siciliano ucciso e poi decapitato e uno dei suoi due figli, Benito Buscemi, di 35 anni, residente da otto anni ad Aosta in corso Battaglione Aosta 50 (dove i terremotati hanno trovato momentanea ospitalità), sono partiti per Roma per il riconoscimento ufficiale del congiunto, anche se ormai non sembra debbano sussistere più dubbi sulla sua identità. Il Galletta, come è noto, era partito dalle zone colpite dal terremoto insieme con sua moglie, i suoi figli e i suoi nipoti per raggiungere Aosta. La sua scomparsa fu denunciata il 24 gennaio scorso all'ufficio di polizia della stazione di Campiglia Marittima.

Dagli interrogatori protrattisi per tutta la giornata di ieri, il ten. Contaldi ed i carabinieri del nucleo di Polizia giudiziaria del comando di Aosta (che hanno condotto le indagini con la Squadra mobile), si sarebbero convinti che il gruppo dei familiari è estraneo al delitto: non esistevano rancori in famiglia, non covavano vendette. Tutti, infatti, dopo gli interrogatori, sono stati rilasciati.

Si stanno ora cercando due compaesani residenti a Livorno, che con la famiglia Galletta-Buscemi avevano fatto il viaggio da Menfi: si conosce per ora il solo nome di uno dei due, Lillo Ognibene, via Pietro Negro 5, Livorno. I due si erano portati da Livorno, dove lavorano, a Menfi alla ricerca dei loro congiunti rimasti in paese e per rendersi conto dei danni provocati dal terremoto. Interrogato a proposito di questi due compaesani, Calogero Buscemi, uno dei figliastri del morto e figlio di primo letto di Giovanna Geremia, aveva dichiarato in un primo tempo di non conoscerli, poi fra alcune foto che aveva in tasca i carabinieri ne hanno trovata una, sulla quale con mano malferma era stato scritto il nome di un certo Giuseppe Ognibene: gli è stato chiesto chi fosse costui e il Calogero Buscemi ha risposto: «Sì, è uno di quei due. Lo conosco di vista, mentre viaggiavamo mi ha dato il suo nome, però di lui non so niente». L'affermazione sembra essere risultata vera.

L'Ognibene, scendendo dal treno a Livorno, aveva detto al Buscemi: «Fammi sapere poi qualcosa di tuo padre, se lo hanno trovato e anche se non lo trovano più». La frase, formulata in tal modo, ha generato dei sospetti nei carabinieri.

A tarda sera si apprendeva che i periti settori Carella e Murino, al termine degli accertamenti necroscopici, hanno espresso la convinzione che l'uomo il cui corpo decapitato è stato trovato nei pressi di Tarquinia, è rimasto vittima di un investimento stradale, da parte di un autotreno o di un trattore. Questa conclusione è stata comunicata stasera ai carabinieri che conducono le indagini sull'episodio.

Gli investigatori e gli stessi periti sono convinti che l'investimento è avvenuto in un luogo diverso da quello dove è stato trovato il cadavere. Il riconoscimento ufficiale non è stato ancora fatto, poichè i familiari del profugo siciliano Biagio Galletta non sono ancora giunti a Roma. Si è appreso frattanto che il profugo era da anni affetto da una grave forma di arteriosclerosi.

L'ipotesi più probabile che avanzano ora gli investigatori è che il poveretto era stato investito da un grosso automezzo e quindi l'investitore o gli investitori avrebbero cercato di occultare il cadavere, rendendolo nel contempo irriconoscibile.

INCHIESTA SULL'OMICIDIO all'Ospedale psichiatrico

Roma, 29

La commissione d'inchiesta nominata dall'amministrazione provinciale ha concluso gli accertamenti in merito all'omicidio compiuto all'ospedale psichiatrico di Santa Maria della Pietà da un ricoverato. L'episodio avvenne la mattina del 10 gennaio scorso in una delle corsie più affollate del nosocomio, dove un paranoico, Silvio Scarano, strangolò un suo compagno, Nello Liberati, un frenastenico che durante la notte veniva assicurato al letto con le cinghie.

L'assessore alla pubblica assistenza De Dominicis, che ha presieduto i lavori della commissione, ha stamane consegnato il rapporto conclusivo al presidente della Provincia dott. Mechelli. I risultati dell'inchiesta non sono stati resi noti e probabilmente saranno comunicati in una delle prossime riunioni del Consiglio provinciale.

Prove di un turboriduttore per navi metaniere

Genova, 29

Allo stabilimento dell'Ansaldo meccanico sono state effettuate le prove di un turboriduttore destinato alla propulsione della prima di quattro navi metaniere, delle quali tre in costruzione nel cantiere navale di Sestri Ponente. Tali navi, ciascuna di 22 mila tonnellate di portata lorda, faranno la spola tra la Libia e l'Europa con carichi di gas naturale liquefatto a 160 gradi sottozero. Il turboriduttore consentirà alle navi di raggiungere una velocità superiore ai 18 nodi.

LE INDAGINI SULLA RAPINA DEL SECOLO DOPO LA CATTURA DI WILSON

ORMAI NON HANNO PIÙ SCAMPO GLI ULTIMI DUE GANGSTERS DI GLASGOW

Thomas Butler il «detective» di Scotland Yard che non ha mai dato tregua alla banda è di ottimo umore: Reynolds e Biggs starebbero per costituirsi

Londra, 29

Le fotografie del «detective» Thomas Butler compaiono su tutti i giornali del Regno Unito. Ormai sulla soglia della pensione, qualche tempo fa, aveva chiesto di poter rimanere a capo della «Squadra volante» di «Scotland Yard» per ancora un anno, il tempo entro il quale il «detective» si propone di mandare in galera tutti i principali responsabili della leggendaria rapina del treno», che nell'agosto del '63 fruttò il bottino-record di quasi cinque miliardi di lire.

Venerdì scorso, Thomas Butler ha vinto il primo «round» di questa battaglia della quale sembra proprio abbia fatto un motiva di vita: è riuscito, come è noto, a far arrestare «Charlie» Wilson, fuggito con la moglie e i figli in Canada, dopo essere evaso dalla prigione di Winson Green a Birmingham, dove stava scontando i trent'anni inflittigli per avere partecipato alla rapina del secolo». Stamane, Butler ha lanciato l'offensiva per assicurare alla giustizia gli altri due «gangsters» ancora in libertà: Ronald Biggs, fuggito dal carcere londinese di Wandsforth nel luglio del '65, e Bruce Reynolds, l'unico dei partecipanti alla rapina che dopo il famoso «colpo» non venne mai arrestato.

Nel suo ufficio al terzo piano del nuovo palazzo di «Scotland Yard», vicino al Tamigi, il capo della «Squadra volante» ha convocato stamane i suoi principali collaboratori, fra i quali vi era anche Peter Brodie, che dirige la Polizia cittadina: nel corso della riunione, è stato fatto il punto sulle informazioni giunte a riguardo di Biggs e di Reynolds, comprese quelle che avrebbe dato lo stesso Wilson durante gli interrogatori seguiti al suo arresto.

Non si sa nulla di preciso su queste informazioni, a parte qualche dettaglio: fotografie di Reynolds sono state trovate nella dimora canadese di Wilson: circola la voce secondo cui i due fossero in contatto: si è saputo, inoltre, che, in aggiunta ai 35 milioni di lire trovate nel suo appartamento (che le leggi canadesi hanno vietato di sequestrare), Wilson riceveva cento sterline ogni settimana da Londra: quest'ultimo fatto lascia supporre che la famosa «banda del treno» manteneva il collegamento con la capitale britannica.

Forse anche per ciò, stamane i due aeroporti londinesi, quello di Heathrow e quello di Gatwick, sono sotto rigido controllo, mentre gruppi di poliziotti stanno «visitando» alcuni personaggi che potrebbe essere legati in qualche modo alla famosa rapina.

Corre inoltre la voce, naturalmente incontrollabile, secondo cui alla polizia sarebbe stato riferito da esponenti della malavita che tanto Reynolds quanto Biggs, stanchi di vivere nell'ossessione di venire catturati, starebbero considerando l'opportunità di costituirsi. Per ora si tratta soltanto di voci che potrebbero trovare indiretta conferma nell'ottimo umore con cui stamani, alle dieci in punto, Thomas Butler si è presentato nel suo ufficio. «Finalmente ho potuto dormire per tutta una notte: era una settimana che non mi accadeva», ha esclamato.

Curiosamente, anche «Charlie» Wilson sarebbe tutt'altro che in stato di demoralizzazione: sull'aereo che ieri mattina lo ha riportato a Londra dal Canada, ha scherzato continuamente con i poliziotti e i giornalisti che lo accompagnavano. «Con me — ha detto fra l'altro —, siete fortunati: vi fanno viaggiare in prima classe, nemmeno foste l'altro Wilson (nrd: il Primo Ministro)»: e alla hostess Jenny Woods ha chiesto il numero di telefono: «Chissà mai — ha scherzato — che non ci si possa dare un appuntamento».

Ora è in una moderna prigione dell'isola di Wight, fornita di radio, televisione, campi per il gioco del calcio e tavoli per il «ping pong»: ma vi è anche un circuito televisivo che consente di controllare in ogni momento le mosse dei pochi carcerati rinchiusi nella prigione della isola.

Il «giallo» di Droxford

TROVATO L'ASSASSINO della sedicenne inglese

Londra, 29

Un uomo è stato arrestato ieri nell'Inghilterra settentrionale, nel corso delle indagini sul misterioso delitto perpetrato sabato a Droxford, nello Hampshire, dove una ragazza di 16 anni, Carol Heath, è stata uccisa in circostanze assolutamente insolite.

Carol Heath venne trovata, sabato pomeriggio, riversa dietro un cespuglio sul limitare di una strada di campagna presso Droxford da una donna la quale passava in automobile. La donna, scesa dalla sua vettura, fermò l'autista di un camioncino di passaggio e lo invitò a trasportare la sconosciuta al più vicino ospedale. Qualche ora dopo, a circa cinque chilometri di distanza, veniva scoperto il corpo della ragazza, privo di indumenti; la giovane era morta per strangolamento.

L'autopsia ha accertato che la giovane donna era stata, dapprima, investita da un'automobile mentre passeggiava con un cane al guinzaglio in una strada di campagna presso Droxford. In un secondo tempo era stata oggetto di violenze e poi strangolata, con una corda.

Prima dell'arresto di cui sopra, era opinione generale che la ragazza fosse stata uccisa dal guidatore del camioncino il quale avrebbe dovuto trasportarla all'ospedale.

L'uomo arrestato a Lowestoff nel Sussex — ha reso noto questa sera la polizia — ha 40 anni, è sposato ed è padre di sette figli. Si chiama Stephen Conway Miller ed è un operatore di gru. E' stato trasferito questa sera a Fareham nello Hampshire per essere formalmente accusato di avere ucciso Carol Heath. Domani mattina comparirà davanti al magistrato di Fareham.

IL VIGILE AGGREDITO cattura due ladri

Trento, 29

Un vigile notturno, Pietro Lunelli, di 57 anni, è riuscito a far catturare due ladri, che sorpresi nell'interno del teatro sociale di Trento l'avevano aggredito. Il Lunelli, durante un giro di ispezione, avendo udito rumori sospetti, è salito fino al loggione dove ha scoperto uno sconosciuto che tentava di nascondersi in una «toilette».

Il vigile allora l'ha catturato, ma mentre lo stava accompagnando ai piani inferiori è stato aggredito da un altro sconosciuto il quale fino a quel momento era rimasto nascosto nei corridoi bui del teatro. Il Lunelli si è però difeso e i due sono fuggiti lungo le scale.

Il vigile allora li ha seguiti, riuscendo poi a precederli, e giunto nell'atrio del teatro, ha chiesto aiuto ad una pattuglia di carabinieri. Questi hanno bloccato i due fuggitivi che dopo l'interrogatorio, sono stati arrestati e denunciati per furto pluriaggravato e lesioni a pubblico ufficiale: si tratta di Aldo Saddi, di 22 anni, di Carbonia, cameriere senza fissa dimora e di un giovane di Trento di 17 anni.

UN CALDO TORRIDO a Buenos Aires

Buenos Aires, 29

Un'ondata di caldo torrido si è abbattuta sull'Argentina e su numerosi altri Paesi del continente latino americano, facendo registrare temperature eccezionali soprattutto nelle vicinanze dei grossi agglomerati urbani. Secondo notizie attendibili, il caldo ha già provocato una decina di morti per insolazione; ieri, si sono registrati tre casi mortali. A Mar del Plata i ricoverati in ospedali sono alcune decine.

Analoghe notizie giungono da altri Paesi del continente e soprattutto dall'Uruguay, Brasile, Bolivia e Venezuela.

GRAVE FATTO DI SANGUE IN PIEMONTE

SPARA AL CREDITORE E SI TOGLIE LA VITA

Il suicida è un commerciante alessandrino La tragedia dopo una furiosa lite in auto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Alessandria, 28

Tragica sparatoria alle undici di stamane alla periferia di Valenza, all'incrocio della strada provinciale Valenza - Pontecurone con la comunale che porta alla frazione di Pecetto di Valenza: un commerciante alessandrino dopo aver sparato alcuni colpi di pistola contro un quarantenne, ferendolo abbastanza gravemente, si è tolto la vita sparandosi l'ultimo colpo al capo.

Lo sparatore suicida è il commerciante Cornelio Ratti, di 35 anni, abitante ad Alessandria in via Dossena 9. Il ferito è il quarantatreenne Cesare Demannuelli, abitante nel sobborgo S. Michele di Alessandria, in via Remotti 1. E' ricoverato allo ospedale «Mauriziano» di Valenza per ferite multiple d'arma da fuoco all'emitorace sinistro ed a quello destro, nonchè agli arti superiori.

La sparatoria è avvenuta, come abbiamo detto, pochi minuti prima delle undici. Testimoni ne sono stati il geom. Vincenzo Ferrazzi di Boscomarengo e l'alessandrino Giacomo Bausone. I due, su un'auto proveniente da Pecetto stavano per immettersi sulla provinciale Valenza-Pontecurone quando notavano un'auto «1500» targata Alessandria 103837 — che risulterà di proprietà del Demannuelli — ferma in mezzo alla strada con accanto due persone che discutevano.

«Abbiamo suonato ripetutamente il clacson — per chieder strada e finalmente i due, saliti in macchina, sono ripartiti. Evidentemente stavano già discutendo e colluttando tra di loro: infatti l'autovettura dopo aver attraversato l'incrocio e imboccata una strada che porta al fiume Po, è andata a schiantarsi contro il muro di una casa. Abbiamo visto i due a bordo lottare e poi le portiere si sono spalancate e i due uomini sono rotolati sulla strada».

A questo punto il Ratti, rialzatosi impugnando una rivoltella, ha fatto ripetutamente fuoco contro il Demannuelli che, raggiunto da più colpi, si è accasciato al suolo. L'arma a questo punto si dev'essere inceppata e il commerciante alessandrino con un violento strattone è riuscito a estrarre dalla pistola automatica il colpo che la bloccava; quindi ha puntato la pistola contro la sua tempia destra, facendo partire l'ultimo colpo del caricatore: il proiettile gli ha trapassato il capo fuoriuscendo dalla nuca. Lo sparatore è deceduto all'istante.

Il Ferrazzi e il Bausone, subito accorsi, soccorrevano il ferito che, caricato insieme ad altra gente, sull'auto dei due testimoni della sparatoria, è stato portato all'ospedale di Valenza. «Mi ha ammazzato!» «Mi ha ammazzato!» continuava a ripetere durante il tragitto il Demannuelli. «Mi doveva dei soldi e mi ha sparato». Poi ha perso i sensi e, appena arrivato all'ospedale è stato sottoposto ad intervento chirurgico: le sue condizioni non appaiono gravissime; i medici sperano di salvarlo.

I carabinieri stanno ora indagando per stabilire le cause dell'accaduto: dagli accertamenti compiuti risulta che prima di scendere dall'auto il Ratti aveva sparato altri due colpi di pistola contro il Demaunuelli, la lite tra i due sarebbe sorta per cause d'interesse: nelle tasche del Ratti, infatti, sono state trovate numerose fatture firmate dal Demannuelli.

P. A.

PIENA LUCE SULL'OMICIDIO COMMESSO SULLE RIVE DEL LAGO DI VALLE

CONFESSA IL SUO DELITTO L'ASSASSINO DEL MACELLAIO UCCISO IN VALSUGANA

Ha colpito l'amico per rapinarlo di 150 mila lire: non sapeva come saldare i debiti - La vittima gli aveva rifiutato un prestito per pagare le rate dell'auto

Trento, 29

I carabinieri di Trento hanno arrestato la scorsa notte il contadino Edoardo Franch, di 33 anni, di San Michele all'Adige, reo confesso dell'omicidio del macellaio Massimo Biasiori, di 61 anni, di Piscine di Sover, commesso martedì scorso.

Edoardo Franch ha confessato stamani il suo crimine, dopo una notte intera di interrogatorio.

Edoardo Franch, che ha detto ai carabinieri, d'aver ucciso il macellaio per rapina, non sapendo come procurarsi i soldi necessari per pagare i suoi debiti, è stato rinchiuso nel carcere di Trento a disposizione dell'autorità giudiziaria.

E' stato accertato che il Franch ed il Biasiori, i quali si conoscevano da diverso tempo, il giorno del delitto (martedì 23 gennaio) erano stati insieme ed avevano girato con l'auto del Franch da un paese all'altro per concludere alcuni affari. Verso le 19, poi, si erano diretti verso l'abitazione del Biasiori, in Val di Cembra. Sembra appunto che durante il ritorno Edoardo Franch dovendo pagare l'ultima rata dell'auto, una «Simca 1300», abbia chiesto denaro al macellaio, il quale glielo avrebbe però rifiutato. Da quel momento, secondo gli investigatori cominciò a nascere nel Franch l'idea dell'aggressione e nei pressi del Lago di Valle, dove aveva fatto con l'auto una breve sosta, lo aggredì alle spalle, colpendolo alla testa con una sbarra di ferro che teneva nella vettura.

Il macellaio, ferito alla testa, morì all'istante e il Franch dopo aver preso il portafogli contenente circa 150 mila lire e alcuni documenti, trascinò il cadavere in una vicina cava di porfido abbandonata, nei pressi del Lago di Valle. Il Franch rientrò, quindi, tranquillamente a San Michele. Dopo un paio di giorni venne però rintracciato e fermato dai carabinieri i quali l'avevano messo nella lista delle persone sospette.

Al Franch sono state fatte dapprima domande vaghe, per non intimorirlo, poi, l'interrogatorio si è fatto più serrato e, dopo due giorni ha dovuto, di fronte alle contestazioni, confessare la sua responsabilità. Durante la scorsa notte ha narrato agli investigatori tutte le varie fasi del delitto, dicendo di aver ucciso il Biasiori per procurarsi il denaro di cui aveva bisogno.

COLLEZIONE DI REATI dell'evaso di Bologna

Napoli, 29

I carabinieri del nucleo investigativo di Napoli hanno fornito stamane altri particolari sulla cattura di Giorgio Cornalis di 35 anni, di Bologna, evaso il 4 ottobre scorso dal carcere di S. Giovanni in Monte di Bologna insieme con Adolfo Lodi di 25 anni.

Il Cornalis è stato sorpreso a S. Anastasia un comune alle falde del Vesuvio, nell'abitazione di Vincenza Perna di 23 anni con la quale aveva una relazione amorosa. L'evaso non ha opposto resistenza ed ha seguito i carabinieri negli uffici del nucleo investigativo. Qui ha rifatto la storia della sua fuga fino all'arresto. Il Cornalis e il Lodi evasero nascosti nel portabagagli di un'auto che era stata riparata nelle officine del carcere e si diressero verso il Sud, raggiungendo Rossano Calabro (Cosenza) dove cercarono sembra inutilmente la protezione della malavita locale. I due decisero poi di dividersi e, dopo essersi spartiti circa mezzo milione di lire che avevano con sè presero due strade diverse risalendo la penisola. Adolfo Lodi si recò in Irpinia dove verso la fine di novembre fu sorpreso a bordo di una «Giulia», risultata poi rubata, e trovato in possesso di una patente falsa sulla quale era stata sostituita la foto.

Le indagini accertarono che la patente era stata smarrita dal sig. Michele Muollo, il quale aveva fatto regolare denuncia. Il Lodi, dopo qualche reticenza, confessò la sua vera identità e riferì che il complice nell'evasione viaggiava sotto il nome di Palumbo e che molto probabilmente doveva aggirarsi in uno dei paesi vesuviani.

I carabinieri ispezionarono allora tutti i paesi della zona e ieri mattina sono riusciti finalmente a catturare il fuggiasco. Giorgio Cornalis ha dichiarato di aver vagato nelle campagne fino a quando ha avuto denaro con sè, e poi di aver fatto contrabbando di sigarette estere. Sembra inoltre che fosse anche deciso a compiere furti. L'uomo è stato trovato in possesso di vari temperini con le lame trasformate per aprire serrature di auto e di appartamenti.

A conclusione delle indagini, il Cornalis è stato pertanto denunciato all'autorità giudiziaria anche per contrabbando di sigarette estere, possesso di arnesi da scasso, atti osceni in luogo pubblico, compiuti, com'è stato accertato, con Vincenza Perna, falsità materiale e guida di auto senza patente. Giorgio Cornalis, deve inoltre, rispondere di rapina aggravata, furto ed altro.

Adolfo Lodi, ritenuto responsabile di sfruttamento della prostituzione ed altri reati, è stato denunciato all'autorità giudiziaria anche per falsa attestazione sulla propria identità a pubblico ufficiale e falsità ideologica.

Una tendopoli di profughi



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Palermo — Un aspetto della tendopoli di Piazza Magione dove hanno trovato asilo profughi dalle zone terremotate della Sicilia. Molti sfollati, provati dal sisma che ha sconvolto i loro paesi, non vogliono essere ricoverati in costruzioni in muratura messe a loro disposizione

UN NUOVO INTERVENTO OPERATORIO SUL GIOVANE MULATTO

Non funziona più il rene trapiantato di Denise Darvall

E' stato necessario rimuoverlo d'urgenza e sostituirlo con un altro

Città del Capo, 29

Il ragazzo di colore al quale era stato trapiantato un rene prelevato dal corpo del primo «donatore» di un cuore in Sud Africa, è stato sottoposto ad un altro trapianto di rene dato che il primo che gli era stato innestato ha cessato di funzionare.

Il ragazzo, il mulatto Jonathan Van Wyk, aveva ricevuto un rene prelevato dal corpo di Denise Darvall lo stesso giorno in cui il cuore della ragazza, rimasta mortalmente ferita in un incidente, veniva trapiantato a Washkanski. Quest'ultimo, come è noto, moriva 18 giorni dopo il trapianto.

L'operazione è durata circa 2 ore e si è svolta all'ospedale Karl Bremer; il rene che era stato trapiantato nel corpo del ragazzo ha cessato di funzionare 56 giorni dopo il trapianto ed è stato necessario rimuoverlo. Al mulatto è stato trapiantato un nuovo rene prelevato dal corpo di un ragazzo di colore di 10 anni, Carolus Van Schalkwyk, rimasto mortalmente ferito in un incidente stradale.

Secondo i medici, è possibile che il rene prelevato dal corpo di Denis Darvall abbia riportato danni alle cellule nel tempo occorso per rimuoverlo dal corpo della ragazza, trasportarlo per 12 miglia all'ospedale dove si trovava Van Wyk e trapiantarlo su quest'ultimo.

Jonathan Van Wyk viene sottoposto ad una terapia immuno-soppressiva. Il rene trapiantato su Van Wyk aveva in un primo tempo svolto normalmente le sue funzioni, ma, nel corso di questo mese, i medici dell'ospedale avevano notato una lenta e progressiva degradazione della funzione renale.

Questo pomeriggio, un portavoce dell'ospedale «Karl Bremer» ha dichiarato che lo stato di salute del giovane mulatto è «abbastanza soddisfacente».

Si è appreso intanto che un gruppo di chirurghi del reparto chirurgia cardio-toracica del policlinico di Johannesburg ha compiuto con successo un duplice trapianto di valvole cardiache. Si tratta della prima operazione del genere nella storia della chirurgia. Abbastanza frequenti sono invece i casi di trapianto di una sola valvola cardiaca.

L'operazione è stata compiuta martedì scorso su una donna di 32 anni, la signora Hilda White, ma i medici hanno preferito attendere qualche giorno prima di darne notizia.

Le due valvole sono state sostituite con altre valvole prelevate dalla «banca dei tessuti» di Johannesburg. L'intervento è durato sette ore e mezzo. Dopo una fase post-operatoria molto critica durata tre giorni, le nuove valvole hanno cominciato a funzionare e le condizioni della paziente sono ora «soddisfacenti».

CRONACHE SPORTIVE



(ANSA foto)

Milano — Bandoni cerca invano di recuperare il pallone spedito oltre la linea bianca dal compagno di squadra Giagnoni: su questa autorete del Mantova l'Inter ha avviato il successo (3-0)

CHIONOI HA CONSERVATO IL TITOLO MONDIALE CONTRO TORRES

BATTUTO PER UN EQUIVOCO ATZORI A CITTA' DEL MESSICO

Ha alzato le braccia in segno di protesta dopo una scorrettezza di Gomez

Città del Messico, 29

Triste avventura di Fernando Atzori ne. Messico. Il campione d'Europa dei pesi mosca ha abbandonato alla terza ripresa contro il messicano Octavio «Famous» Gomez, piangendo e protestando contro un arbitraggio che il pugile italiano ha ritenuto ingiusto. La folla non ha apprezzato il gesto di Atzori e ha reagito con fischi, lanci di palle di carta e insulti all'indirizzo del campione europeo e del suo manager quando i due hanno lasciato il ring per tornare negli spogliatoi.

Atzori aveva cominciato molto male, perdendo subito la prima ripresa, colpito da pesanti e precisi destri e da combinazioni a due mani. Gomez ha continuato gettandosi all'attacco anche nel round successivo e mettendo in difficoltà l'italiano, che ha cercato di fuggire intorno al quadrato nel tentativo di evitare il più possibile i ganci di sinistro che il messicano metteva a segno.

Nella terza ripresa l'incontro è entrato nella fase decisiva. Gomez con un destro alla testa ha messo al tappeto Atzori, che dopo sei secondi avrebbe potuto riprendere il combattimento, ma ha preferito attendere il conto di nove. Il messicano, visto il momento favorevole, si è letteralmente avventato sull'italiano investendolo soprattutto con diretti di sinistro. Atzori è apparso titubante, quasi privo di difesa, ed è ricorso allora agli allacciamenti. Gomez sembrava ormai una furia e colpiva il campione europeo alla testa anche al «break». Atzori ha quindi protestato per questi colpi irregolari rivolgendosi all'arbitro, ma questi senza ascoltarlo minimamente, non solo non ha richiamato Gomez, ma lo ha sollecitato a riprendere il combattimento. Il pugile italiano ha allora alzato le mani in segno di disgusto e si è diretto verso il suo angolo, inseguito dal messicano che continuava a colpire Atzori alla nuca. Si concludeva così un combattimento che, nato male in partenza, è finito ancor più miseramente.

Atzori aveva fatto registrare al peso kg. 50,6 contro i 50,8 di Gomez.

Il campione del mondo dei pesi mosca (secondo la versione europea ed asiatica), il thailandese Chartchai Chionoi, capovolgendo i pronostici, ha conservato il titolo al termine di un drammatico combattimento.

La vittoria di Chionoi è stata piuttosto sofferta. In pratica lo incontro si è risolto alla 13.a ripresa, allorchè lo sfidante, il messicano Erren «Scorpion» Torres, non ha potuto più continuare a combattere, su parere del medico e dell'arbitro in seguito ad una profonda ferita riportata ad un sopracciglio. Si può dire che Torres sia stato alquanto sfortunato in quanto era ormai partito al contrattacco deciso e recuperare lo svantaggio acquisito e il thailandese non sembrava più in grado di frenare l'irruenza dello scatenato avversario.

Quando è giunta la fine del drammatico incontro, il viso del messicano era ridotto ad una maschera paurosa di sangue, che sgorgava dalla ferita sopra l'occhio. Torres aveva cominciato il suo attacco furioso all'undicesima ripresa con una serie di «uppercut» che avevano fatto barcollare il campione. Il pugile locale aveva continuato con lo stesso ritmo anche nel dodicesimo round, costringendo Chionoi a sfuggire alle sue insidiose offensive. I colpi del messicano erano tremendi e il thailandese li accusava in gran parte. Anche questa ripresa si era chiusa in netto vantaggio di Torres.

Nella sua prima parte il match (previsto sulla distanza delle 15 riprese) si era svolto in maniera molto limpida, con il campione del mondo in grado di esprimere tutta la sua classe e lo sfidante pronto a replicare senza indugio. In questa fase iniziale Chionoi si era avvantaggiato in maniera abbastanza chiara.

RADIO DIFENDE IL RISULTATO NEGATIVO CON LA PRO PATRIA

«LA DELUSIONE È STATA GROSSA MA I RAGAZZI HANNO DATO TUTTO»

Ive e Del Piccolo: il perchè del loro impiego in squadra

Ci risiamo con il processo. E' il destino della Triestina in questa ultima fase del girone di andata. Una volta sull'altare, una volta nella polvere, senza voler fare accostamenti storici, dato che Napoleone non c'entra proprio niente con Enrico Radio. Il tecnico alabardato non sembra farsene una croce dopo l'opaca prova contro la Pro Patria che ha sollevato diverse critiche.

«Tutte le opinioni — dice Radio — sono rispettabili, quando fatte in buona fede, per cui anche la mia ha il medesimo peso, lo stesso valore delle altre. Mi rendo conto che la delusione per la mancata vittoria è stata grossa. La Triestina non ha colto la tanto sospirata vittoria ed ecco piovere le critiche, specialmente sulla prima linea. L'attacco stenta a segnare, verissimo, tanto che per ovviare a ciò ho cercato di apportare delle modifiche ma, come nella matematica, anche invertendo i fattori il risultato non è cambiato. Non sarebbe generoso però non riconoscere tutta la volontà e lo spirito combattivo che profondono questi ragazzi. Il mio primo pensiero è stato sempre quello di presentare dei giocatori che lottino e facciano il loro dovere per tutti i 90 minuti. Nessuno degli uomini a mia disposizione si sente un campione, ma che siano degli onesti lavoratori non si può negare. Ne hanno di difetti, e se ne rendono conto, però pretendere che mettano al servizio della squadra quelle caratteristiche che fanno parte del loro bagaglio tecnico è fuori posto. Delle carenze di questo attacco si è parlato a lungo già all'inizio del campionato; dimenticarsene, oggi, mi sembra troppo facile».

— La si rimprovera di insistere troppo su Ive e Del Piccolo...



(Foto de Rota)

Walter Chendi: la nota più bella di Triestina - Pro Patria

«La mia risposta è semplice: Del Piccolo è un giovane che, come ho fatto per i vari D'Eri, Capitanio e altri, cerco di valorizzare, in quanto rappresenta un capitale per la società. In quanto a Ive, riconosco a lui tutta la buona volontà, sia quando l'ho schierato all'ala, sia nel ruolo di interno per cercare di dotare di maggior forza penetrativa la prima linea. Delle tre soluzioni che ho sperimentato per il ruolo di ala sinistra, Filipaz, Gon e Ive, quest'ultimo non è stato certamente il peggiore».

— Perchè non ricorre a Scala o a Brusadelli per cercare di risolvere il problema?

«Tutti due sono già stati impiegati nel ruolo d'interno. Scala, quando ho notato che stava scadendo fisicamente e considerato anche il suo fisico non eccezionale ho ritenuto opportuno lasciarlo un po' a riposo. Per quando riguarda Brusadelli, ultimamente aveva lamentato dei malesseri e se non l'ho impiegato è perchè per principio includo in squadra solo gli elementi che durante la settimana offrono il massimo affidamento».

— La vittoria tarda un po' troppo ad arrivare...

«Arriverà, arriverà. Non bisogna dimenticare, nel frattempo, quanto di positivo è già stato fatto. Questa squadra, non scordiamolo, l'anno scorso ha lottato per sfuggire alla retrocessione sino all'ultima giornata. Oggi, a metà percorso, ci troviamo invece con 20 punti in classifica, un sestetto difensivo che anche con Chendi fra i pali è fra i più interessanti del girone, e inoltre sono stati lanciati in prima squadra molti giovani sui quali bisogna avere piena fiducia e nello stesso tempo molta pazienza».

— Domenica, a fine gara, ha pubblicamente difeso i suoi giocatori con una frase che ha sorpreso un po' tutti...

«Non lo nego. Per il rispetto che ho verso il pubblico voglio sempre presentare in campo una squadra entusiasta e combattiva. Per fare ciò ho bisogno che i miei ragazzi non si sentano avviliti quando rientrano negli spogliatoi dopo aver dato fondo a tutte le energie per arrivare a quel traguardo che purtroppo non sempre si riesce a raggiungere. Cosa avrei dovuto dire loro quando so che hanno la coscienza a posto e hanno dato tutto pur di spuntarla?».

C. N.

LA CAPOLISTA HA TROVATO UN ALLEATO SUL TERRENO DEI VIOLA

UN FORTUNATO COLPO DI VENTO HA TRANQUILLIZZATO IL MILAN

Alle spalle dei rossoneri il Varese è stato raggiunto dalle due squadre torinesi

Può anche darsi che il campionato venga deciso dai cosiddetti incidenti di gioco. Questa è almeno l'opinione della Fiorentina e del Brescia, che, al tirar delle somme, attribuiranno la mancata conquista dello scudetto o la retrocessione agli infortuni capitati, nel corso di partite decisive, ai vari Chiarugi, Fumagalli e Botti. Nello stato d'animo di queste squadre c'è senz'altro dell'esagerazione, ma intanto nessuno può mettere in dubbio il fatto che esse non avevano subito reti finchè avevano lottato in condizioni di parità numerica. Comunque sia, la fortuna resta pur importante nell'affermazione di una compagine. Lo ha ammesso lo stesso Rocco al termine della gara con i viola, quando ha dichiarato, con la sincerità che lo distingue, che la vittoria dei suoi ragazzi era stata notevolmente facilitata dalla grave menomazione di una pedina avversaria. Non sempre però la perdita di un atleta produce le conseguenze sopra lamentate. E' questo il caso del Napoli che, pure privato di Bianchi, non solo ha conservato la rete di vantaggio ottenuta prima della forzata uscita del suo laterale, ma l'ha addirittura raddoppiata nel finale. I maligni diranno che una simile prodezza si spiega con la pochezza della Roma; e può darsi che abbiano ragione

///

E' dunque l'anno del Milan. Infatti, quando sembrava che la capolista fosse sul punto di vacillare, un colpo di vento assai favorevole l'ha rimessa decisamente in corsa. Adesso però non si deve nemmeno ingrandire il peso del fattore «fortuna». E' vero che la Fiorentina ha condotto un primo tempo con chiara prevalenza, sfiorando più volte la segnatura; ma è altrettanto vero che i rossoneri hanno saputo organizzarsi in modo da evitare danni effettivi. E quando essi hanno disposto di un uomo in più, non hanno perso la testa, ma hanno sfruttato l'occasione con la freddezza e l'astuzia del complesso di classe. Dopo l'ultima trasferta la situazione dei primi della classe è anzi migliorata, non solo perchè il vantaggio è aumentato di una lunghezza (mentre restano da disputare tredici partite), ma anche per il motivo che nessuno degli inseguitori appare capace di camminare più speditamente di Rivera e compagni.

///

Per il momento la battaglia per la permanenza in Serie A offre più larghi orizzonti. Cinque squadre combattono a stretto contatto di gomiti nello spazio di due lunghezze. Sono effettivamente le più deboli del lotto, come lo prova, tra l'altro, il fatto che domenica i loro sforzi congiunti sono stati coronati dalla misera soddisfazione di tre punti. La parte del leone l'ha fatta la Spal, che ha vinto lo «spareggio» con il Vicenza. Ma la gioia del successo ferrarese è stata mitigata dal fatto che il risultato è stato sbloccato dallo 0-0 (quando mancavano solo dodici minuti al termine) grazie ad un discusso calcio di rigore (che le... vittime definiscono addirittura inventato). La Sampdoria, dal canto suo, ha continuato la raccolta dei pareggi per 1-1 in occasione dei suoi confronti casalinghi con le «grandi». E così è stato anche col Varese dopo i precedenti con la Roma (lanciatissima all'epoca della sua esibizione di Marassi), il Napoli, la Fiorentina, il Cagliari e la Juventus. Per Brescia, Mantova e ovviamente Vicenza, il turno si è concluso con un bilancio desolante. Tuttavia i virgiliani si consolano facilmente, facendo presente che in fin dei conti sono stati piegati da un'Internazionale dal dente avvelenato. Assai diverso, al contrario, è il discorso per le altre due. La compagine di Vicini è stata travolta sul proprio terreno (e con quella di due giorni fa sono ben cinque le batoste interne!) ad opera di uno scatenato Torino, mentre quella di Silvestri è uscita a mani vuote da uno scontro diretto (di valore doppio, quindi). Sinora le pericolanti hanno fatto a gara a chi va più piano; ed è questa l'unica sconsolante certezza, che accompagna la zona più bassa della graduatoria.

///

Evidentemente i due punti ottenuti a tavolino hanno fatto più male che bene al Cagliari, che ha scongiurato la prima capitolazione dell'Amsicora proprio allo scadere del tempo. E dire che gli era toccato un Bologna privo di Perani, Bulgarelli, Haller e Pascutti (vale a dire di quattro quinti dell'attacco-tipo). Per i sardi è probabilmente sfumata l'occasione per inserirsi nei colloqui al vertice. Restano le due torinesi, il Varese ed il Napoli ad insidiare il Milan. Ma con quali possibilità?

P. T.

SECONDO LA W.B.A.

Curtis Cokes «pugile del mese»

Sylvania, 29

La World Boxing Association ha scelto il campione del mondo dei pesi welter, lo statunitense Curtis Cokes, come «pugile del mese» per aver difeso vittoriosamente il titolo contro Joe Harris. Gli italiani Piero Del Papa, Nino Benvenuti e Sandro Mazzinghi sono stati classificati rispettivamente ottavo nei mediomassimi, quarto nei medi e secondo nei medi junior.

Ecco la graduatoria dei pesi medi:

Campione: Emile Griffith.
1) Don Fullmer (USA).
2) Luis Rodriguez (USA).
3) Ferd Hernandez (USA).
4) Nino Benvenuti (Italia).
5) Carlos Monzon (Argentina).

«SEI GIORNI» MILANO

■ La «Vittadello» ha comunicato che parteciperà alla prossima «Sei giorni» di Milano con due coppie, e precisamente: Beghetto-Schultz e Arienti-Bianchetto.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il pianto del pugilatore Atzori dopo la sconfitta con Gomez

SODDISFATTI GLI AZIENDALI DEL PAREGGIO DI BOLZANO

Tre punti in due trasferte il bilancio del Monfalcone

Ancora in viaggio nella prossima gara: destinazione Biella

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 29

Le cronache ed i commenti sull'incontro di Bolzano, pur ammettendo la legittimità del risultato, appaiono alquanto contrastanti sia per l'operato dell'arbitro, sia per la regolarità delle reti non solo monfalconesi.

Questo pomeriggio, abbiamo potuto ascoltare Zelesnich che, a mente fredda, ha dichiarato: «Il risultato è giusto, anche se una nostra vittoria non avrebbe fatto una grinza. Maschietto è stato poco impegnato e noi si era cullata la grande speranza del successo pieno. Purtroppo, su quella palla alta, Maschietto in uscita è stato ostacolato e il pareggio bolzanino era cosa fatta!».

Il dirigente cantierino ha affermato pure che la prima rete dei padroni di casa è stata una grossa occasione, una di quelle che capitano ben di rado, e per il portiere non c'era nulla da fare, messo, com'è stato, fuori discussione.

A proposito delle reti aziendali, Zelesnich commenta: «Entrambe le marcature cantierine sono state regolari. Ciolitira ha calciato sul portiere e la palla è pervenuta a Tesolin che l'ha calciata in porta dov'era già corso Morello: questa la prima rete. Poi, Zulich ha crossato all'indietro e Tesolin di testa ha insaccato: questa la seconda rete. Pertanto, nulla di irregolare!».

Il terreno era viscido e la squadra aziendale ha tenuto e alla distanza è venuta fuori, come testimonia Zelesnich, il quale ha preferito Giordani a Sortino, considerando quest'ultimo ancora in non perfette condizioni fisiche.

Per quanto riguarda il Bolzano, il giudizio del dirigente aziendale è positivo: «Squadra gagliarda, grintosa, certamente non da buttar via e che si fa rispettare, specialmente in casa».

Ieri, a Bolzano, sono state realizzate quattro reti che, per questi tempi di magra, sono tante. Zelesnich conferma che le punte avanzate monfalconesi si sono mosse attaccando e, sospinte dal centrocampo e sostenute dalle retrovie, hanno molestato la retroguardia bolzanina infilandola per due volte. A sua volta, la difesa solida del Monfalcone Itc. non è mancata al proprio dovere pur con due reti al passivo: le giustifica il giudizio espresso sulla compagine del Bolzano. In conclusione, i cantierini hanno giocato senza catenacci di sorta, ma adattandosi al momento, ora in attacco e ora in difesa, meritandosi alfine il risultato positivo.

In due trasferte consecutive la compagine monfalconese ha raccolto i punti che aveva programmato per l'intero «lungo viaggio», la cui terza tappa è fissata a Biella per domenica prossima. Ora, però, si guarda con fiducia anche a questa trasferta.

M. C.

MEA CULPA DEI PONZIANINI

«Di fronte al Rovereto ci siamo scoperti troppo»

La sconfitta subita dal Ponziana a opera del Rovereto, ha destato nell'ambiente biancoceleste reazioni contrarie; c'è chi sostiene che, con maggiore accortezza, un pareggio almeno lo si sarebbe potuto realizzare; chi, invece, è dell'opinione che troppo forti fossero gli avversari e troppo rabberciato il Ponziana per potersi sottrarre all'insuccesso.

«Sull'1-1 avremmo dovuto attuare una maggior copertura — sono parole dell'allenatore Covacich — e non insistere troppo all'attacco. E' inutile andare in cerca di gloria quando si hanno di fronte avversari veloci e scattanti come i trentini; ci siamo così fatti infilare dalle ultime due reti, una più ingenua dell'altra, mentre all'attacco si annaspava senza costrutto, con l'unico risultato di lasciare sguarnite le retrovie. Ho cercato, dalla panchina, di ammonire i miei ragazzi a non scoprirsi più del necessario, ma è stato inutile; a loro sembrava impossibile che, dopo aver battuto il Rovigo, non si potesse fare il bis col Rovereto; e così siamo usciti dal «Grezar» con le pive nel sacco.

Devo dire comunque che cinque giocatori di vantaggio a questo Rovereto non li potevamo dare nè noi nè li avrebbe potuti concedere qualsiasi altra squadra anche più qualificata».

Kirchmayr, che è stato uno dei migliori in campo, ammette senza alcuna esitazione che il Rovereto è stato un cliente troppo duro per il Ponziana: «Abbiamo fatto del nostro meglio per non farci battere, ma alla distanza siamo paurosamente calati, più per sfiducia in noi stessi che per scarsa condizione atletica. Ma il nostro morale non è scosso ed è mia ferma convinzione che ben presto supremo ricuperare il terreno perduto».

Domenica il Ponziana giocherà a Verona con l'Audace, una delle... concorrenti alle poltrone di bassa classifica. «Sono queste le partite che bisogna non perdere ha interloquito al proposito Covacich, e con l'Audace dovremmo rimanere in linea su questo programma».

L. G.

Forse Angelillo ritorna al Boca Junior

Milano, 29

Vi sono molte probabilità che Angelillo torni a giocare in Argentina. Il presidente del Boca Junior, Armando, si è infatti incontrato ieri a Firenze con il segretario del Milan, Passalacqua, avviando appunto una trattativa per lo acquisto del giocatore.

Il Milan è più che disposto a cedere Angelillo, ma non può farlo da solo in quanto il giocatore è in comproprietà con il Lecco e pertanto devono essere considerati anche gli interessi di questa società. Comunque, le possibilità che Angelillo passi alla società di Buenos Aires sono considerate ottime. Lo stesso Angelillo, che si è incontrato con Armando (insieme al quale ha assistito in tribuna a Fiorentina-Milan) si è detto molto soddisfatto di un suo eventuale ritorno in patria dove ha ancora molti estimatori.

Chiarugi: 7 giorni fermo

Firenze, 29

L'ala sinistra della Fiorentina, Luciano Chiarugi, infortunatosi ieri durante la partita contro il Milan, è stato sottoposto oggi, all'Istituto ortopedico toscano, ad una visita di controllo alla caviglia sinistra. I medici hanno applicato all'arto infortunato una piccola «doccia» di gesso di protezione che verrà tolta fra una settimana.

QUARTO NELLA CLASSIFICA DEL TROFEO BERTI

Una buona prova collettiva dello Sci Cai XXX Ottobre

Lo Sci Cai XXX Ottobre ha fornito una buona prestazione collettiva nel corso del Trofeo Berti, svoltosi sabato e domenica sulle nevi di Tarvisio. Il sodalizio triestino si è piazzato infatti al quarto posto nella classifica a squadre, preceduto solamente da tre società militari, che hanno schierato alcuni atleti di prima e seconda categoria.

Per Sain, Rosenwirth e Gattinoni si tratta indubbiamente di una bella soddisfazione, venuta da una competizione difficile, che ha messo a dura prova tutti i partecipanti, un po' per la particolarità dei tracciati e un po' per le cattive condizioni della pista in cui si è svolto lo slalom. Infatti le ultime 25 porte della seconda prova erano praticamente fissate nei sassi, poichè di neve ce n'era ben poca. Molti quindi gli sci rotti, le lamine spaccate e, ovviamente, i risultati modesti. Nonostante queste difficoltà, i tre portacolori della XXX Ottobre sono riusciti a inserirsi nei primi venti posti.

Particolare impressione hanno destato Rosenwirth e Gattinoni, che hanno dimostrato di saper battersi con decisione, di fronte a c alsiasi avversario. Gattinoni, nonostante sia ancora lontano dalla forma migliore, è apparso già ben avviato e per i campionati zonali dovrebbe essere al punto giusto. Tullio Sain, non avendo svolto alcun allenamento, non può garantire niente di concreto, anche se le sue gare di slalom sono sempre una lezione per parecchi. Il «vecchio» Sain continua a gareggiare con coraggio anche di fronte ai giovani.

O

Le Acli hanno vinto il Trofeo Acli Giovani, che si è svolto in due giornate a Sappada. La manifestazione ha ottenuto un vasto consenso, raccogliendo la adesione di 8 società e di oltre 100 atleti. Il fatto più positivo è venuto da alcuni giovanissimi che hanno dimostrato doti veramente eccezionali, come mai s'erano riscontrate nella nostra zona nei ragazzi. Ciò ovviamente fa ben sperare per il futuro, che finalmente potrà offrirci un parco di atleti più vasto e in grado di competere validamente. Le due giornate delle Acli hanno messo in particolare luce Tiziana Candoni e Giuseppe Lucatelli, che meriterebbero senz'altro il primo premio assoluto. Nella seconda giornata di gare Lucatelli è stato squalificato per aver saltato l'ultima porta. Ciò comunque non sminuisce il suo valore, che è veramente notevole. Non dimentichiamo però alcuni altri validi ragazzi come Igor Pischianz, Daniela Naccari, Nicoletta Kratter, Riccardo Albanese, Leopoldo Coen, Marino Divich, Walter Sanzin, Elena Zelco, Tiziana Divich, Fabio Steffè, il migliore domenica dei triestini unitamente a Roberta Albanese, Maria Luisa Piazzi e Vanna Coen, quest'ultima, nonostante si sia dovuta accontentare del terzo posto, rimane una delle migliori «ragazze» della nostra zona.

O

Contemporaneamente al Trofeo Giovani, Sappada ha ospitato anche i campionati provinciali delle Acli. La seconda giornata ha visto l'effettuazione di due gare: quella di fondo che è stata vinta da Claudio Hrovatin, davanti a Fulvio Ritani e quella di slalom, che ha visto il successo di Franco Bertoni, il quale ha preceduto Carlo Zolia, Claudio Sterni, Paolo Portione e Saverio Romani.

G. B.

JUVENTUS - EINTRACHT domani alle 20 in TV

Braunschweig, 29

La Juventus ha visitato oggi il campo di Braunschweig, dove mercoledì affronterà l'Eintracht per i quarti di finale della Coppa dei Campioni. L'incontro si preannuncia molto impegnativo per i campioni di Italia, che dovranno scendere in campo rinunciando a due dei migliori difensori: Bercellino (infortunato) e Salvadore (squalificato). Anche per De Paoli Herrera nutre qualche dubbio; il centravanti, infortunatosi sabato contro l'Atalanta, non si è ancora completamente ristabilito. Migliorate invece le condizioni di Leoncini, che dovrebbe essere sicuramente in campo.

La Juventus mercoledì giocherà tutte le sue carte. Non avendo mai superato i quarti di finale nelle edizioni precedentemente giocate, i dirigenti hanno promesso ai giocatori la cifra di mezzo milione a testa in caso di risultato utile.

La partita sarà teletrasmessa in diretta alle ore 20 sul Programma nazionale e sarà diretta dallo svizzero Droz. L'incontro di ritorno si svolgerà a Torino il 28 febbraio.

Mazzinghi - Hernandez il 9 febbraio a Roma

Roma, 29

L'organizzazione SIS-Sabbatini ha completato il programma della riunione internazionale di pugilato che si svolgerà il 9 febbraio prossimo al Palazzo dello Sport di Roma. Il combattimento principale della manifestazione vedrà di fronte in 10 riprese il campione europeo dei superwelter, Sandro Mazzinghi (Pontedera) e lo statunitense Art Hernandez. Seguiranno i combattimenti: medi, Carlo Duran (Ferrara) contro Milo Calhoun (USA) in 10 riprese; welter, campionato d'Italia tra Domenico Tiberia (Ceccano - campione) e lo sfidante Silvano Bertini (Lastra a Signa) in 12 riprese; welter, Gianni Zampieri (Roma) contro Osei Kofi (Ghana) in 6 riprese; medi, Sergio Jannilli (Roma) contro Roberto Bisotti (Torino) in 6 riprese.

RINGHIERA - INCHIESTA

■ Il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Persiani ha aperto un'inchiesta sul cedimento della ringhiera del settore popolari del lato «curva Fiesole» dello Stadio comunale di Firenze. In seguito al cedimento, avvenuto poco prima della fine dell'incontro Fiorentina-Milan, come è noto, sono rimasti leggermente feriti sette spettatori.

INIZIO ORE 15

■ A partire da domenica prossima tutte le partite di calcio cominceranno alle 15. Sempre domenica 4 febbraio perdurando la squalifica del campo livornese la partita Livorno - Reggina sarà giocata sul campo neutro di Lucca.

NEO-ALLENATORI

■ Al Centro tecnico della FIGC di Coverciano sono cominciati gli esami di abilitazione ad allenatore professionista. Partecipano tra gli altri Brighenti, Mialich, Michelotti, Occhetta, Pivatelli, Rigamonti, Scaramuzzi, Tagnin e Pin.

SCI - MONDIALI 1970

■ La Giunta regionale del Trentino-Alto Adige ha esaminato la richiesta del Comitato organizzatore dei campionati mondiali di sci del 1970 in Val Gardena, relativa all'intervento della Regione in appoggio alle iniziative locali per l'approntamento delle infrastrutture tecniche e organizzative necessarie alla manifestazione e ha deciso, in linea di massima, di elevare a 250 milioni di lire l'intervento regionale.

«MAX MAYER»

■ La «Max Mayer», affidata alla direzione tecnica di Gastone Nencini, che come è noto è anche candidato al ruolo di commissario tecnico della squadra nazionale di ciclismo, è giunta a Marina di Massa per la prima fase della preparazione.

Tracuzzi dimissionario all'Ignis Varese

Varese, 29

L'allenatore della squadra di pallacanestro Ignis Varese, Tracuzzi, ha rassegnato oggi le dimissioni al presidente della società Tedeschi. La decisione di Tracuzzi è da mettere in relazione all'aria di crisi che pesa sulla squadra dopo le ultime scadenti prestazioni.

RISULTATO COMPROMESSO DAL K.O. DELLA COLAVIZZA

Brava ma sfortunata la Ginnastica a Torino

Anche le squadre della Serie A maschile e femminile hanno concluso la prima parte dei loro campionati. Ignis Sud e Candy hanno agguantato proprio al giro di boa l'Oransoda, piegata nell'ultimo turno di gare da una rinata Simmenthal. Questa ultima segue il terzetto staccata di soli due punti, per cui è proprio il caso di dire che il massimo campionato comincia soltanto... domani.

Fra le ragazze la Recoaro ha finito il girone d'andata tutta sola in testa alla classifica, precedendo la Standa, avversaria di sempre, di soli due punti, quelli cioè dell'incontro diretto di Vicenza. Ma in questo torneo non ci sono altre formazioni che possano interferire nella lotta fra le due squadre nominate, anche se la sorprendente GEAS di Sesto S. Giovanni segue le milanesi a soli due punti di distanza.

Venuta clamorosamente a mancare la Fiat quest'anno s'è praticamente ampliato il divario fra le prime della classe e le altre squadre della categoria e il livellamento dei valori, del quale si è spesso parlato, è avvenuto ai piani inferiori della classifica. Al momento attuale stanno attraversando un buon periodo la Lamborghini di Bologna e la Lanco di Torino, che negli anni scorsi hanno dovuto sempre lottare per la salvezza mentre ora si trovano ad occupare posizioni abbastanza tranquille.

E' stata proprio la Lanco a dare l'ultimo dispiacere in ordine di tempo alla Ginnastica Triestina, ottenendo un successo parecchio contrastato. E' stata, a quanto raccontano le cronache, la più bella partita disputata dalla squadra torinese e lo dimostra il notevole livello delle segnature e la bontà del gioco messo in luce da tutte due le formazioni. La Lanco aveva fino a domenica un primato di 51 punti segnati contro la Standa di Ferrara. Per prevalere sulle biancocelesti ha dovuto segnarne più di sessanta, il che sta a dimostrare quanto la partita sia stata combattuta.

E' stata quella di domenica una buona giornata per la squadra biancoceleste che ci ha da tempo abituati ai suoi alti e bassi nel rendimento, qualche volta dovuti a malattia o indisponibilità di alcune giocatrici. A Torino non ha potuto giocare la Alessio e i dirigenti inoltre hanno preferito mantenere in sede la Comei e la Marini, impegnate nella partita del campionato regionale juniores. Inoltre, alla fine del primo tempo la squadra ha perduto la Colavizza (e non la Fornasiero, come erroneamente riferitoci dall'estensore del servizio da Torino, n.d.r.) prodottasi una distorsione alla caviglia. In quel momento la Ginnastica era stata sempre in vantaggio e la Colavizza una delle migliori giocatrici in campo. E' stata una vera sfortuna che la Ginnastica sia stata privata di un così prezioso elemento visto che pure le sue compagne erano in giornata di vena. La Caradonna, la Carlon e la Pacorini si sono comunque battute molto bene anche nella ripresa, ma alla fine hanno dovuto cedere ad una squadra in giornata eccezionale, che per la prima volta fra l'altro aveva trovato un gioco collettivo e un rendimento molto elevato in tutti i migliori elementi. Non resta pertanto che archiviare anche questo risultato, augurandosi che le biancocelesti possano ancora esibirsi sul metro delle possibilità dimostrate a Torino.

M. V.

COPPA DEI CAMPIONI: GLI OLANDESI A TRIESTE

Hockey solo al coperto dal campionato del '70

Il C. F. della Federhockey ha deliberato, dopo aver sentito il parere della commissione tecnica federale nonchè i desideri espressi dalle società di hockey su pista nella riunione di Verona del novembre scorso, che a partire dal 1970 saranno ammesse al campionato di Serie A soltanto le società che potranno disporre di piste coperte. Resterà ferma peraltro la validità delle piste all'aperto in caso di favorevole situazione climatica. Negli anni successivi al 1970 pure le società delle categorie inferiori (Serie B e C) dovranno disporre di una pista coperta.

Il provvedimento è saggio sotto molti punti di vista. Restano da vedere le possibilità della sua effettiva applicazione, perchè ormai mancano meno di due anni all'entrata in vigore di questo provvedimento e le piste coperte, il cui problema esiste da lunghissima data, non potranno certamente essere realizzate tanto in fretta. Attualmente solo due squadre di Serie A, il Modena ed il Breganze, dispongono di una pista coperta. Ci risulta che a Novara e a Monza quelle piste verrebbero coperte tra breve con attrezzature smontabili e di facile applicazione. Una cosa del genere è stata studiata anche per Trieste, ove il campo di viale Miramare potrebbe venir coperto nello spazio di una quindicina di giorni. La pista del Ferroviario, però, a differenza di quelle di Monza e Novara, che sono private, è proprietà dello Stato, e precisamente della azienda delle FF.SS.

Sono state diramate intanto le date del campionato di Serie A, che si inizierà il 25 maggio. Nel mese di giugno le giornate saranno ben sei, sfruttando anche la festività infrasettimanale del 13 giugno. Il girone d'andata si concluderà il 13 luglio, mentre il campionato, dopo la sosta di Ferragosto, si concluderà il 21 settembre.

Per la partita d'andata della Coppa dei campioni tra la Triestina e gli olandesi del Résidentie, nella gara valevole per le semifinali, si fa la data di domenica 11 febbraio. L'incontro verrebbe disputato sulla pista scoperta di viale Miramare con la variante di Pordenone in caso di pioggia. La Triestina attende conferma da parte olandese.

B. I.

Gli Hockeisti Triestini rinunciano alla «B»

I campionati mondiali di hockey a rotelle, che si giocheranno in Portogallo, ad Oporto, si effettueranno prima dell'inizio della Serie A (25 maggio), la quale così avrà un corso regolare senza spostamenti nel calendario nazionale. La Serie B avrà inizio il 1.o giugno e sarà suddivisa in due gironi eliminatori con otto squadre ciascuno.

In Serie A avranno diritto a militare dieci squadre e precisamente la Triestina, il Novara, il Candy Monza, l'Amatori Modena, il Breganze, il Bassano, il Marzotto, il Follonica, il Ferroviario Trieste e l'Ignis Oderzo.

E' molto probabile che quest'anno gli Hockeisti Triestini non partecipino alla Serie B: lo ha annunciato ufficiosamente il dirigente dell'U.S.T. Bobolini, nel corso della recente assemblea regionale dei sodalizi del Friuli Venezia Giulia. Alcuni giocatori degli Hockeisti Triestini andranno a rinforzare la squadra campione d'Italia; quelli che non troveranno posto in prima squadra continueranno a militare negli Hockeisti, che faranno il campionato di Serie C.

Questo campionato sta prendendo quest'anno una certa consistenza. Dovrebbe comprendere sei squadre e precisamente Goriziana, Pordenone, Gradese, Italcantieri Monfalcone, Hockeisti Ferroviari (di recente costituzione) e ovviamente gli Hockeisti Triestini. La nostra regione avrà così finalmente un'attività qualificata in questo settore.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L PIU' MASSICCIO PREVENTIVO PRESENTATO DA JOHNSON PER IL 1968-'69

Le spese militari ingoieranno Aquasi metà del bilancio americano

ventisei miliardi di dollari destinati alla sola guerra nel Vietnam - Limitato il deficit lall'aumento delle tasse - Tagli nei programmi spaziali - «Epoca critica» per gli S.U.

Washington, 29

Il bilancio di previsione per anno fiscale 1968-1969, che co-uncia il primo luglio prossi-o è stato presentato oggi dal residente Johnson al Congres-o degli Stati Uniti; esso pre-ede una spesa complessiva di 6 miliardi e cento milioni di ollari (la più alta nella storia ell'Unione), con un aumento i dieci miliardi e mezzo ri-petto allo scorso anno. Quasi metà di questo bilancio è de-tinato alle spese per la dife-a, che ammontano a 79 miliar-i e 800 milioni di dollari; le ole spese per la guerra del ietnam ammontano a 26 mi-ardi e 300 milioni di dollari.

Le entrate complessive pre-iste dal bilancio ammontano 175 miliardi e 600 milioni di ollari, con un deficit quindi di tto miliardi di dollari; tutta-ia, tra le entrate, è previsto nche il gettito fornito dall'au-ento delle tasse chiesto dal residente. Senza tale aumen-o, il deficit sarebbe di 20 mi-ardi di dollari. A proposito ell'aumento delle tasse, nel lu-messaggio che accompagna il an-ilancio, il Presidente Johnson nel-chiara: «In un modo o nel-di altro saremo tassati, o diretta-tra-mente oppure indirettamente, so-ramite l'arbitraria e capriccio-pera tassa imposta dall'inflazio-oaz-e, dagli alti tassi di interesse, n è alla probabilità di un peggio-amento della bilancia dei pa-amenti e dalla minaccia del rollo economico alla fine del boom"».

I 186 miliardi e 100 milioni di ollari di spese previste sono osì suddivisi: programmi in-erni: 57 miliardi e 700 milioni tale voce comprende i pro-rammi sanitari, dell'educazio-e, degli alloggi, e rispetto al-o scorso anno presenta un au-ento di sei miliardi e mezzo i dollari); spazio: 4 miliardi e 00 milioni; agricoltura: quat-ro miliardi e mezzo; risorse aturali: due miliardi e mezzo; iuti all'estero: quattro miliar-i e 400 milioni; trasporti e commercio: otto miliardi; ex combattenti: sette miliardi e 00 milioni; interessi per il de-ito pubblico: 14 miliardi e 400 ilioni.

Le spese per la difesa sono e più elevate dal 1945, ultimo nno della seconda guerra mon-iale, quando ammontarono a 1 miliardi e mezzo di dollari, rispetto all'anno fiscale 1968 resentano un aumento di tre iliardi e trecento milioni di ollari.

Nel suo messaggio al Con-resso, Johnson afferma che l'aumento delle tasse non è ri-hiesto dall'aumento delle nor-hali spese di bilancio, ma dal-a guerra del Vietnam». Il co-to di questa guerra è pari al 4 per cento dell'intero bilan-io americano e ammonta — ome si è detto — a 26 miliar-i e 300 milioni di dollari, com-reso l'aiuto economico, con n aumento rispetto al corren-e anno fiscale di un miliardo 300 milioni di dollari. Al 30 iugno 1969, gli Stati Uniti vranno speso per la guerra el Vietnam 75 miliardi di dol-ari.

Le spese per gli alloggi e lo viluppo delle comunità sono el nuovo bilancio raddoppia-e, passando da 700 milioni di ollari per il 1968 a un miliar-o e 400 milioni. Johnson ha hiesto, inoltre, un aumento di 6 milioni di dollari nel pro-ramma per la maternità e l'in-anzia. Al contrario, uno dei iù grossi tagli proposti è quel-o di 230 milioni di dollari nel ilancio della NASA: all'ente paziale Johnson prevede di assegnare nel prossimo anno inanziario appena 4,57 miliar-i di dollari. La NASA dovrà are altre economie e rinviare lu-ni dei programmi di esplo-azione del sistema solare succ-essivi all'atterraggio dei primi omini sulla Luna.

«Questa è un'epoca critica ella nostra storia — dichiara Johnson nel suo messaggio — essa richiede sacrifici e difficili scelte, mentre ci permette di godere del più alto livello di vita del mondo. Nessuna nazione è rimasta grande perdendo la sua risolutezza e sottraendosi alle sue responsabilità. Noi abbiamo la capacità di far fronte a queste responsabilità. Il punto è se la nostra volontà e la nostra determinatezza corrispondono a questa capacità.

«Negli ultimi quattro anni — aggiunge Johnson — questa nazione ha fatto fronte a sfide formidabili. Le abbiamo affrontate con immaginazione, coraggio e risolutezza, agendo arditamente, abbiamo costretto un certo numero di antiche preoccupazioni — ignoranza, povertà, malattie — a cedere terreno. L'elenco delle nostre realizzazioni è lungo, ma così anche quello delle imprese non completate. La nostra eredità ci costringe ad agire fermamente in quei problemi del genere umano che tormentano la nostra coscienza e sfidano la nostra immaginazione».

Assicurazioni di Klaus e Waldheim

VIENNA VUOL PROSEGUIRE le trattative con l'Italia

Vienna, 29

In una conferenza stampa, in cui il Cancelliere Klaus ha presentato i nuovi componenti del suo Governo ai giornalisti stranieri, il Ministro degli Esteri austriaco, Waldheim, ha decisamente smentito la notizia secondo la quale egli, durante le consultazioni di Innsbruck con esponenti tirolesi e altoatesini avrebbe definito «non realistiche» trattative bilaterali con l'Italia sino a dopo le elezioni politiche italiane, e perciò avrebbe insistito per sollevare la questione «sudtirolese» nell'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa.

Un giornalista ha chiesto a Klaus se il Governo abbia formulato un piano cronologico sulla politica «sudtirolese», anche in considerazione delle elezioni politiche italiane prima, e delle elezioni politiche austriache tra due anni. Il Cancelliere ha risposto che è molto difficile fissare un piano cronologico, poichè un negoziato bilaterale non può essere stabilito da una sola parte. «Noi — ha detto — facciamo ogni sforzo per giungere a una soluzione, ma in nessun piano cronologico si possono prevedere eventuali difficoltà, nè eliminarle». Per completare la risposta, Klaus ha invitato a parlare il nuovo Ministro degli Esteri austriaco.

Waldheim ha innanzitutto dichiarato: «Naturalmente, le trattative bilaterali verranno proseguite. Le notizie pubblicate da giornali sono inesatte. Noi cerchiamo in ogni modo di continuare le trattative, ma non possiamo stabilire un calendario. Noi abbiamo certe nostre idee, di cui però ancora non posso esporre i particolari».

Parecchie domande sono state rivolte dai giornalisti sulla questione dell'integrazione economica, cioè della richiesta austriaca di partecipare al MEC e degli ostacoli rappresentati dal veto italiano, dalle riserve francesi e dall'atteggiamento sovietico (di opposizione). Waldheim ha dichiarato al riguardo: «Bisogna condurre trattative diplomatiche coi Governi dei sei Paesi. Occorre rendersi conto dei veri stati di fatto. Vedremo così come si potrà arrivare a riprendere le trattative con la CEE. Il veto italiano è soltanto uno dei molteplici aspetti del complesso problema».

Un giornalista ha chiesto al Cancelliere quale importanza abbia il veto italiano, dato che l'ex Ministro degli Esteri Toncic ebbe a dichiarare che ciò non aveva impedito di svolgere contatti con gli altri Paesi della CEE. Klaus ha risposto: «Il veto italiano è per noi molto doloroso. Abbiamo cercato e continueremo a cercare di ottenerne la revoca».

Da parte degli alleati

REVOCA PARZIALE della tregua nel Vietnam

Saigon, 29

Gli Stati Uniti, il Governo sudvietnamita e i loro alleati militari hanno abrogato il «cessate il fuoco» di 36 ore, previsto per il Capodanno lunare, limitatamente alle cinque province settentrionali del Vietnam del Sud. Il provvedimento è stato giustificato coi fatto che la zona esclusa dalla tregua è teatro di un'intensa attività di concentrazione di uomini e materiali bellici da parte dei comunisti. Gli americani hanno anche limitato le zone del Vietnam del Nord in cui si applicherà la tregua aerea: i bombardamenti continueranno, infatti, in tutta la fascia a Sud della città nordietnamita di Vinh, fino alla zona smilitarizzata che divide il Vietnam.

Un alto esponente americano ha detto: «La minaccia è seria nella zona di confine. Non è logico, dal punto di vista militare, dare al nemico 36 ore di movimenti e di rifornimenti. Perchè dovremmo dargli 36 ore di tempo per mettersi in posizione, quando esso ha già sul posto da tre a quattro divisioni pronte a colpirci?».

La decisione di non attuare la tregua nell'estremità settentrionale del Vietnam del Sud e in quella meridionale del Vietnam del Nord — si precisa da fonte bene informata — è stata presa dietro suggerimento del generale Westmoreland.

IL MISTERO DELLA CORRIERA CHE SPARI' NEL MODENESE

La strage del '45 rivelata dall'unica sopravvissuta

Si tratterebbe di una donna che ora vive in America - Affiorati altri resti di vittime dell'eccidio - Identificati i responsabili?

Modena, 29

Il mistero della «corriera fantasma», scomparsa nella Bassa Modenese la notte tra il 18 e il 19 maggio 1945, sarà forse presto svelato. Si saprà, cioè, chi sono i responsabili dell'uccisione dei passeggeri; ma, probabilmente, non si potranno conoscere mai i nomi delle vittime. Le indagini seguono il loro corso, mentre anche oggi sono stati ritrovati, nel fossato di San Possidonio, ossa umane appartenenti ad almeno due persone.

Secondo il perito settore, che ha fatto un primo esame dei reperti, le ossa ritrovate sabato e domenica apparterrebbero a una dozzina di persone. In un cranio, recuperato stamane, sono stati notati proiettili di mitra del tipo «Map», in uso a quel tempo, con ancora attaccate tracce di capelli, un altro cranio presentava lo sfondamento della volta provocato, a quanto sembra, da un colpo inferto con il calcio di un mitra. Tutti i resti sono stati scoperti a un metro e mezzo di profondità e nel terriccio sono anche stati trovati frammenti di vestiti e di cinghie. I carabinieri che fin da sabato avevano fatto cominciare a scavare nel fondo di proprietà di Matteo Tellia, da otto anni in affitto al colono Nunzio Bellodi, di 27 anni, erano evidentemente in possesso di indicazioni ben precise: dopo aver misurato duecento metri dal canale di irrigazione che costeggia il campo, hanno indicato il punto esatto, dove successivamente sono affiorati i primi resti. I militi avevano una cartina con le indicazioni, contenute probabilmente in una lettera ricevuta dagli Stati Uniti, scritta da una donna di Concordia (Modena), che sembra sia l'unica scampata alla strage di S. Possidonio.

Secondo quanto si è potuto apprendere, la donna, che all'epoca dell'eccidio aveva 19 anni, si trovava a bordo della corriera e si sarebbe salvata, impegnandosi a non parlare del fatto pena la vita. Trasferitasi in seguito a Baltimora, dove si è sposata, e ritenendosi probabilmente al sicuro, ha sentito — seppure a tanti anni di distanza — il dovere di informare le autorità di quanto accadde in quella notte.

Della vicenda della «corriera fantasma» si parlò per la prima volta nell'immediato dopoguerra, quando a un cronista modenese si presentò una persona che gli chiese di compiere ricerche per rintracciare il figlio partito da Brescia appunto a bordo di un autopullman e successivamente disperso. Secondo il racconto, la corriera era stata vista per l'ultima volta a Moglia, nel Mantovano. La pubblicazione di questi elementi provocò, a distanza di giorni, l'interessamento di altri abitanti del Modenese e del Mantovano, congiunti di persone che avrebbero dovuto trovarsi a bordo della corriera scomparsa.

In quei giorni, automezzi della Pontificia commissione di assistenza riconducevano alle rispettive località di residenza reduci dalla Germania e quanti, fuggiti al Nord durante la guerra, si preparavano a tornare alle proprie città. Tra questi, sembra si fossero immischiati, con nomi falsi, elementi compromessi con la Repubblica sociale fascista, che ritornavano sperando di passare inosservati. Questo potrebbe essere stato uno dei motivi che portarono alla strage.

Il Procuratore della Repubblica di Modena ha già avviato le indagini. Responsabili della strage, secondo quanto si è appreso, sarebbero state sei persone, delle quali una è morta. Gli altri sarebbero tutti della zona. Un elemento per giungere all'identificazione di queste persone sarebbe stato fornito dalla vendita della corriera — una vecchia «Spa» di proprietà della Pontificia commissione — fatta, poco dopo l'eccidio, da persone del luogo a una nota ditta di autotrasporti di Modena.

MIGLIAIA DI PERSONE BLOCCATE, INTERROTTE LE COMUNICAZIONI

Austria e Svizzera ancora sotto l'incubo delle valanghe

Tragico esito di un esperimento: una donna travolta da una massa di neve Ritrovati cadaveri tre turisti tedeschi in uno chalet nei pressi di Davos

Vienna, 29

Circa duemila persone residenti in varie zone dell'Austria occidentale sono tuttora tagliate fuori dal resto del Paese dalle valanghe e dalla neve, che hanno interrotto numerose vie di comunicazione, anche se le condizioni meteorologiche tendono generalmente a migliorare. Elicotteri dell'Esercito riforniscono di viveri e medicinali una ventina di comunità isolate nel Tirolo e nel Vorarlberg.

Varie persone residenti nei sobborghi di Innsbruck, alle pendici delle montagne che circondano la città, sono state fatte evacuare nel timore di possibili valanghe. Funzionari governativi hanno riferito che in tutta l'Austria occidentale persiste un pericolo immediato: agenti di polizia e squadre di soccorso si sforzano di liberare numerosi automezzi rimasti sepolti sotto mucchi di neve ghiacciata. La ferrovia che collega l'Austria occidentale alla Svizzera, attraverso il passo dell'Arlberg, è tuttora bloccata da un treno deragliato: l'opera delle squadre di soccorso è resa più difficile dalla minaccia di valanghe.

A Berwang, frattanto è tragicamente fallito oggi un esperimento mirante ad accertare se fosse possibile neutralizzare le valanghe sparandovi contro: la massa di neve presa di mira, è rotolata fino in una zona dove si riteneva che la gente non corresse pericoli, e ha ucciso una donna, seppellendo forse altre due persone. Le ricerche dei dispersi continuano ancora, a notte avanzata, con l'aiuto delle fotoelettriche: non è da escludere, però, che i testimoni oculari che hanno detto di aver visto due persone scamparire sotto la valanga siano state tradite da un effetto ottico.

In Svizzera, frattanto, per intensificare le ricerche delle persone disperse in seguito alla caduta delle valanghe, le autorità del Cantone dei Grigioni hanno fatto ricorso all'Esercito. Circa duecento uomini della Fanteria alpina sono stati inviati nella regione di Davos per collaborare all'opera di ricerca. Intanto, le autorità di Polizia locali hanno organizzato una sorveglianza notturna sui luoghi della catastrofe, in seguito alla segnalazione di alcuni furti compiuti da sconosciuti fra le macerie delle case travolte dalle valanghe.

Oggi, i corpi di altre tre persone sono stati ritrovati nella zona di Davos dalle squadre di soccorso: il bilancio delle vittime, nei Cantoni dei Grigioni e di Uri, sale quindi a ventiquattro morti e a una decina di dispersi. Le tre vittime ritrovate oggi sono turisti tedeschi che si trovavano in uno chalet a pochi chilometri dal villaggio di Davos.

Numerosi sono ancora i villaggi e le case isolate dalla neve o dalla caduta di valanghe, che hanno distrutto strade e ponti. L'attrice cinematografica Deborah Kerr, che abita in uno chalet a Klosters, con il marito, lo scrittore Peter Viertel, e un'anziana governante, è isolata nella valle da tre giorni: raggiunta telefonicamente, l'attrice inglese ha detto che lo chalet non è minacciato dalla caduta di valanghe e che i viveri di cui dispone sono ancora sufficienti.

Dalla Turchia si è frattanto appreso che una valanga ha provocato la morte di sei persone e il ferimento di altre sei nella zona di Akcadaga Malatya, nell'Anatolia orientale: il traffico stradale e ferroviario è paralizzato in tutta la regione in seguito alle abbondanti nevicate e la direzione delle Ferrovie turche ha richiesto l'opera dell'Esercito per liberare due treni rimasti bloccati.

DUE COMMERCIANTI DI NAPOLI

Muoiono nella macchina che rimbalza tra due camion

Vola in una scarpata un'automobile nel Varesino: schiacciato un giovane

Caserta, 29

Due commercianti napoletani, Mariano Proto di 40 anni, e Silverio Balzano di 50, sono morti in seguito a un incidente stradale accaduto sulla «Quater Domitiana», alla periferia di Mondragone (Caserta). I due viaggiavano su una «Fiat 124», condotta dal Proto: mentre percorrevano la statale, diretti a Formia, dove dovevano andare al mercato probabilmente per un colpo di sonno del guidatore la vettura è sbandata verso il lato sinistro della strada, scontrandosi con un autocarro «Fiat 682» targato Latina, che procedeva in senso inverso.

In seguito al violento urto, l'auto si è capovolta finendo sulla carreggiata di destra, proprio nel momento in cui nello stesso senso di marcia transitava un autotreno con rimorchio targato Macerata, carico di farina; l'autista ha cercato di frenare ma non ha pouto evitare, a causa anche del fondo stradale bagnato, di investire a sua volta in pieno la «124» e di sfasciarla». I due commercianti sono stati soccorsi da automobilisti di passaggio, i quali hanno provveduto a trasportarli negli ospedali di Mondragone e Formia ma, durante il tragitto, sono morti.

In provincia di Varese, un uomo è morto e una ragazza è rimasta ferita in seguito a un incidente stradale, avvenuto la scorsa notte sui tornanti che da Boarezzo portano a Ganna. Nell'incidente è rimasta coinvolta l'auto guidata da Giuliano Mentasti di 26 anni, che aveva al fianco Liliana Celi di 18, entrambi di Varese. Essi scendevano da Boarezzo quando, in un tornante, la vettura è uscita di strada e, dopo aver divelto un paracarro, è rotolata lungo una ripida scarpata per un centinaio di metri.

Il Mentasti è stato sbalzato fuori della vettura, dalla quale è poi rimasto schiacciato, morendo sul colpo; la ragazza invece, rimasta imprigionata nell'auto, è stata estratta dai rottami della vettura e trasportata all'ospedale: guarirà in 20 giorni.

SECONDO LA PROCURA DELLA CORTE DEI CONTI

NON SPETTA LA PENSIONE ALLA VEDOVA DEL «DUCE»

Il motivo: Mussolini non era dipendente statale Gli avvocati di donna Rachele alla controffensiva

Roma, 29

Gli avvocati Franco Mariani e Dario Di Gravio si sono costituiti in collegio di difesa, per tutelare gli interessi di donna Rachele Mussolini riguardo la richiesta di liquidazione della pensione di reversibilità da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Nella faccenda è intervenuto ora un fatto nuovo: la Procura generale della Corte dei conti ha notificato le proprie conclusioni e ha consegnato alla segreteria della terza sezione giurisdizionale la requisitoria. Si tratta di un documento firmato dal vice Procuratore generale, dott. Ferranti, con il quale viene presa in esame la complessa vicenda scaturita dalla domanda di pensione della vedova del «Duce».

La requisitoria prosegue sostenendo che, pur essendo viziata la risposta della Presidenza del Consiglio, la domanda di pensione di donna Rachele dovrebbe tuttavia essere respinta, perchè la legislazione vigente all'epoca della cessazione della carica di Benito Mussolini non consentiva la qualifica di dipendente statale per i Ministri che, prima di essere tali, non avessero di già ricoperto un impiego statale.

Gli avvocati Mariani e Di Gravio chiederanno nei prossimi giorni la fissazione dell'udienza di discussione, e depositeranno una «memoria» per confutare le affermazioni della Procura generale. I due legali si sono dichiarati soddisfatti del superamento dell'eccezione di prescrizione.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

All'alba di ieri ha serenamente concluso la Sua operosa vita terrena il

CAP. DOTT.
Arturo Radetti

Con profondo dolore i FAMILIARI ne danno l'annuncio a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

I funerali avranno luogo oggi pomeriggio alle ore 15.15 partendo dall'abitazione di via Sottoripa, 5.

Opere di bene
Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 30 gennaio 1968

(Primaria Impresa Zimolo)

L'Accademia di Studi Economici e Sociali «CENACOLO TRIESTINO» partecipa con profondo dolore l'improvvisa scomparsa dell'Accademico Effettivo Fondatore

CAP. DOTT.
Arturo Radetti
Segretario
della Sezione Marittima ed Amministratore dell'Accademia

Prendono viva parte al lutto gli amici SPIRIDIONE e LUCIANA NICOLAIDI.
— famiglia DIMNIG

Il Direttore, i Docenti e gli Assistenti dell'ISTITUTO DI GEOGRAFIA dell'UNIVERSITA' DEGLI STUDI di Trieste partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

CAP. DOTT.
Arturo Radetti

che per lunghi anni ne è stato apprezzato collaboratore.

Si associano al dolore dei Familiari gli amici dott. GIUSEPPE e ANGELA VLACH.

La Delegazione di Trieste dell'Associazione Italiana Armamento di Linea — FEDERLINEA — si associa al lutto della famiglia per la dolorosa, improvvisa scomparsa del

DOTT. CAP.
Arturo Radetti

che della Delegazione stessa era da molti anni validissimo collaboratore.

La CROCE ROSSA ITALIANA rivolge un affettuoso saluto al suo

TENENTE COMMISSARIO DOTT.
Arturo Radetti

†

Il giorno 29 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Ciuffarin nata Ban

Ne dànno la triste notizia il marito CARLO, i figli RIEGO e GILDA, la nuora, il genero, i nipoti, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

Un grazie vada ai sigg. medici della III div. medica per le assidue cure prestate.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 31 gennaio, alle ore 15.15, partendo dall'Ospedale maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

†

Si è spenta il 28 gennaio la cara mamma e nonna

Maria Surian ved. Lonza

Ne dànno il triste annuncio la figlia MARIA ved. GRIO, il figlio LUIGI, la nuora, i nipoti MARIELLA e FULVIO, la sorella ANTONIA SANDRIN, il cognato BORTOLO, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15.45, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

†

Luigia ved. Mozina

è mancata ieri lasciando le figlie, i nipoti, i generi e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 31 gennaio, alle ore 15.45, dall'Ospedale maggiore direttamente alla chiesa di Trebiciano.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Enrico

ringraziamo sentitamente i titolari, gli impiegati e i colleghi della «Trans - Trieste» nonchè tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

Famiglie:
KERPAN - TADINA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Cremoli

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore

I FAMILIARI

Nel XX anniversario della dolorosa scomparsa della loro cara

Lisetta Orlando

la ricordano con immutato affetto il marito FRANCO assieme alle cognate ALICE e ANITA, il figlio BRUNO con la moglie CLARETTA GUARALDI e GUIDO con la moglie MARY RASSA, i nipoti TIZIANA, ALESSANDRO e FRANCO, le sorelle CARLA CIBEI ed ERMINIA BLASIZZA, i fratelli LUIGI, VINCENZO e RICCARDO CAPUTO assieme alle congiunte famiglie e all'amica ELVEZIA DAPPORTO.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata domani 31 gennaio alle ore 9 nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria (via S. Anastasio).

†

Dopo una vita dedita tutta al lavoro e alla famiglia si è spento

Salvatore Perentin
orefice da Isola d'Istria

A tumulazione avvenuta ne dànno il doloroso annuncio il figlio SALVATORE con la moglie LIDA, la figlia ANITA con il marito dott. RENATO LEVA, le adorate nipoti DONATELLA, GIULIANA, DANIELA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. Sergio Biagini, per le amorevoli cure prestate, all'Unione degli Istriani e suo Presidente, al Consiglio Direttivo della Società nautica «G. Pulcino», al rev. don Attilio Delise e a tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Prendono parte al lutto le famiglie IA, LULY e GIGI DRIOLI.

Partecipa al lutto la cognata PINA BENVENUTI.

†

A soli 31 anni è salita in Cielo l'anima buona, indimenticabile di

Ada Mozan in Neri

La MAMMA, il PAPA', il fratello ARMANDO, il suo adorato FULLIO la cognata ANTONIETTA, il nipote LUCIANO affranti ne dànno il ferale annuncio a tutti coloro che Le vollero bene.

Un grazie particolare al chiarissimo prof. B. D'Agnolo e ai sigg. medici della III div. medica assieme a tutto il personale.

Un grazie ancora al dott. N. Puhali, ai sigg. medici ed al personale della II div. chirurgica.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 31 gennaio, alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il 29 gennaio si è spenta la nostra cara

Giacomina Coverlizza ved. Viglieri
di anni 78

Ne danno il triste annuncio il genero GUERRINO, i nipoti ADRIANA e SALVATORE, le adorate nipotine CONSUELO e ALESSANDRA e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani 31 gennaio alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† L'anima buona di

Maria De Angeli

è ritornata al Signore.

Ne danno il triste annuncio la sorella WALLY, le nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare alla Conf. Femminile Vincenziana della Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 31 gennaio alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

Partecipa al lutto MARIA LORENZON - BERTOSSI.

† Il 28 gennaio improvvisamente si è spento

Emilio Telian
pensionato marittimo

Ne dànno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, il fratello, la sorella, la suocera, i cognati, i nipoti e tutti i parenti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 13.30, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

† Il 29 gennaio si è spenta la nostra cara mamma

Maria ved. Bubnic

Ne dànno il triste annuncio i figli GIOVANNI e GIUSEPPE in unione a tutti gli altri parenti.

I funerali della cara estinta seguiranno oggi, 30 gennaio, alle ore 13.45, dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Ettore

ringrazio sentitamente quanti in vario modo presero parte al mio dolore.

Un grazie particolare al dott. Giorgio Presca per tanti anni suo medico curante

MARIA NOVACCO
ved. GIRALDI

Una S. Messa verrà celebrata domani 31 gennaio alle ore 8 nella Chiesa di via Vasari.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro papà

Antonio Krecic

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

IOLE e SILVANA ringraziano commosse coloro che hanno partecipato alle esequie di

Francesco Romano

Ricorre domani 31 gennaio il triste quinto anniversario dell'improvvisa scomparsa del loro adorato

DOTT.
Rodolfo Bernardi

Con l'amore e il rimpianto di sempre la moglie e la figlia ne rievocano la cara memoria.

Una S. Messa verrà celebrata domani mattina alle ore 8 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

†

Il 23 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Weber

Ne danno il triste annuncio il marito OTTO, il figlio TULLIO con la moglie MARISA, la sorella BIANCA FURLAN, il cognato, la nipote SILVA con il marito ALBERTO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 gennaio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto:
— RAFFAELE e IONE CAMPOS

Prende parte al dolore per la grave perdita l'ISTITUTO DI FISICA TEORICA DELL'UNIVERSITA'.

Si associano al lutto STELIO e MICHELA CECOVINI e famiglia.

†

Improvvisamente ci ha lasciati il nostro caro

Giovanni De Stefani

Addolorati, ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la mamma, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'ASSOCIAZIONE ALBERGATORI prende parte al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del collega

Giovanni De Stefani

†

Il 28 gennaio si è spento

Mario Sanzin (Zazco)

Ne danno il triste annuncio il fratello BRUNO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 30 gennaio alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa parocchiale di Servola dove saranno celebrate le esequie.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto con affetto, CARLO BLASINA.

†

Il 27 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Fornasar

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie ANTONIETTA, la figlia LUCIANA e la mamma in unione a tutti i congiunti.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Dopo breve malattia ci ha lasciati la nostra cara

Lucia Stocchi ved. Egger

Lo annunciano addolorati la mamma, i figli, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 gennaio alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Si è spento il 28 gennaio

Antonio Sabba

Ne dànno il triste annuncio la moglie, la figlia, le sorelle, i nipoti e i congiunti

I funerali seguiranno domani, mercoledì 31 gennaio, alle ore 9.15, dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

Nell'impossibilità di farlo personalmente, i FAMILIARI dello scomparso

Tommaso Manione

ringraziano commossi tutti coloro che in varia guisa parteciparono al loro dolore.

Rivolgono un particolare ringraziamento all'ill.mo signor Procuratore, ai sigg. magistrati, funzionari e impiegati della Procura della Repubblica, al signor direttore e al personale dell'Ufficio del Registro - Atti civili, al signor Preside, ai sigg. insegnanti e alle allieve dell'Istituto tecnico femminile.

La moglie MARIA, il nipote NATALE e consorte ed il figlio CLAUDIO ringraziano commossi tutte le gentili persone che in vario modo hanno preso parte al loro grande dolore per la perdita del loro amato

Michele Jukna

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Nini Rebez

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Lucia Triglau

il marito, il figlio, la nuora, il nipote DARIO, le sorelle ELISA e LUISA, i fratelli CARLO e VITTORIO e i parenti tutti la ricordano con rimpianto e immutato affetto.

Il giorno 31 gennaio una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli alle ore 9.

†

Il 27 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Dolly Venuti in Braidotti

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio, con profondo dolore, il marito GIUSEPPE e i parenti tutti.

Gorizia, 29 gennaio 1968

† Domenica 28 gennaio 1968 si è spento il nostro caro

Giovanni Ursilli
capo macchinista a r.

Dànno il mesto annuncio la moglie ANGELINA PICINICH, il figlio MARIO con la moglie NEREA RODARO (assenti), la figlia CETTA con il marito GUIDO ZENNARO, le adorate nipotine PATRIZIA, MARINA, DANIELA, la nipote NATALIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 gennaio alle ore 15.30.

Treviso - Buenos Aires

Partecipano al lutto le famiglie: ZENNARO, STAMBOGLIS, VAGLIERI, COSOLI, PICCINI, ALESSANDRINI - KRATTER, SERGI.

†

Il giorno 28 gennaio si è spento serenamente

Giuseppe Ruzzier

Ne dànno il triste annuncio la moglie GINA, la figlia BRUNA con il marito DIEGO BURZACHECHI, il nipotino TULLIO, i fratelli, le sorelle, i parenti tutti e le congiunte famiglie BURZACHECHI, IUSTOLIN.

I funerali avranno luogo oggi, 30 gennaio, alle ore 14.45, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Il prof. GIUSEPPE MOLINARI e i figli, unitamente alle famiglie MUELLER, MONTI e ROGGERI partecipano la scomparsa del cognato e zio

Bruno Banina

e ne invocano una prece.

†

Serenamente spirò il 29 gennaio

Giustina Flego

Ne danno il triste annuncio i nipoti ALBINO e NELLO, unitamente alle famiglie.

I funerali avranno luogo domani 31 gennaio partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena alle ore 11.15.

†

A tumulazione avvenuta nel Cimitero di Monfalcone, le figlie e i parenti annunciano la morte di

Giovanni Abrami

deceduto a Gorizia il 26 gennaio.

Monfalcone, 30 gennaio 1968

†

Pierina Schillani

si è spenta addì 28 gennaio lasciando nel dolore la mamma, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 30 gennaio, alle ore 16.30, dall'Ospedale della Maddalena direttamente alla chiesa di Cattinara.

RINGRAZIAMENTO

Con l'animo vivamente commosso e riconoscente per le numerose attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Luigi

esprimiamo i più sentiti ringraziamenti all'Unione degli Istriani, alla Fameia Capodistriana e a tutte le gentili persone che hanno partecipato al nostro grande dolore.

Famiglie
DUDINE - BARTOLUCCI

Commosso per le numerose attestazioni di profondo affetto dimostrate alla sua cara

Etta Colautti in Udovici

il marito BRUNO ringrazia tutti coloro i quali gli sono stati vicini nel suo grande dolore.

Nel VII anniversario della scomparsa di

Gregorio Devescovi

la moglie MARIA i figli SERGIO e FLAVIA, la nuora, il genero e i parenti tutti lo ricordano con affetto e rimpianto a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Gabriele Cosolini

la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto.

Nel II anniversario della morte del compianto

Antonio Fornasaro

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

MEDIA età referenziata offresi 2 o 3 ore mattino. Tel. 763465. 20939 A

PRESTASERVIZI capacissima, donna media età offresi dalle 8-16. Cassetta 40972 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CONIUGI milanesi due bambini cercano tuttofare stabile o giornata. Tel. 762977. 20937 B

DOMESTICA in Milano assumesi subito 70-90.000, anche principiante, buonissima sistemazione. Tel. 02202221. 20935 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi ore 8-17. Presentarsi via Udine 24, porta 9. 40953 B

C Richieste d'impiego L. 80

CAPITANO macchina, 28 anni, esperienza pluriennale, prossimo patentato, adempiuto obblighi leva, esamina adeguate proposte sistemazione definitiva a terra. Cassetta 21194 C, SPI.

EX guardia P. S., cultura media, patente B, offresi mansioni fiducia o autista o servegliante zone Trieste, Udine, Gorizia. Scrivere Patente Auto 23578 Fermo Posta Gorizia. 218 C

SIGNORINA 20enne computista commerciale, provetta stenodattilografa, conoscenza inglese, pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 79344 ore pasti. 40938 C

19ENNE offresi per studio legale. Telef. 763465. 20939 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PITTORE decoratore appartamenti: stanze gesso L. 9000, tappezzate L. 20.000. Tel. 723333. 20925 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti: stanze gesso L. 9000, tappezzate L. 20.000. Tel. 59080. 20925 CC

A. ROLE' leggero plastica cinghie, riparazioni, sostituzioni, verniciatura. Tel. 65840 fino ore 15. 20963 CC

IDRAULICO esegue impianti riscaldamento acqua gas, riparazioni scaldabagni. Tel. 225297. 20539 CC

IMPIANTI riscaldamento acqua gas riparazioni esegue officina piazza Scorcola. Telef. 225297. 40940 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefonare 725233. 41507 CC

Dott. Ing. G. Canarutto
M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato
Domenica dalle ore 9 alle 12

LA P. FERRERO & C. S.p.A. - ALBA

di fronte alle numerose imitazioni della

nutella

informa gli affezionati consumatori che questo suo prodotto, frutto di oltre 18 anni di esperienza e venduto in tutta Europa, è garantito dal marchio

nutella

ben visibile su tutte le confezioni.

FERRERO

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 4944 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AMBOSESSI volonterosi, costanti cercansi per lavoro esterno organizzato; effettive possibilità guadagno. Tel. 41062. 40966 D

APPRENDISTA commessa 18enne bella presenza cercasi. Orvisi, via Ponchielli 3. 613 D

APPRENDISTA panettiere cercasi. Presentarsi pomeriggio viale D'Annunzio 18. 20951 D

APPRENDISTA e mezzolavorante, seri, volonterosi, cercansi. Officina installazioni telefono 723739. 40968 D

CERCASI garzona parrucchiera anche pratica ottima retribuzione. Telef. 38701. 21278 D

CERCASI garzona. Salone Gianna, via Filzi 21. 40952 D

CERCASI 16enne per torrefazione; tutte le feste e domeniche libere. Tel. 55995. 20933 D

FALEGNAME mobiliere capace cercasi. Falegnameria Brezzi Piccardi 34. 20985 D

GENERICI militesenti alti robusti resistenti al caldo cercansi. Presentarsi lunedì ore 9 Pastificio Triestino, Rio Primario 1 547 D

IMPIEGATA dattilografa 16-18 anni, cercasi per negozio elettrodomestici. Offerte Cassetta n. 20977 D, SPI.

IMPORTANTE Istituto Ospedaliero Milanese cerca personale femminile d'assistenza. Richiedesi: età 18-25 anni. V elementare. Offresi: vitto, alloggio e salario di categoria. Casella 167 D SPI 20121 Milano. 5222 D

IMPORTANTISSIMA impresa assume elemento femminile buona cultura, presenza, vivacità, attitudine contatti esterni; stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta n. 40712 D, SPI.

LAVORANTE parrucchiera per sabati o mezza lavorante cersasi. Telefono 50191. 041387 D

MECCANICO riparazioni auto, capace, cercasi; via Cologna 4. 20995 D

PELLICCIAIE apprendiste massima retribuzione. Presentarsi Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 40978 D

PRODUTTORE uomo-donna 40-50 anni referenziato auto propria cercasi per assunzione pubblicità specializzata settore turismo. Guadagno ottimo immediato. Indirizzare corrispondente Gazzettino 33018 Tarvisio (Udine). 5223 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

CERCASI camera signorile bagno attiguo, tel. Sperduto 37577 - 37578. Inintermediari. 40946 E

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI centro bella stanza mobiliata bagno per signorina. Telef. 68621. 20929 F

AFFITTASI camera mobiliata, 12.000 mensili. Indirizzo SPI. 40980 F

AFFITTASI signore mobiliata con bagno paraggi P. Perugino. Tel. 50863. 40956 F

A ROMA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

AMMOBILIATA, acqua corrente affittasi 2 persone anche studenti. Telef. 41989. 20979 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi di: inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso 2 - tel. 23121 Trieste. 68 G

A.A. ENCIP, Istituti scolastici e professionali: stenodattilografia, contabilità, paghe e contributi, macchine contabili, interpreti, indossatrici, estetiste, manicure, ginnastica estetica, taglio, cucito, doposcuola. Ultimi giorni per le iscrizioni. Segreteria: 9-12.30 e 16-20. ENCIP, via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 10 G

A.A. ISTITUTO Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. Ripetizioni qualsiasi materia, medie inferiori e superiori. Recupero anni; dattilografia, stenografia, contabilità, lingue, traduzioni. 21142 G

CONTABILITA', macchine contabili, contributi e paghe, corsi serali. Istituto Tecnico Aziendale ENCIP, XXX Otobre 6, telefono 35796. 10 G

H Oggetti smarriti L. 50

BORSA contenente scarponi smarrita via Ghega. Mancia telefonare 48172. 20931 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. CENTRALISSIMO 3 stanze, cucina, bagno, vendesi libero. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 20981 I

AFFITTASI vicinanze Tribunale appartamento tre locali cucina abitabile servizi. Telefonare n. 98207 ore pasti. 40950 I

AFFITTASI 2 camere, cucina piano III, 15.000; camera, cucina 10.000 «La Commerciale» Torrebianca 24. 20949 I

AFFITTO appartamento 1 camera, soggiorno, tutto completo, casa nuova. Offerte Cassetta 20961 I, SPI.

AFFITTASI camera e cucina. Telef. 725526 pomeriggio. 20989 I

AFFITTO appartamento mobiliato biancheria posateria ecc, due camere bagno cucina riscaldamento; altra mobiliata salottino anche uso ufficio ingresso scale; paraggi posta anche breve soggiorno; altra camera cucina semimobiliata paraggi piazza Benco. Tel. 69557. 21496 I

AGEP Crispi 14 affitta: **D'ALVIANO** tristanze, cucina, doccia. **STADIO** stanza, cucina, bagno, centralnafta. 20957 I

APPARTAMENTO GRETTA, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, affitta 37.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 20993 I

APPARTAMENTO NAVALI, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, centralnafta, ascensore, affitta 40.000, Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 20993 I

APPARTAMENTO soleggiatissimo, piazza GARIBALDI, 2 stanze, cucina, wc, affitta 25.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 20993 I

APPARTAMENTO Barriera, tre stanze, cucina, bagno, affitta 30 mila, Immobiliare, Carducci 28. Tel. 734257. 20943 I

APPARTAMENTO VIALE quattro stanze, cucina, bagno, poggiolo, verandina, affitta 36.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 20992 I

APPARTAMENTO Palladio, luminoso, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, affitta Immobiliare, Carducci 28. Tel. 734257. 20943 I

CASETTA Gretta, 2 camere, cucina, doccia, giardino, 28.000 affittasi. Agenzia Roma, Fonderia 12. 40974 I

LOCALI affari via San Francesco, affittansi. Alabarda, Spiridione 6. 20973 I

MAGAZZINO affittasi centralissimo telefonare ore ufficio n. 725348. 21410 I

NEGOZI pressi piazza Garibaldi cediamo affittanza. Alabarda, Spiridione 6. 20971 I

PRONTINGRESSO affittiamo Valmaura bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, centralnafta, lire 32.000 mensili. Impredil, S. Francesco 11, tel. 90582. 40964 I

RIMESSO nuovo, 3 stanze, cucina affittiamo 26.000 pressi marina. Alabarda, Spiridione 6. 20973 I

SIGNORILI: salone, 3 e 5 stanze, tutti comforts, affittansi, stazione e pressi Carducci. Alabarda, Spiridione 6. 20973 I

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite.

SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF.: Porta Susa

PHILIPS Mod. 23" TI 500 A MEMORIA AUTOMATICA Lire 180.000



All'acquisto di questo nuovo televisore, ritiriamo l'eventuale vecchio televisore di qualsiasi marca, anche guasto, e lo VALUTIAMO

Lire **60.000**

POTRETE PAGARE LA DIFFERENZA FINO A 24 MESI SENZA CAMBIALI IN BANCA!!!

Radiobacchelli

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

SMOKING tight come nuovi misura media, affarone, vendonsi urgentemente. Tel. 9-11, 24223. 40976 M

TELEVISORE 21" vendo per L. 25.000 in garanzia. Tel. 725233. 604 P

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie orologi pendolo pianoforti salotti mobili studio stanze letto per Veneto telefono n. 31428. 20945 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie telefonare 30358. 40962 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari telefonare 38196. 20923 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri orologi pianino. Telefonare 23485. 40962 NN

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli Polli. Petronio 32. 93 NN

CUCINE soggiorni grandissimo assortimento. Mobolificio Bruno Fonderia 3 (largo Barriera). 58247 NN

O Commercial. L. 60

PIANTE casa, giardino, rosai, alberi Natale, azalee, vendesi. Barcola, Boveto 43-1. Tel. 63562. 35852 O

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCASI elemento giovane, serio, dinamico, introdotto dettaglianti abbigliamento Trieste e circondario, automobile proprio. Minimo mensile garantito. Provvigione e rimborso spese macchina. Telefonare al n. 23957. 20497 P

GROSSISTA materiale elettrico industriale e civile di importanza nazionale cerca rappresentante particolarmente introdotto in cantieri-arsenali e industrie della zona. Casella 166 D, SPI 20121 Milano. 5214 P

MECCANICA Artigiana M.U.T. Montecchio Maggiore (Vicenza) cerca rappresentanti di utensili per torni, giunti e sopporti alta centro Italia. 604 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. MINI Morris 850 '66, rossa, perfettissima. Tel. 49612. 20991 Q

APPIA antica svendo migliore offerente causa espatrio. Telef. 51717. 40960 Q

AUSTIN A 40, Opel Kadett '65, NSU Prinz '65, Rio Major '65, Giulia TI, Taunus 12 M, Fiat 500 F, 600 D, 850, 1100 D, 1500, Simca 1000 GL, 1300, 1500. Facilitazioni di pagamento. Assistenza Simca, Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. 21036 Q

BELLA Fiat 1500 quattro anni, ottimo stato, privato vende. Telefonare 30321. 40882 Q

BORGWARD Isabella tedesca, bellissima, come nuova, 34.000 km. del '57, n. 29142, vendesi lire 200.000, con certificato garanzia, urgentemente. Visibile Grandi Fiat, piazza Oberdan. 40976 Q

PRIVATO vende Fiat 850 '64 come nuova telefonare 27875. 56 Q

A GENOVA

IL PICCOLO e in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

APPARTAMENTO centralissimo libero vendesi 5 stanze servizi termonafta eventualmente accessori, telefonare n. 68259 dalle ore 8 alle 11. Visita martedì sabato dalle 16 alle 18. 40948 S

NUOVO, 2 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, vendiamo 6.150.000, Molinovento. Alabarda, Spiridione 6. 20969 S

PALAZZINE panoramiche con garage, giardino; 1, 2, 3, 4 stanze, comforts modernissimi. Contanti da 1.200.000, saldo 28.000 mensili. Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 20943 S

SOLEGGIATO 3 stanze, stanzino, servizi, centralnafta, giardino, vendiamo, Romagna. Alabarda, Spiridione 6. 20967 S

STABILE acquisto; ininterme-diari. Offerte dettagliate Cassetta 20965, S SPI.

VENDO terreno 4000 mq. per costruzione. Edile Monfalcone, telef. 732367. 20997 S

VICOLO OSPEDALE MILITARE (5 minuti Fabio Severo) primingresso 3-4 stanze, visite 11-13 15-17, vende Organizzazione Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 668

Z. SUPERCOMPLESSO Valmaura, iniziata costruzione nuovo stabile con appartamenti da 2, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, acqua calda e antenna televisione centralizzate, pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate. Ai prezzi più bassi di Trieste da lire 4.500.000 con forti facilitazioni di pagamento e mutui al 75% anche in 20 anni. Visite dirette in cantiere via Carpineto 10 o presso l'ufficio dell'impresa Impredil S. Francesco 11. tel. 90582. 40964 S

Z. TERRENI, case vecchie acquistiamo, Impredil S. Francesco 11, tel. 90582. 40964 S

Z. ULTIMO appartamento nel supercomplesso Valmaura consegna febbraio, bistanze, cucina, bagno, poggiolo, 5.200.000 vendiamo. Impredil S. Francesco 11, tel. 90582. 40964 S

T Villeggiature L. 90

FINE settimana all'albergo Astoria in La Villa, Val Badia (Bolzano) telefono 85.048, pensione completa lire 2.500, tutte le settimane. 5219 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole. la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a richiesta di rettifiche gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato
Domenica dalle ore 9 alle 12



CAMPAGNA ABBONAMENTI 1968

Sei numeri settimanali	ITALIA	ESTERO
Anno	15.600	25.700
Semestre	8.100	13.150
Trimestre	4.200	6.750

Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina	ITALIA	ESTERO
Anno	18.150	29.700
Semestre	9.450	15.250
Trimestre	4.900	7.800

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la S.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il n. 11/5398. PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente a domicilio. GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale delle edizioni provinciali sono interessati

***Regalatevi e regalate ai vostri cari lontani un abbonamento al* PICCOLO**